

CAP. 1

LE RISORSE DEMOGRAFICHE

Indice

1.1 L'evoluzione delle aree metropolitane: Roma e le altre città metropolitane	4
1.2 Le caratteristiche della popolazione nell'area metropolitana romana	11
1.3 Le caratteristiche della popolazione a Roma Capitale e nei municipi	20
1.3.1 La popolazione di Roma al 31.12.2015	20
1.3.2 Gli indicatori demografici	26
1.3.3 Le famiglie.....	29
1.3.4 Il bilancio demografico	32
1.3.5 La natalità	34
1.3.6 La mortalità	39
1.4 La popolazione straniera legale: residenti e soggiornanti	42
1.4.1 I residenti stranieri in Italia e nelle città metropolitane	42
1.4.2 I residenti stranieri a Roma Capitale e nei municipi	56
1.4.3 La popolazione straniera residente e soggiornante nella città metropolitana di Roma ..	72
1.4.4 Le comunità straniere residenti negli ambiti territoriali metropolitani.....	73

I numeri più significativi

Città metropolitana di Roma Capitale

4.340.474	Residenti Città metropolitana di Roma alla data del 31.12.2015
-1.572	Unità di popolazione residente persa dalla Città metropolitana di Roma tra il 2014 e il 2015. Da sottolineare che, se scorporata, la popolazione dell'hinterland romano prosegue il trend crescente, facendo registrare un +0,4% tra il 2014 e il 2015.
34 %	Peso comuni hinterland sulla popolazione residente della Città metropolitana di Roma, 2015 (era del 23% nel 2001)
88.673	Abitanti di Guidonia, comune di prima corona, secondo comune del Lazio, dopo Latina, per numerosità di popolazione residente, al 31.12.2015.
+92%	Variazione della popolazione residenti nei comuni di prima corona dal 1981 al 2015.
+39,5%	Variazione della popolazione del comune di prima corona Ardea dal 2005 al 2015
529.398	Residenti Stranieri nel territorio della Città metropolitana di Roma al 31.12.2015
12,2%	Incidenza stranieri residenti nella Città metropolitana di Roma al 31.12.2015 (terza per multietnicità tra le Città metropolitane italiane, dopo Milano e Firenze)
85.526	Numero di acquisizioni di cittadinanza da parte di cittadini stranieri nella Città metropolitana di Roma (anno 2014).
17,5%	Nati stranieri sui nati dell'anno, Città metropolitana di Roma, 2015
33,9%	Incidenza della comunità rumena, la comunità straniera prevalente, sul totale degli stranieri residenti nella Città metropolitana di Roma al 31.12.2015
43,8%	Incidenza stranieri residenti al 31.12.2015 nel comune di seconda corona Ladispoli, dove si registra la maggior incidenza di stranieri di tutti i comuni dell'hinterland >2.000 abitanti

Roma Capitale

2.864.731	Residenti a Roma alla data del 31.12.2015
-0,3%	Decremento della popolazione residente a Roma tra il 2014 e il 2015
162,0	Indice di vecchiaia di Roma nel 2015
-6,6%	Decremento della popolazione residente a Roma in età 0-2 anni tra il 2006 e il 2015
8,0	Nati vivi ogni mille abitanti residenti a Roma nel 2015
9,9	Morti ogni mille abitanti residenti a Roma nel 2015
307.607	Residenti nel Municipio più popoloso di Roma (VII)
131.082	Residenti nel Municipio meno popoloso di Roma (VIII)
364.632	Stranieri residenti a Roma al 31.12.2015
+4,6%	Incremento medio annuo degli stranieri residenti a Roma dal 2005 al 2015
27,3	Indice di vecchiaia della popolazione straniera di Roma nel 2015
24,3%	Incidenza della cittadinanza romana sul totale della popolazione straniera residente a Roma nel 2015

1.1 L'evoluzione delle aree metropolitane: Roma e le altre città metropolitane¹

Con i suoi 4.340.474 abitanti al 31 dicembre 2015, la città metropolitana di Roma è l'area urbana più popolata del Paese. Già questo primo dato è un indicatore sufficientemente significativo della complessità di governo e gestione di questo territorio. Infatti, la numerosità della popolazione della città metropolitana di Roma si avvicina alla popolazione totale di alcuni Paesi dell'Unione Europea, come l'Irlanda (4.591.087), la Croazia (4.262.140) e la Finlandia (5.426.674) e superiore a quella delle principali aree metropolitane europee, come Parigi (2.249.977), Madrid (3.233.527) o Berlino (3.501.872). Ma non è solo una questione di quantità. Infatti la popolazione residente assume caratteristiche diverse nelle diverse partizioni del territorio: come vedremo nelle pagine seguenti diversa è la distribuzione per fasce di età della popolazione nei vari ambiti territoriali, diversa è la presenza di popolazione immigrata, diversi sono gli indicatori di crescita e sviluppo demografico.

Per meglio rappresentare la complessità delle caratteristiche demografiche della popolazione romana, si sono operate una serie di scelte metodologiche. *In primis* la situazione demografica della Città metropolitana di Roma verrà raffrontata con quella di altre importanti aree urbane del Paese. Quindi si opererà un confronto in termini di differenze fra diverse partizioni del territorio metropolitano distinguendo di volta in volta fra Comune Capitale e resto del territorio e scomponendo a sua volta l'hinterland in due macro aggregati: i comuni più vicini a Roma Capitale (I cintura) e quelli più lontani da essa (seconda cintura).

La complessità della demografia romana però non è solo data dall'estrema numerosità di individui presenti, ma anche dalla loro distribuzione sul territorio. La città metropolitana di Roma annovera, infatti, ben 120 comuni che hanno una consistenza e una distribuzione demografica estremamente variegata. Di questi sono ben 24 i comuni che hanno meno di mille abitanti e fra questi ve ne sono ben 14 che ne hanno meno di cinquecento. Vi sono poi comuni che hanno un alto livello di urbanizzazione e comuni che invece possono essere classificati come rurali (vedi schede statistiche riportate nell'ultimo capitolo).

L'analisi riportata nelle pagine seguenti cerca di tener conto di queste differenze analizzando i principali fenomeni demografici del territorio metropolitano romano considerando le due aggregazioni principali, Roma Capitale e Hinterland e, in alcuni casi, separando all'interno di questo secondo sottoinsieme i comuni di prima cintura (confinanti con Roma Capitale), da quelli di seconda cintura, più lontani dal capoluogo.

I cambiamenti relativi alla popolazione della città metropolitana di Roma non hanno interessato in egual misura tutte le parti del territorio. Infatti sono proprio i comuni dell'hinterland che crescono dello 0,4% nell'ultimo anno, a fronte di una decrescita dello 0,3% di Roma Capitale. Questa tendenza alla differenziazione dei tassi di crescita nei due aggregati, hinterland e capitale, però, è in atto da almeno un trentennio. Dal 2001 al 2015 (Tab.2) l'insieme dei comuni dell'hinterland ha fatto registrare una variazione positiva della popolazione residente pari al 27,9%. Tale valore nel solo comune di Roma Capitale nel medesimo periodo è pari a 12,5%.

Questo fenomeno si presenta più o meno con le medesime caratteristiche anche nelle altre grandi aree urbane del Paese. Considerando le 10 aree urbane italiane più importanti, si nota che l'hinterland cresce ovunque più del capoluogo. Anche in quei territori, come Firenze, Genova, Milano, Bari, in cui i livelli di crescita sono negativi in entrambi gli aggregati, comunque nell'hinterland la decrescita è minore.

¹ Elaborazione dati e redazione a cura di Nicoletta Signoretti. Si ringrazia Laura Papacci per la collaborazione.

Sostanzialmente, prendendo in esame l'insieme delle aree metropolitane considerate, si assiste a una diminuzione, in media, dei residenti nei comuni capoluogo e un aumento, in media, dei residenti nell'hinterland. Nell'arco temporale compreso tra il 2001 ed il 2015 (quello trascorso tra il relativo censimento ed il bilancio demografico dell'anno di riferimento), si osserva in questo raggruppamento di aree metropolitane una costante e omogenea tendenza al **riequilibrio insediativo** che ha innescato all'interno dei rispettivi territori quel **processo redistributivo** "interno" di **funzioni territoriali** che gli urbanisti ed i geografi definiscono come "motore" delle **aree metropolitane di seconda generazione**. Infatti, ovunque nelle città metropolitane, sia pure con intensità diverse, **regredisce la popolazione delle città capoluogo** (nell'insieme delle dieci aree si **incrementa tendenzialmente**, seppure in modo non simmetrico, la popolazione residente nei rispettivi **comuni dell'hinterland**).

Il **riequilibrio territoriale** dalle grandi città verso i **rispettivi hinterland** è una tendenza generalizzata nelle **grandi aree urbane** del Paese che segnala la formazione, prevalentemente spontanea, di **conurbazioni** e di **interdipendenze funzionali** di **area vasta** di tipo **produttivo, sociale e culturale** che **travalicano i confini amministrativi** dei comuni inclusi nei **perimetri metropolitani**. La tendenza descritta risulta comunque di intensità e misura differenziata nelle varie regioni. Tra il 2001 ed il 2015, ad esempio, l'insieme dei comuni dell'hinterland di Roma fa registrare il tasso incrementale più elevato, tra le dieci aree considerate, pari al 27,9%. Tra il 2011 ed il 2015 il riequilibrio residenziale tra aree centrali e dell'hinterland, stante comunque la diversità morfologica iniziale della distribuzione dei pesi insediativi tra capoluoghi e comuni dell'hinterland nelle varie province metropolitane², ha prodotto un generale decremento del "**peso**" **residenziale** dei vari capoluoghi.

Il **riequilibrio demografico** verso i **comuni dell'hinterland** determina anche una differenziazione sempre più netta del **profilo di età** prevalente nei comuni capoluogo ed in quelli dell'hinterland. Infatti, l'**età media** della **popolazione dei capoluoghi** tende ad **elevarsi** mentre quella dei **comuni dell'hinterland** tende a **diminuire**: ne consegue un diverso **potenziale di incremento naturale** nei due ambiti. Tra il 1981 ed il 2015, nei valori medi annui delle varie aree metropolitane si può in realtà osservare la generale presenza di **differenziali** nei **saldi naturali** tra i **comuni capoluogo** e quelli dell'hinterland. Nei primi, infatti, tende a verificarsi una netta **eccedenza** del numero dei **morti** su quello dei **nati** mentre nei secondi questa tendenza si capovolge, generando **bilanci naturali prevalentemente positivi**³. Anche il **bilancio migratorio** (rapporto tra gli iscritti ed i cancellati alle anagrafi) si presenta generalmente positivo nei comuni dell'hinterland (Graf.7), che incrementano o mantengono la loro capacità di attrazione demografica diversamente da quanto è invece osservabile nei **comuni capoluogo** dove il **saldo migratorio**, a partire dagli anni '90, ha evidenziato quasi ovunque **valori negativi e/o debolmente positivi**. La tendenza risulta confermata anche nel 2015. Considerando le grandi aree urbane dell'Italia si osserva la **minore capacità attrattiva** dei **sistemi residenziali** dei grandi **centri urbani** afflitti tanto da **elevati valori finanziari di accesso al mercato abitativo** quanto da **fenomeni di saturazione territoriale**.

² Sin dal 1981 la struttura insediativa residenziale nelle aree di Roma e di Genova, diversamente dalle, si connotava per un elevato accentramento di residenti (più del 70%) nei rispettivi capoluoghi.

³ Cfr. le diverse annualità del Rapporto sull'Area Romana prodotta dall'Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale a partire dal 2004 (www.cittametropolitanaroma.gov.it)

Tab. 1 - La metropolizzazione diffusa. Il riequilibrio demografico tra i comuni capoluogo e i rispettivi comuni dell'hinterland metropolitano nelle città metropolitane. Anno 2015

Città metropolitane	Popolazione residente 2015			Indice di policentrismo metropolitano (incidenza hinterland su popolazione provincia,%) 2001	Indice di policentrismo metropolitano (incidenza hinterland su popolazione città metropolitana, %) 2015	Comuni hinterland	Superficie** (kmq)			Densità demografica (residenti per kmq)
	Capoluogo	Hinterland	Città metropolitana				N.	Capoluogo	Comuni Hinterland metropolitano	
Torino	890.529	1.391.668	2.282.197	60,0%	61,0%	314	130,01	6.696,99	6.827,00	334,3
Genova	586.655	267.444	854.099	30,5%	31,3%	66	240,29	1.593,50	1.833,79	465,8
Milano	1.345.851	1.862.658	3.208.509	66,1%	58,1%	133	181,67	1.393,98	1.575,65	2.036,3
Venezia	263.352	592.344	855.696	66,5%	69,2%	43	415,9	2.057,01	2.472,91	346
Bologna	386.663	619.168	1.005.831	59,4%	61,6%	59	140,86	3.561,46	3.702,32	271,7
Firenze	382.808	630.540	1.013.348	61,9%	62,2%	43	102,32	3.411,37	3.513,69	288,4
ROMA	2.864.731	1.475.743	4.340.474	31,2%	34,0%	120	1.287,36	4.075,93	5.363,28	809,3
Napoli	974.074	2.139.824	3.113.898	67,2%	68,7%	91	119,02	1.059,91	1.178,93	2.641,3
Bari	326.344	937.476	1.263.820	79,7%	74,2%	40	117,39	3.745,49	3.862,88	327,2
Reggio di Calabria	183.035	372.801	555.836	66,5%	67,1%	97	236,02	2.974,35	3.210,37	173,1
Insieme aree	8.204.042	10.289.666	18.493.708	55,9%	55,6%	529	2.364,52	19.305,15	21.669,67	853,4
Incidenza Nazionale%	13,50%	16,90%	30,40%			6,60%	0,80%	6,40%	7,20%	
ITALIA	60.665.551					8.000	302.073			201,3

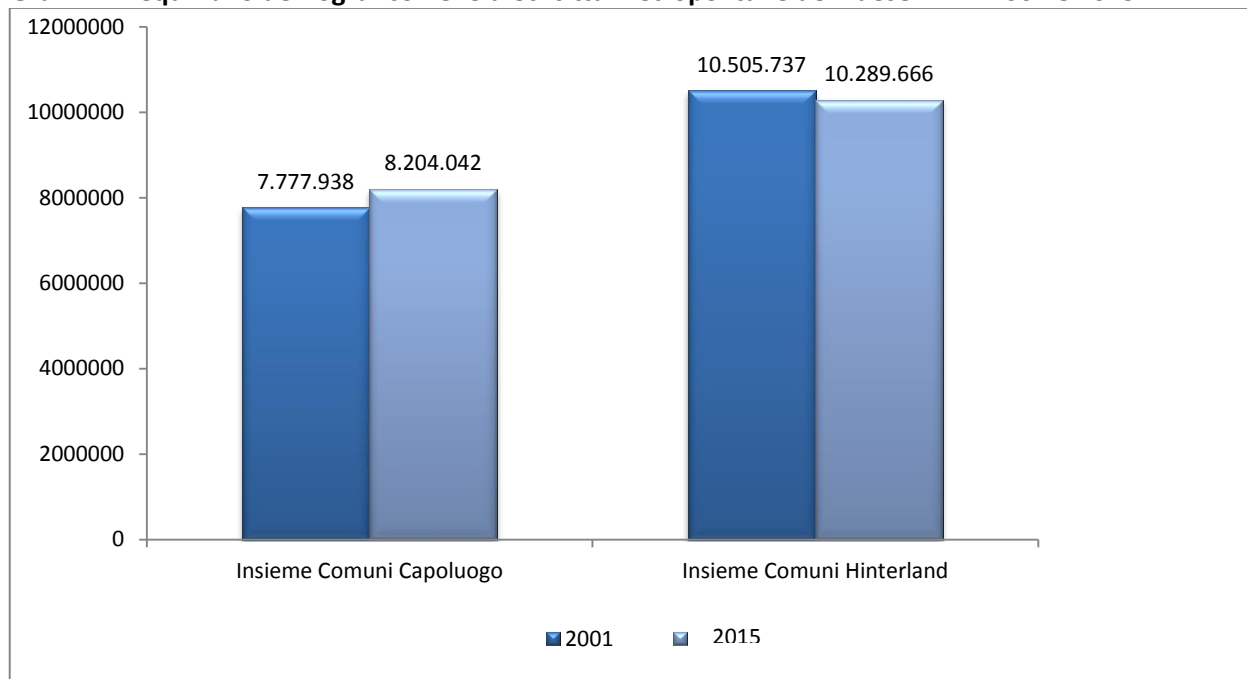
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati Istat

Tab. 2 - La metropolizzazione diffusa. Il riequilibrio demografico tra i comuni capoluogo e i rispettivi comuni di hinterland nelle città metropolitane. Anni 2001 e 2015

Città metropolitane	Comuni capoluogo				Comuni hinterland			
	Popolazione residente				Popolazione residente			
	2001	2015	Variazione		2001	2015	Variazione	
			v.a.	%			v.a.	%
Torino	865.263	890.529	25.266	2,9	1.300.356	1.391.668	91.312	7,0
Genova	610.307	586.655	-23.652	-3,9	267.775	267.444	-331	-0,1
Milano	1.256.211	1.345.851	89.640	7,1	2.450.999	1.862.658	-588.341	-24,0
Venezia	270.963	263.352	-7.611	-2,8	538.650	592.344	53.694	10,0
Bologna	371.217	386.663	15.446	4,2	544.008	619.168	75.160	13,8
Firenze	356.118	382.808	26.690	7,5	577.742	630.540	52.798	9,1
ROMA	2.546.804	2.864.731	317.927	12,5	1.153.620	1.475.743	322.123	27,9
Napoli	1.004.500	974.074	-30.426	-3,0	2.054.696	2.139.824	85.128	4,1
Bari	316.532	326.344	9.812	3,1	1.243.130	937.476	-305.654	-24,6
Reggio di Calabria	180.023	183.035	3.012	1,7	374.761	372.801	-1.960	-0,5
Insieme città metropolitane	7.777.938	8.204.042	426.104	5,5	10.505.737	10.289.666	-216.071	-2,1

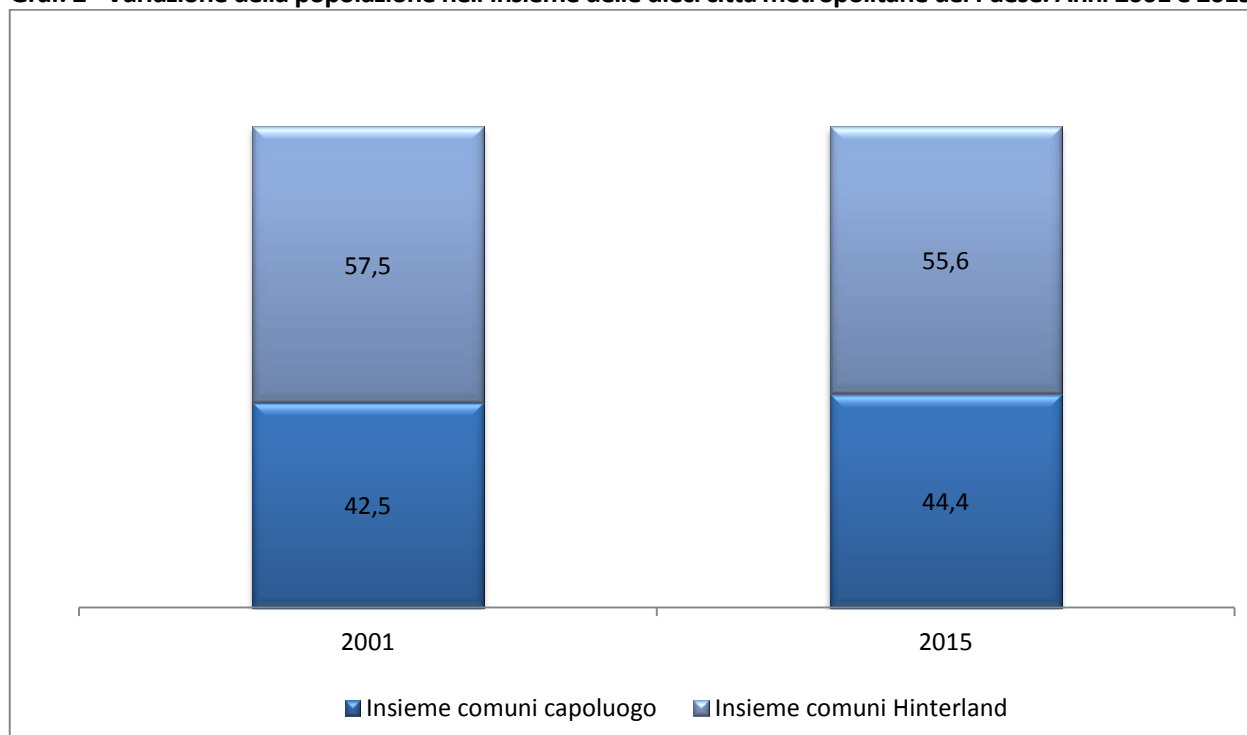
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 1 - Riequilibrio demografico nelle dieci città metropolitane del Paese. Anni 2001 e 2015



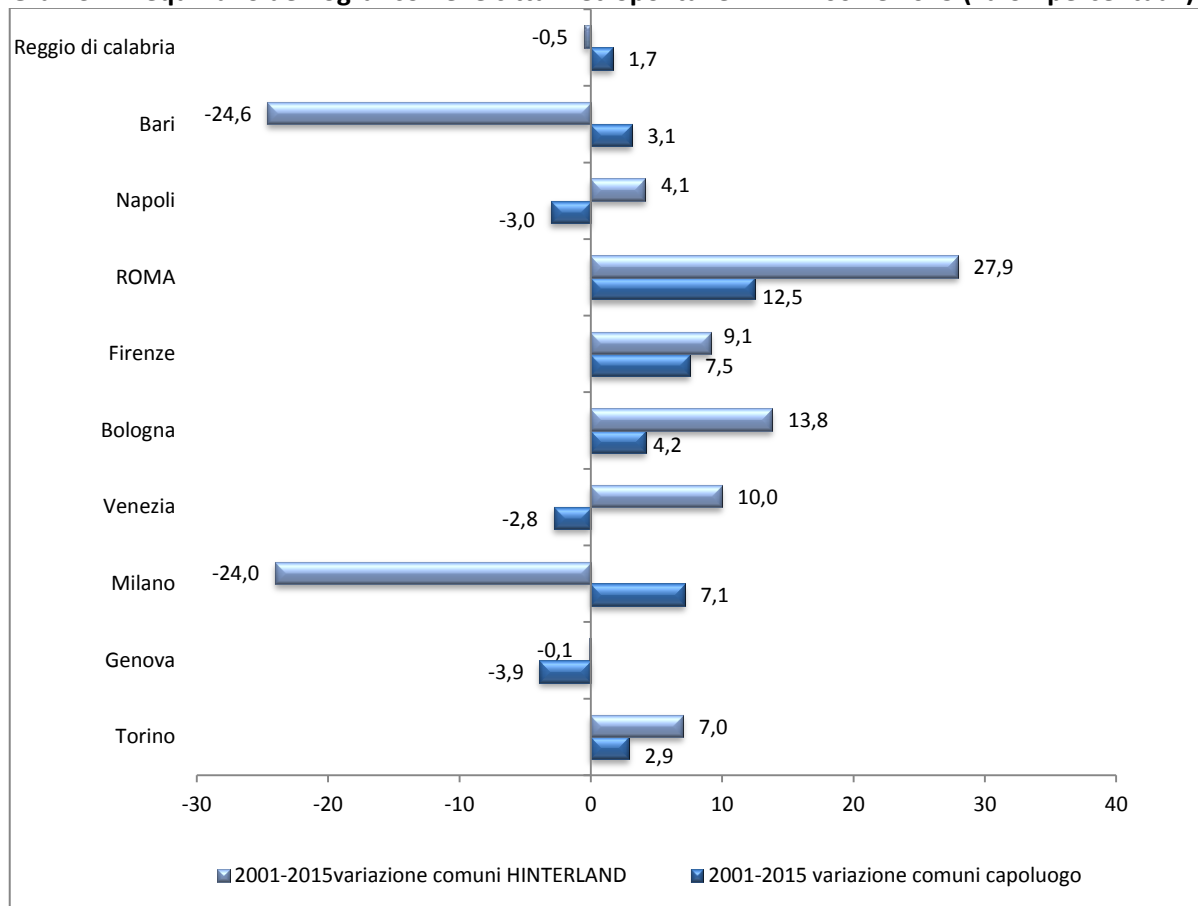
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 2 - Variazione della popolazione nell'insieme delle dieci città metropolitane del Paese. Anni 2001 e 2015



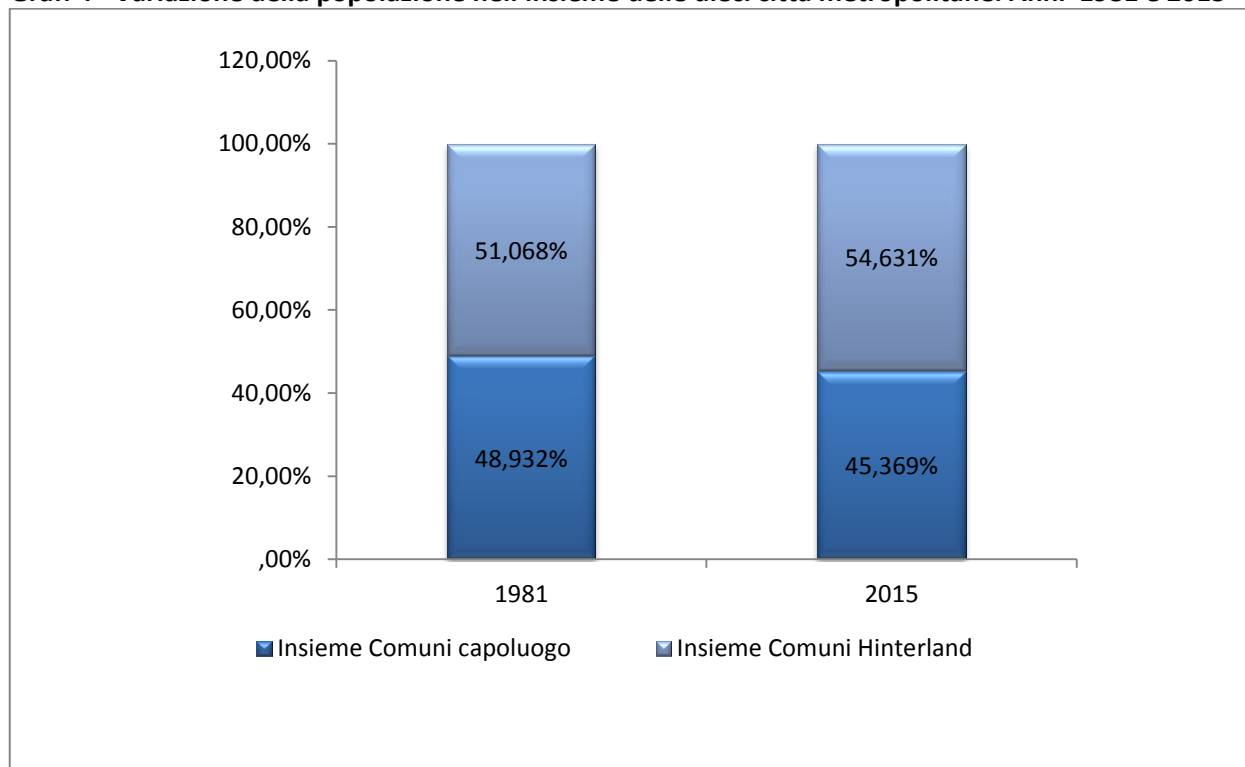
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 3 – Riequilibrio demografico nelle città metropolitane. Anni 2001 e 2015 (valori percentuali)



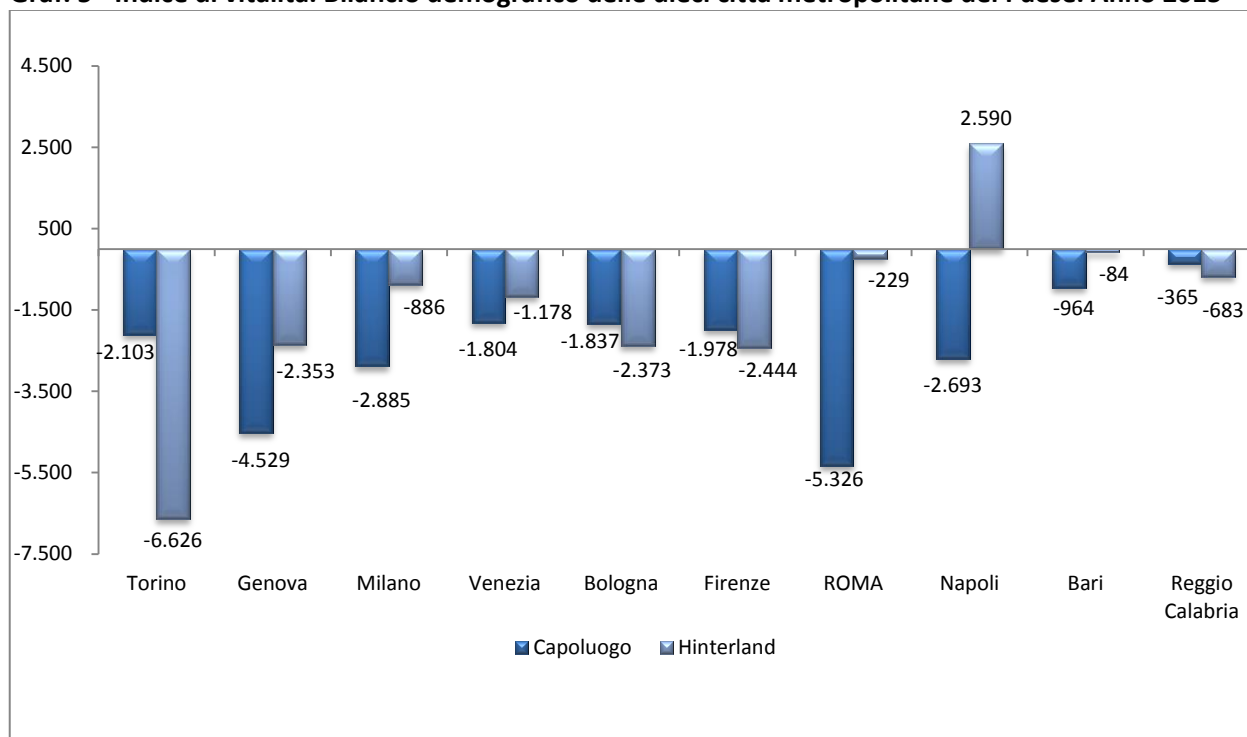
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 4 - Variazione della popolazione nell'insieme delle dieci città metropolitane. Anni 1981 e 2015



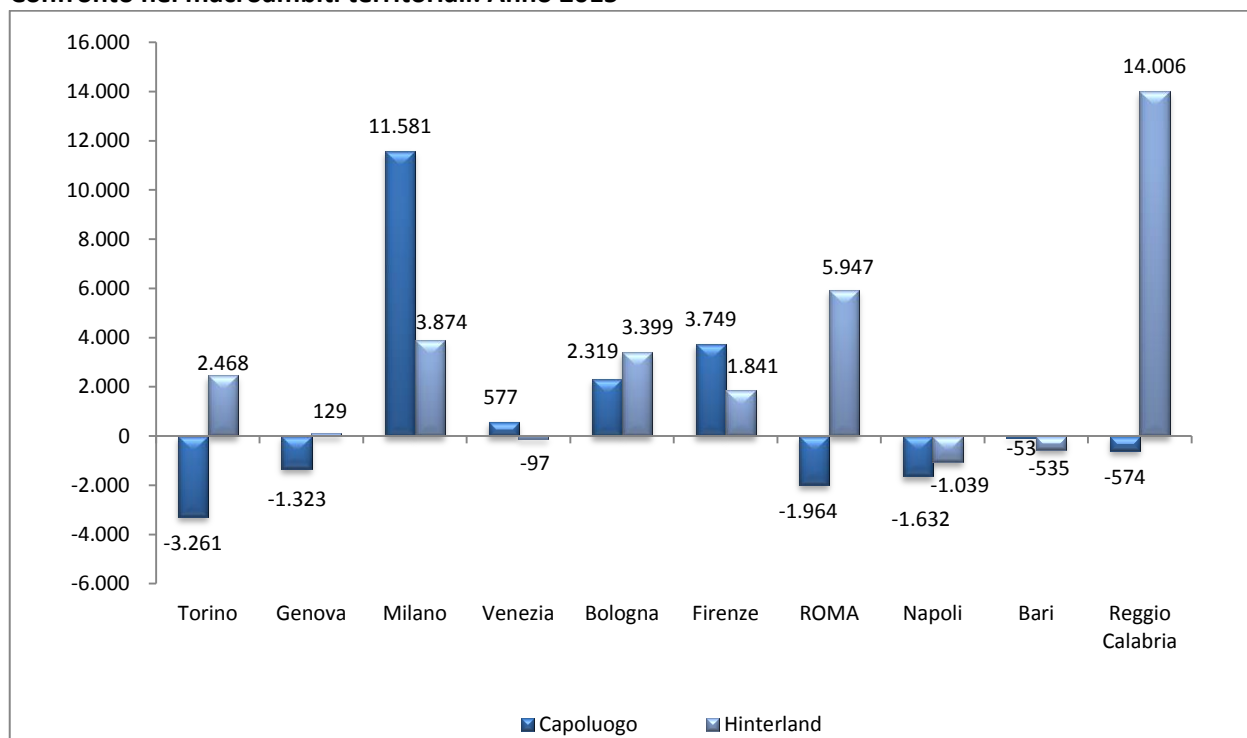
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 5 - Indice di vitalità. Bilancio demografico delle dieci città metropolitane del Paese. Anno 2015



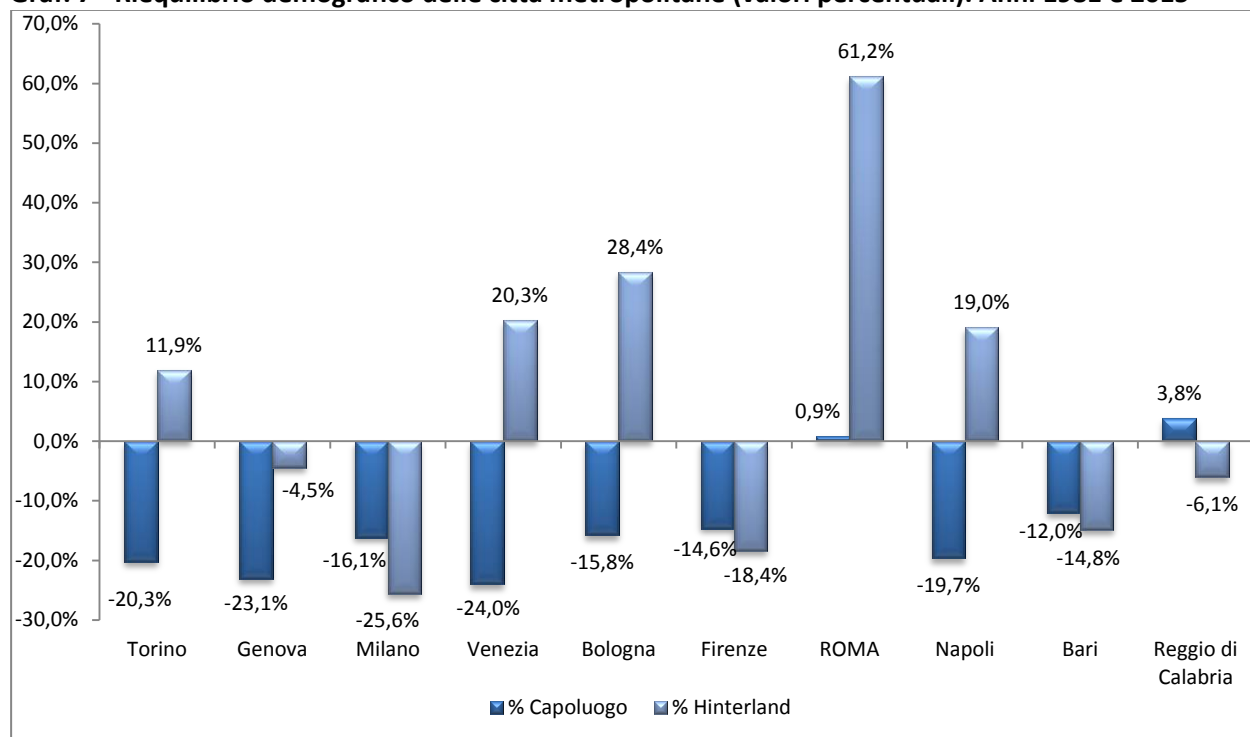
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 6 - Indice di attrazione demografica. Bilancio demografico nelle città metropolitane del Paese. Confronto nei macroambiti territoriali. Anno 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 7 - Riequilibrio demografico delle città metropolitane (valori percentuali). Anni 1981 e 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

1.2 Le caratteristiche della popolazione nell'area metropolitana romana⁴

Al 31 dicembre 2015, secondo i dati Istat, la popolazione residente nella città metropolitana di Roma ha raggiunto la consistenza di **4.340.474** abitanti, mantenendo e rafforzando il primato di **prima città metropolitana italiana per dimensione demografica**. Tuttavia la tendenza di sviluppo ha assunto un carattere moderato a causa delle dinamiche demografiche negative e di stagnazione che hanno interessato il comune capoluogo e che sono state più che compensate dalle costanti tendenze incrementali che si sono invece manifestate nell'insieme dei comuni dell'hinterland.

La città metropolitana di Roma mantiene e rafforza anche la sua straordinaria preminenza **dimensionale** (non soltanto demografica ma anche funzionale) all'interno della **Regione del Lazio**: nell'area metropolitana della Capitale sono infatti insediati quasi i **tre quarti** (79,8%) della popolazione complessiva regionale (5.888.472); nelle altre quattro province del Lazio (Viterbo, Rieti, Latina e Frosinone) sono complessivamente stanziati appena **1.547.998 abitanti** (Graf.14), una dimensione insediativa quasi **equivalente** a quella sussistente nel solo **hinterland metropolitano di Roma** (1.475.743 abitanti). Per di più tra i primi 15 comuni del Lazio per dimensione demografica (escludendo il comune di Roma, ma includendo gli altri quattro comuni capoluogo) si situano ben 9 comuni dell'hinterland romano (nell'ordine dimensionale: **Guidonia, Fiumicino, Pomezia, Tivoli, Anzio, Velletri, Civitavecchia, Ardea e Nettuno**) tutti in ogni caso con una popolazione residente superiore ai 40.000 residenti e comunque numericamente superiore persino a quella di due tra i capoluoghi di provincia (*Frosinone e Rieti*).

Il progressivo processo di **riequilibrio demografico** tra polo centrale e hinterland metropolitano romano ha così già generato, tra il 1981 ed il 2015, un consistente incremento del **peso insediativo** dei comuni dell'hinterland (dal 23,2% al 34%) in parte anche alimentato da trasferimenti residenziali provenienti dal capoluogo.

Scomponendo per semplicità di analisi l'insieme dei 120 comuni dell'hinterland in **due macro-aggregati convenzionali**, che da qui in poi saranno denominati come comuni di **"I cintura"** o **"I corona"** e comuni di **"II cintura"** o **"II corona"**, in relazione alla loro contiguità territoriale con il comune di Roma e supponendo la sussistenza di un'intensità relazionale-funzionale polare simmetrica alla loro **distanza di "accesso" dal capoluogo**, si possono individuare due grandi sub-ambiti dell'hinterland in cui è possibile osservare **profili residenziali differenziati**, sia pure all'interno di una generale e diffusa tendenza all'**incremento insediativo** (con l'unica eccezione di 15 piccoli e piccolissimi comuni montani e/o di collina-interna, quasi tutti dislocati nell'area della Valle dell'Aniene).

Nei 25 comuni di "I cintura" (*Fiumicino, Anguillara Sabazia, Campagnano Romano, Formello, Sacrofano, Riano, Monterotondo, Mentana, Fonte Nuova, Guidonia Montecelio, Tivoli, San Gregorio da Sassola, Galliciano nel Lazio, Zagarolo, Colonna, Montecompatri, Monte Porzio Catone, Frascati, Grottaferrata, Ciampino, Marino, Castel Gandolfo, Albano Laziale, Ardea e Pomezia*) nel 2015 è stanziato ben il **49,7% dell'intera popolazione dell'hinterland**, corrispondente a **732.967 abitanti** (nel 2011 questo valore era pari a 47,7%, la tendenza dunque si rafforza nel tempo). La densità demografica in questo aggregato è di **6,9 residenti per ettaro di superficie** territoriale (Graf.19), contro una densità media di 2,7 abitanti per ha negli insediamenti della II cintura e di 2,2 nei comuni esterni.

⁴ Elaborazione dati e redazione a cura di Nicoletta Signoretti.

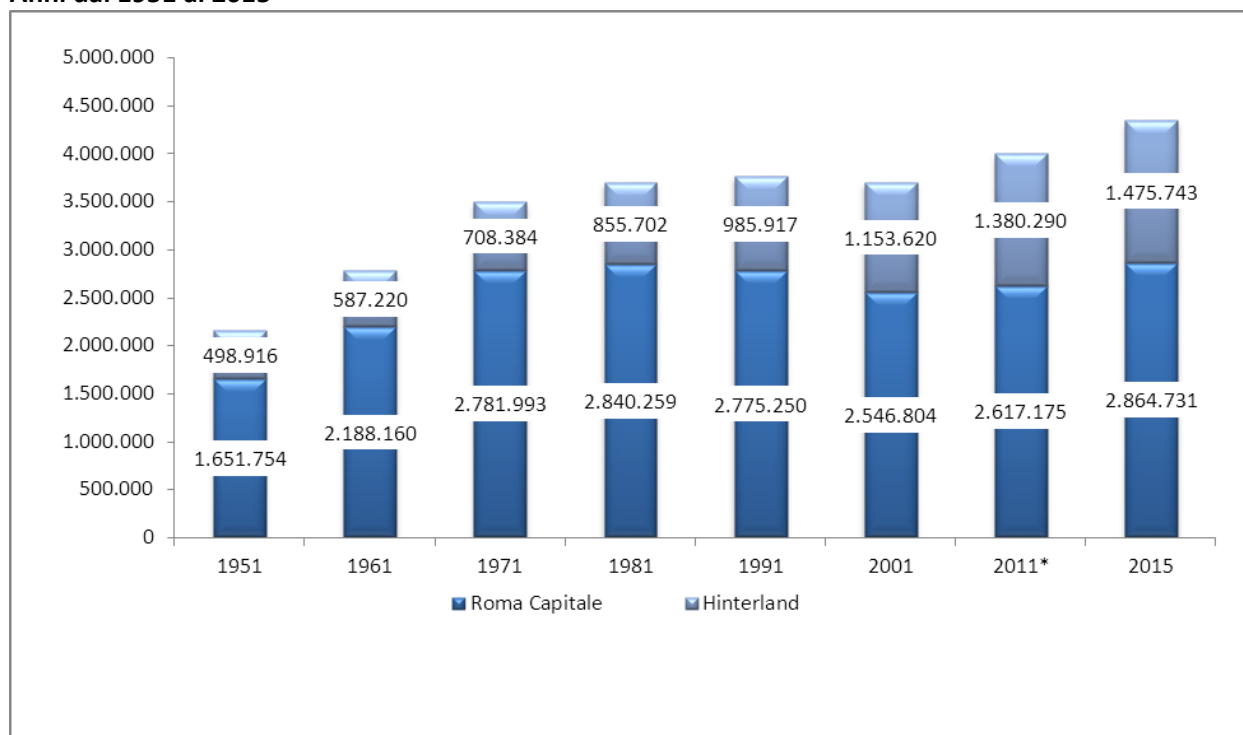
Tab. 3 - Evoluzione della popolazione della città metropolitana di Roma nei vari ambiti territoriali. Anni dal 1951 al 2015

Anni	Roma Capitale		Comuni di hinterland		Città metropolitana	
	Residenti		Residenti		Residenti	
	v.a.	Indice	v.a.	Indice	v.a.	Indice
1951	1.651.754	100	498.916	100	2.150.670	100
1961	2.188.160	132	587.220	118	2.775.380	129
1971	2.781.993	168	708.384	142	3.490.377	162
1981	2.840.259	172	855.702	172	3.695.961	172
1991	2.775.250	168	985.917	198	3.761.067	175
2001	2.546.804	154	1.153.620	231	3.700.424	172
2011*	2.617.175	158	1.380.290	277	3.997.465	186
2015	2.864.731	173	1.475.743	296	4.340.474	202

Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

*Dati definitivi relativi al censimento 2011: Popolazione legale pubblicata nella G.U. n.294 del 18 dicembre 2012.

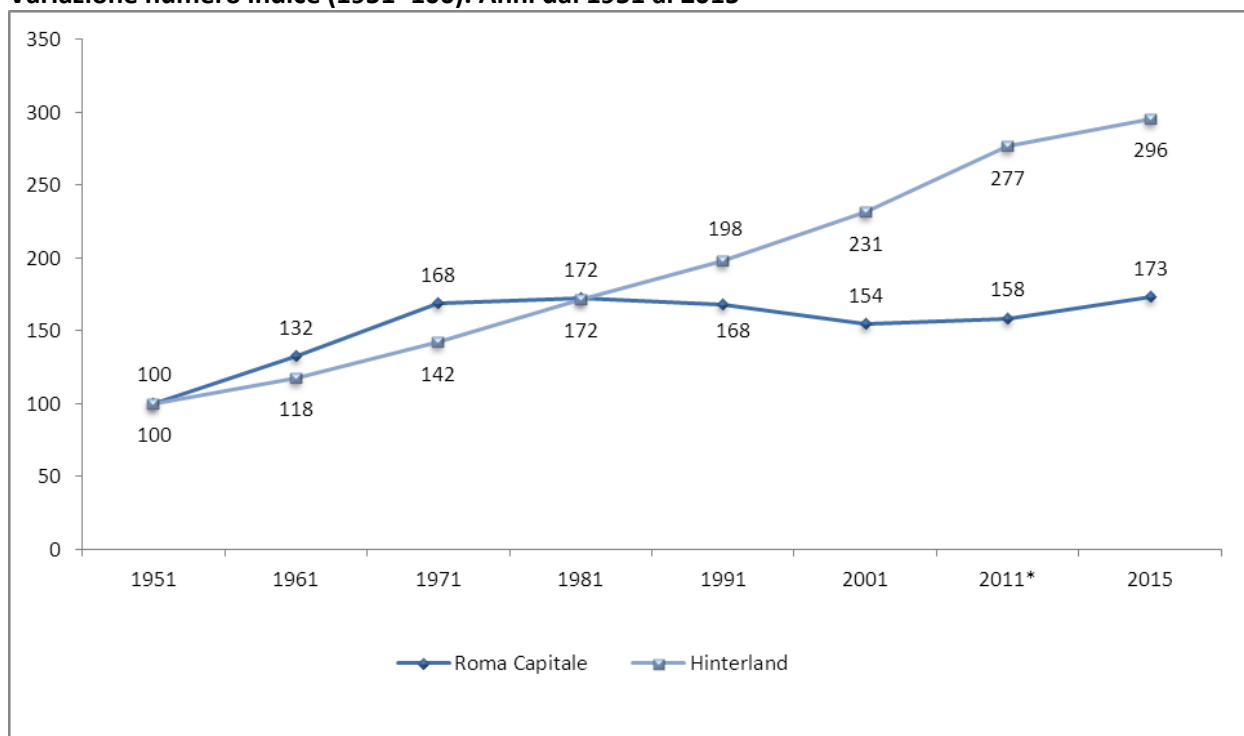
Graf. 8 - Dinamiche della popolazione metropolitana di Roma a confronto nei vari ambiti territoriali. Anni dal 1951 al 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

*Dati definitivi relativi al censimento 2011: Popolazione legale pubblicata nella G.U. n.294 del 18 dicembre 2012.

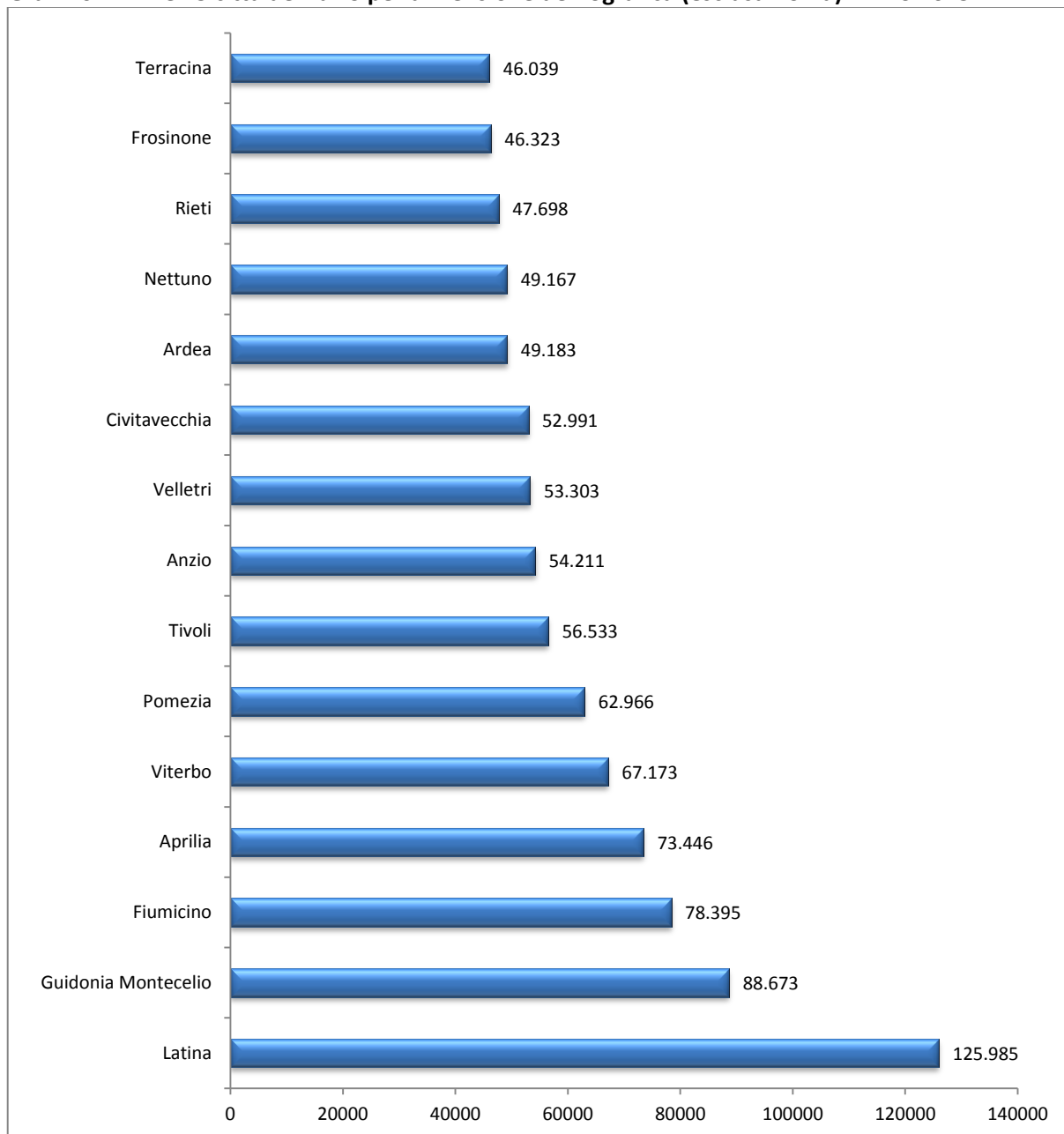
**Graf. 9 - Dinamiche della popolazione metropolitana di Roma a confronto nei vari ambiti territoriali.
Variazione numero indice (1951=100). Anni dal 1951 al 2015**



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

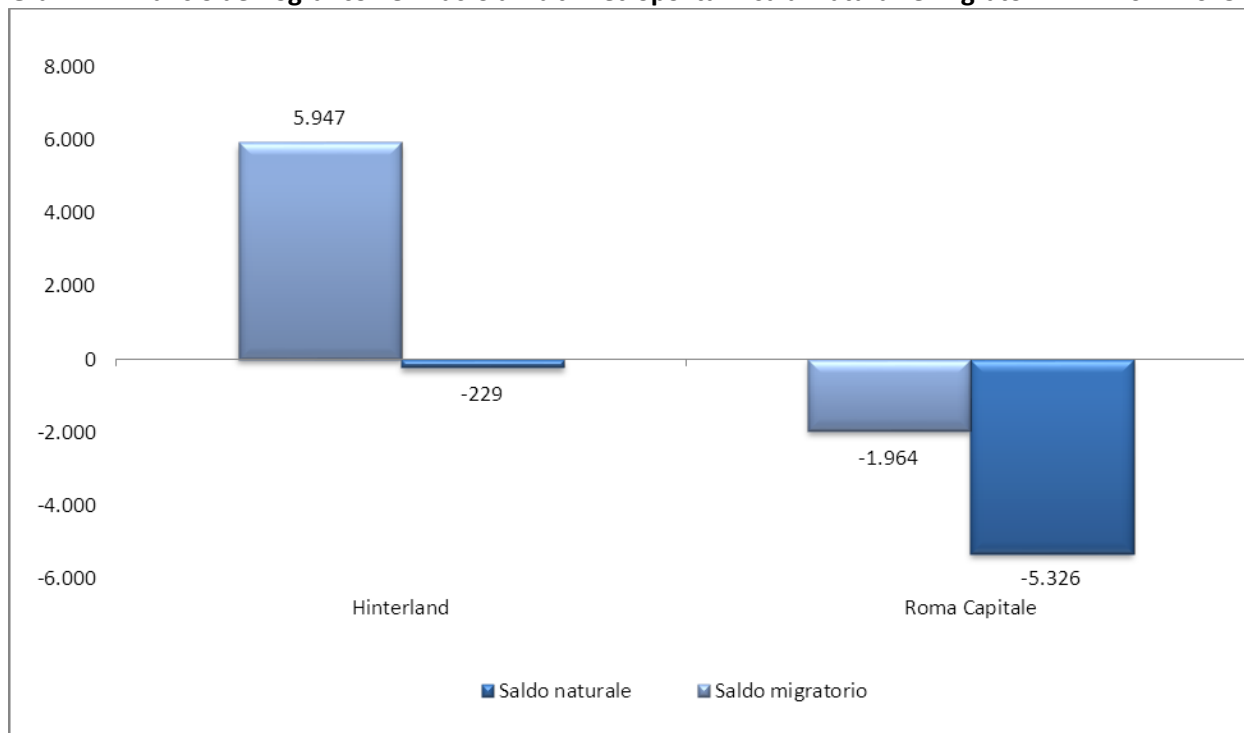
*Dati definitivi relativi al censimento 2011: Popolazione legale pubblicata nella G.U. n.294 del 18 dicembre 2012.

Graf. 10 - Prime 15 città del Lazio per dimensione demografica (esclusa Roma). Anno 2015



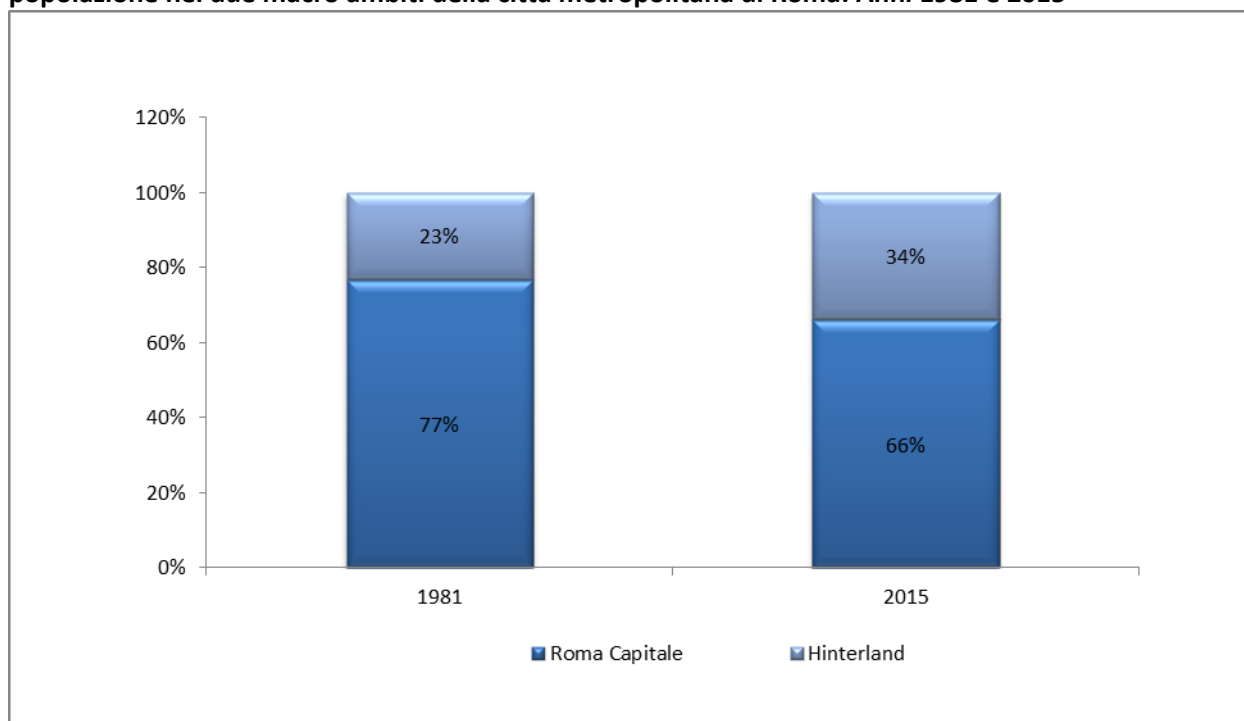
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati Istat

Graf. 11 - Bilancio demografico nei macro ambiti metropolitani: saldi naturali e migratori. Anni 2014-2015



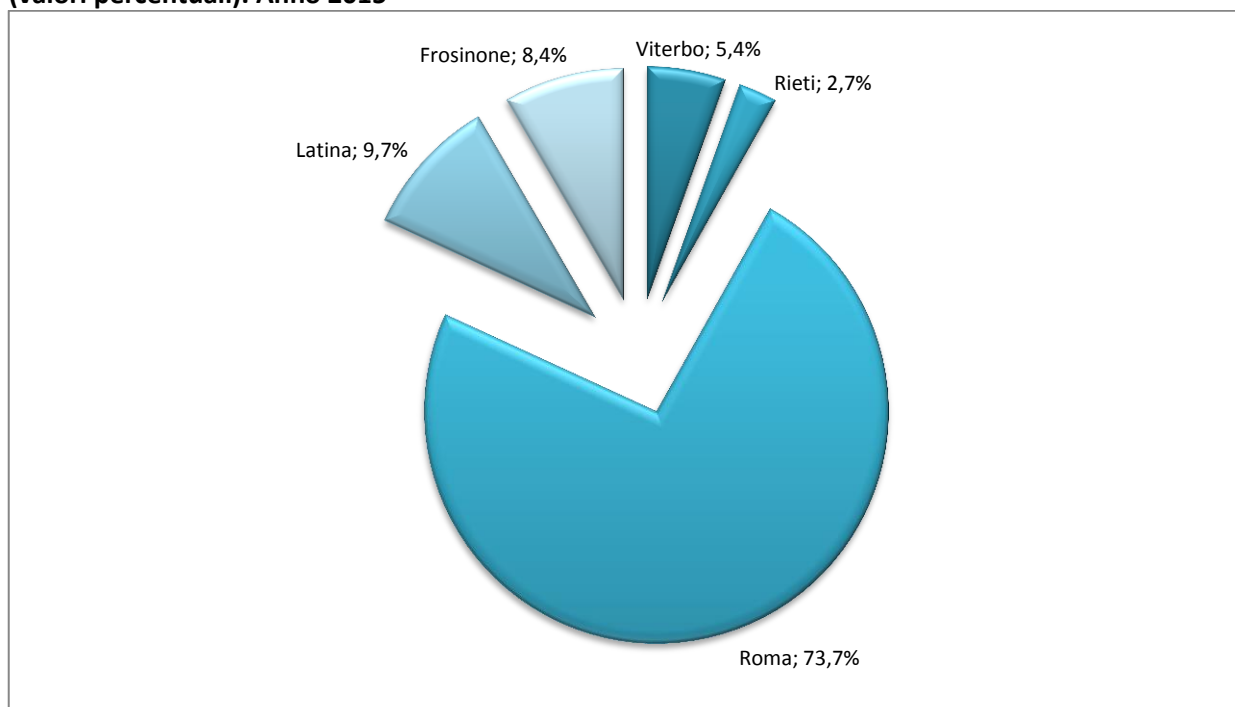
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 12 - Dinamiche demografiche nei macro ambiti territoriali dell'area romana: incidenza della popolazione nei due macro ambiti della città metropolitana di Roma. Anni 1981 e 2015



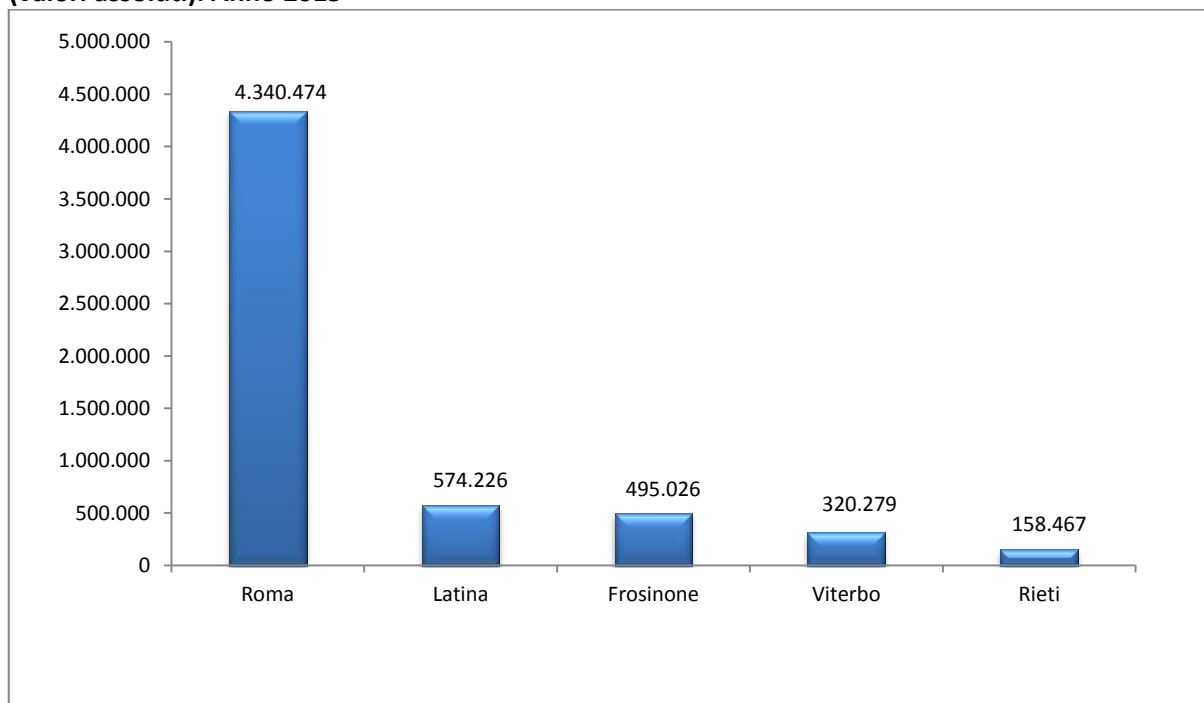
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 13 - Distribuzione della popolazione nelle province del Lazio e nella Città metropolitana di Roma (valori percentuali). Anno 2015



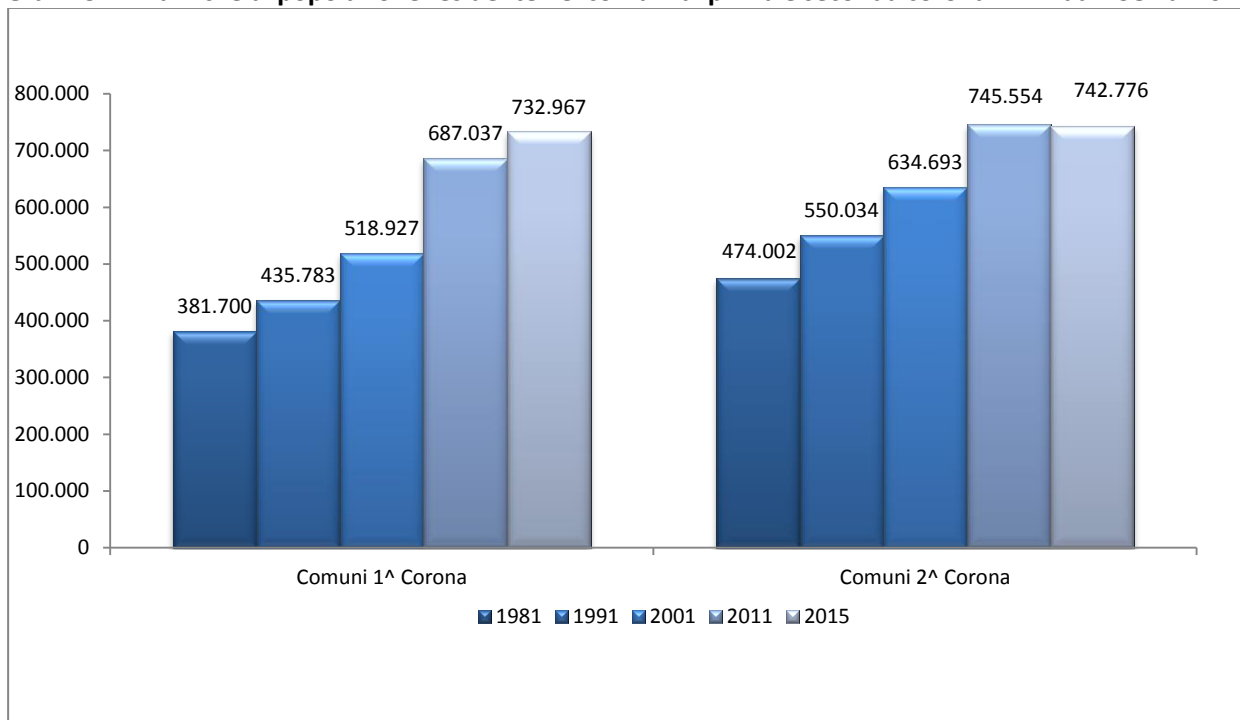
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 14 - Distribuzione della popolazione nelle province del Lazio e nella Città metropolitana di Roma (valori assoluti). Anno 2015



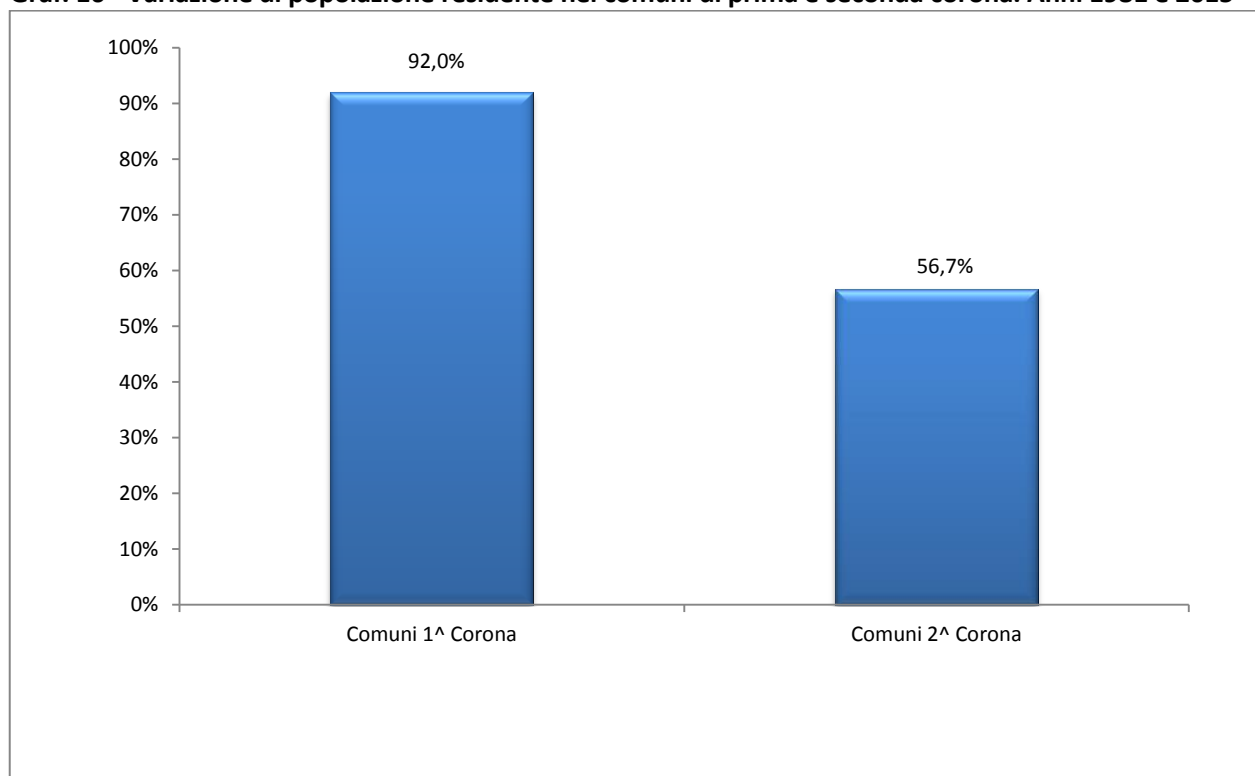
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 15 - Dinamiche di popolazione residente nei comuni di prima e seconda corona. Anni dal 1981 al 2015



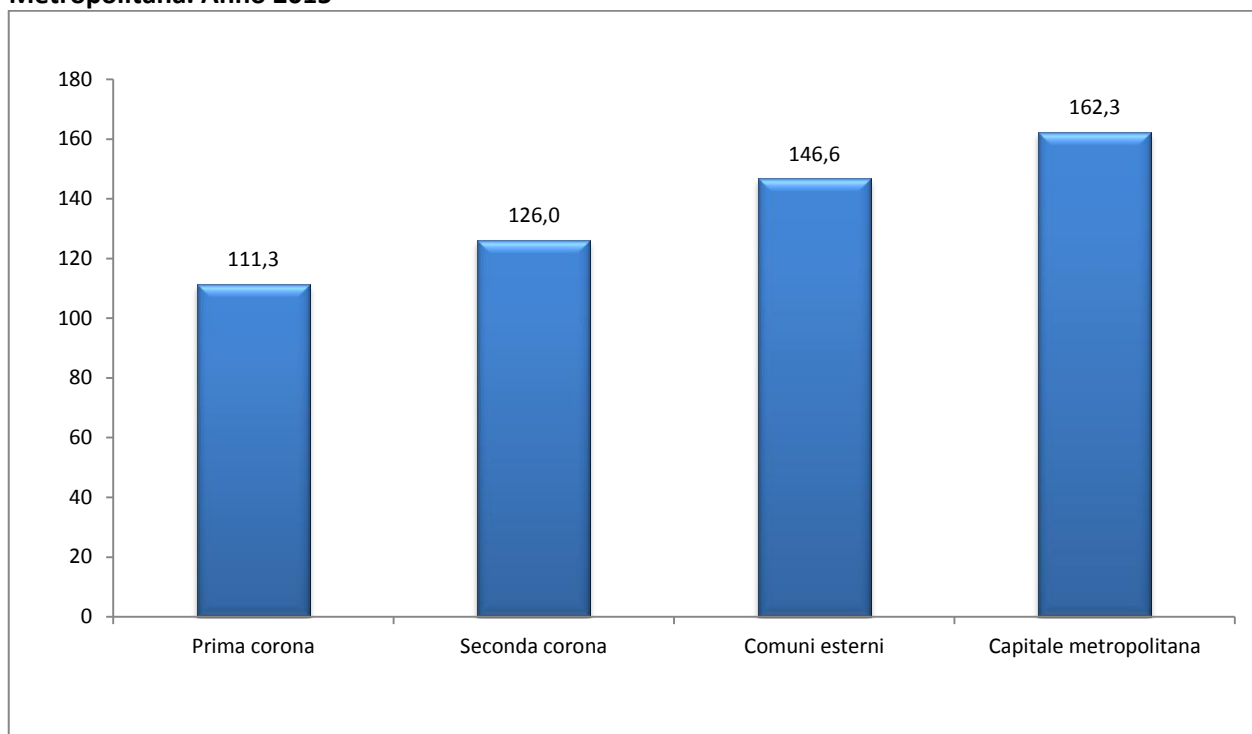
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 16 - Variazione di popolazione residente nei comuni di prima e seconda corona. Anni 1981 e 2015



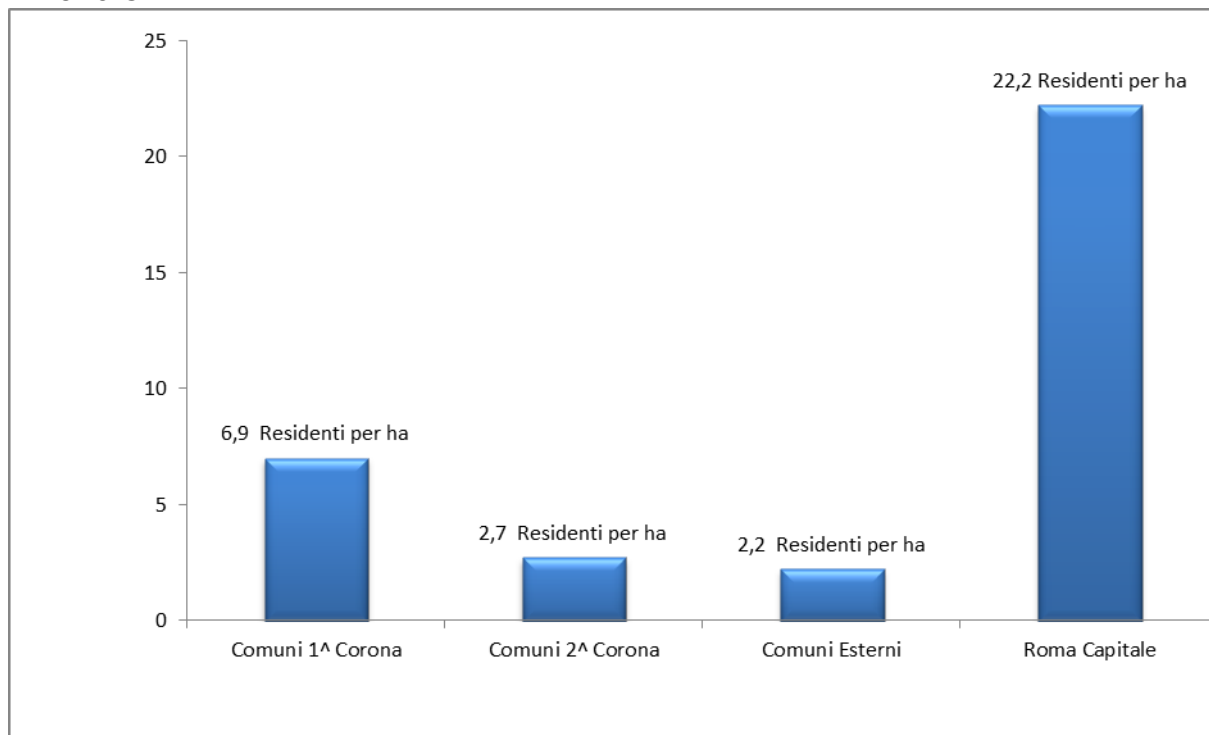
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 17 - Indice di vecchiaia nei tre macro-aggregati metropolitani in confronto con la Capitale Metropolitana. Anno 2015



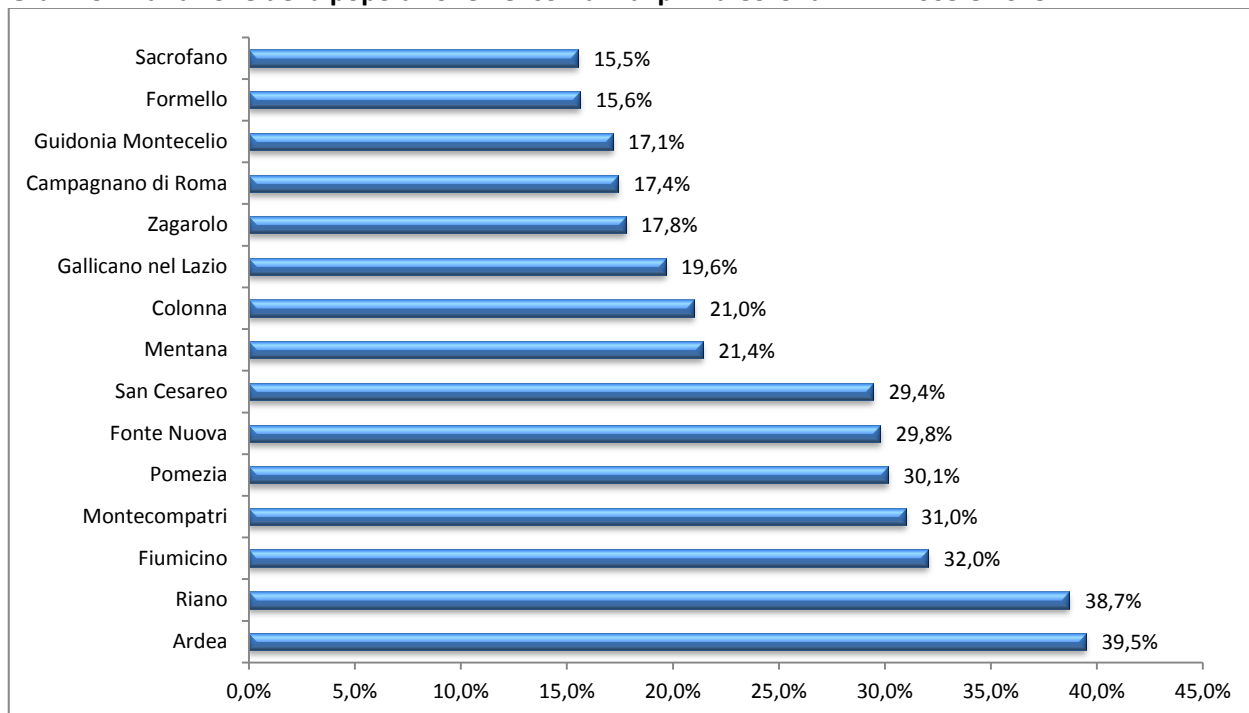
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 18 - Densità demografica nei comuni di prima e seconda Corona a confronto con Roma Capitale. Anno 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 19 - Variazione della popolazione nei comuni di prima Corona. Anni 2005 e 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

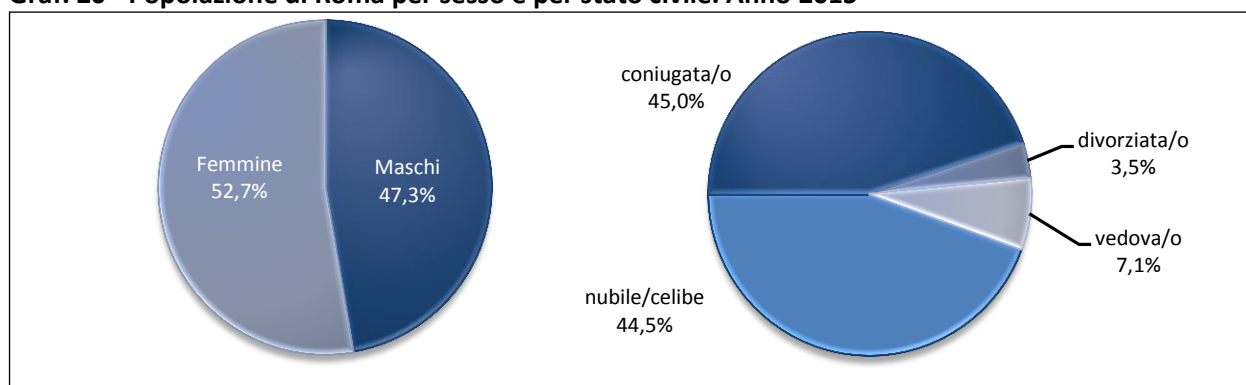
1.3 Le caratteristiche della popolazione a Roma Capitale e nei municipi⁵

1.3.1 La popolazione di Roma al 31.12.2015

I numeri della popolazione di Roma

La popolazione residente a Roma alla data del 31/12/2015 ammonta a 2.864.731 unità, in calo dello 0,3% rispetto al 2014. La popolazione maschile è pari a 1.355.984 unità, quella femminile a 1.508.747 (Graf. 20); l'indice di mascolinità risulta pari a 89,9, contro il 90,2 del 2014 ed il 94,4 registrato nel 2015 a livello nazionale. La distribuzione per stato civile (Graf. 20) evidenzia una sostanziale parità tra nubili/celibi e coniugati; rispetto al 2014, questi ultimi perdono 0,2 punti percentuali a favore di nubili/celibi e divorziati/e.

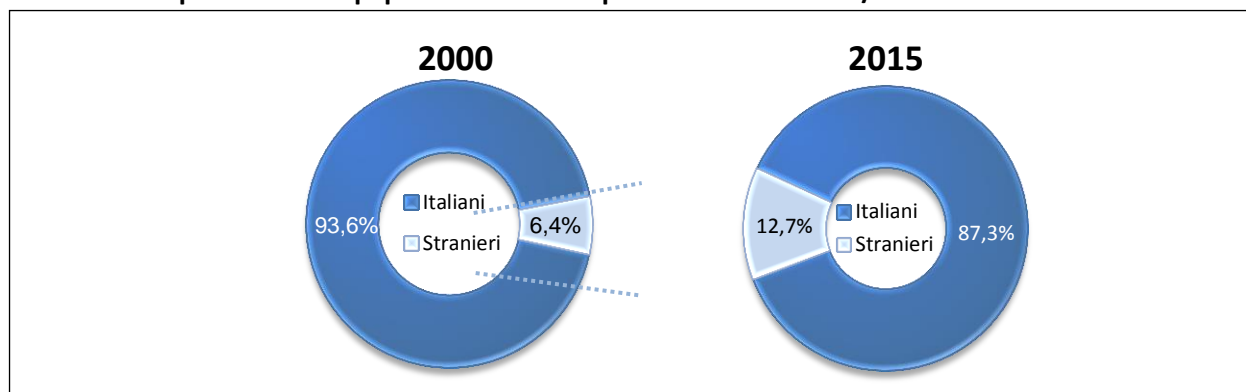
Graf. 20 - Popolazione di Roma per sesso e per stato civile. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

Al 31/12/2015, la popolazione straniera residente a Roma ammonta a 365.181 unità⁶, pari al 12,7% della popolazione totale; tale percentuale risulta stabile rispetto al 2014, ma più elevata di 6,3 punti rispetto al 2000 (Graf. 21). La crescita della popolazione straniera sembra essere rallentata nell'ultimo anno, anche per via delle numerose cancellazioni per regolarizzazione operate nel 2015. Nell'ultimo anno, infatti, il numero di residenti stranieri è cresciuto solo dello 0,4% rispetto al 2014, contro il +2,8% dell'anno precedente.

Graf. 21 - Composizione della popolazione di Roma per nazionalità italiana/straniera. Anni 2000 e 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

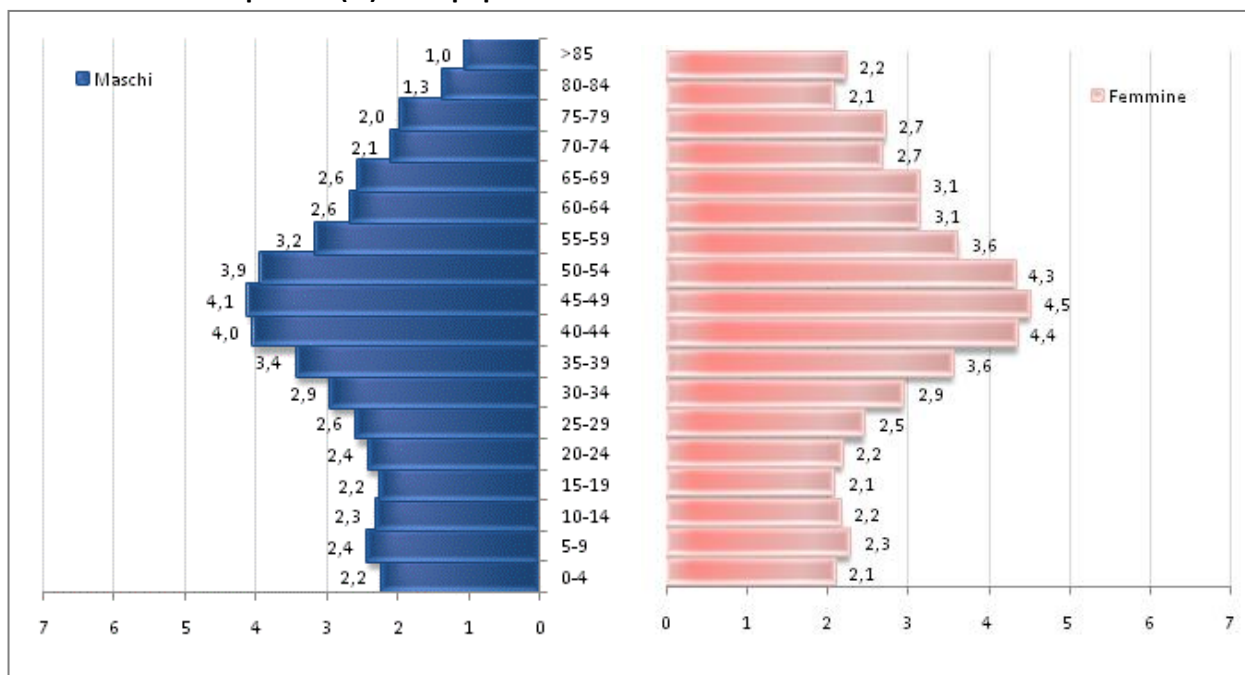
⁵ Elaborazione dati e redazione a cura di Roberto Cipollone e Francesca Mori.

⁶ Fonte Istat. Gli stranieri iscritti in anagrafe al 31/12/2015 sono invece 364.632

La distribuzione per età della popolazione romana

La distribuzione per età della popolazione romana è quella tipica di una popolazione “vecchia”, determinata da un tasso di fecondità che non raggiunge il livello di sostituzione (2,1 figli per donna). Si osserva che il 22,4% della popolazione è in età 0-24, e si distribuisce in modo uniforme fra le prime 5 fasce di età quinquennali.

Graf. 22 - Piramide per età (%) della popolazione di Roma. Anno 2015

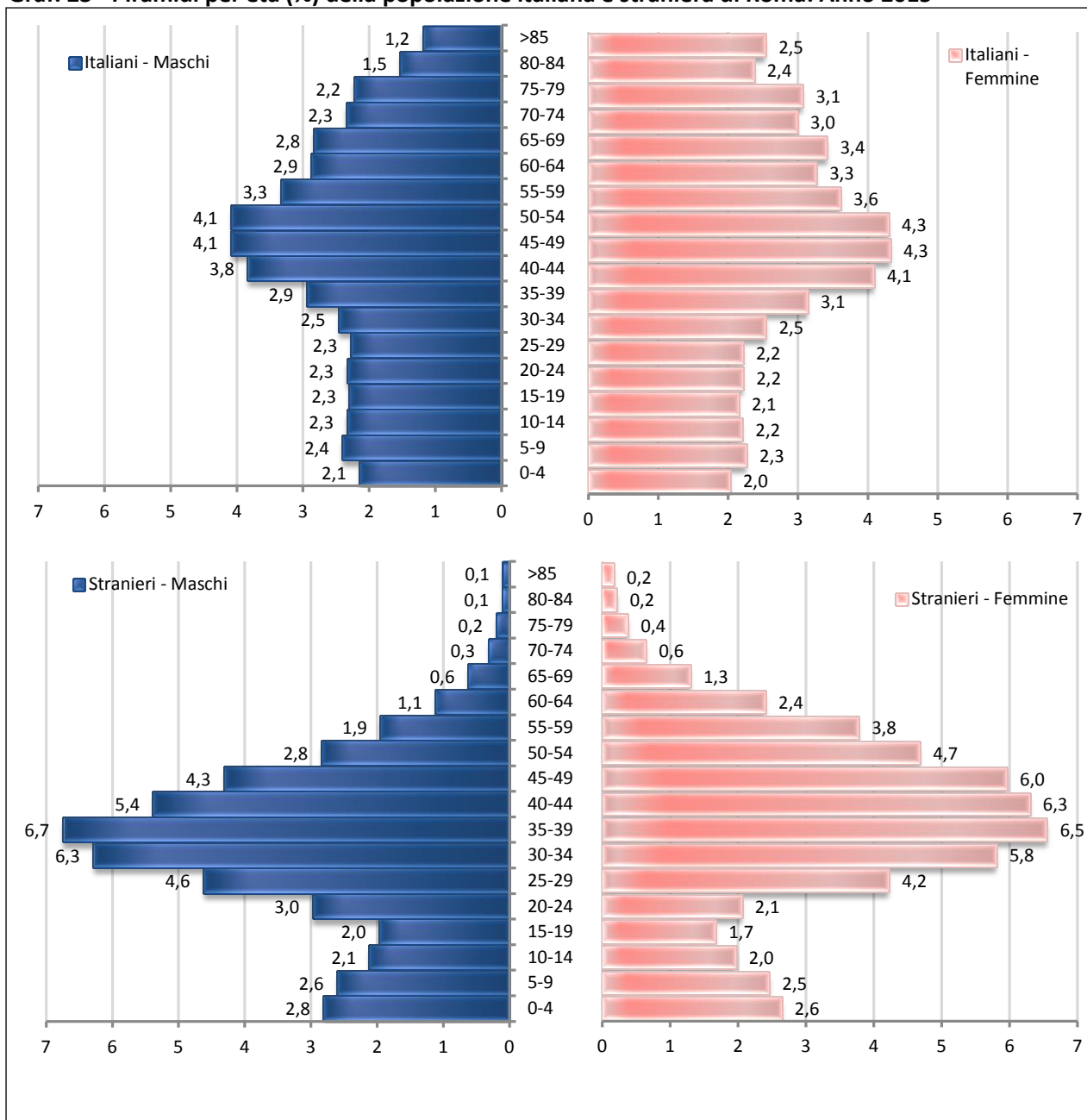


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

L'analisi comparata fra la popolazione italiana e quella straniera, sul territorio della Capitale, mette in risalto come quest'ultima sia caratterizzata da un'elevata presenza di persone di età compresa fra i 25 e i 44 anni; tale intervallo comprende il 24,2% dei maschi e il 23,3% delle femmine. Con riguardo alle età anziane, si evidenzia che solo il 3,9% degli stranieri ha un'età maggiore di 65 anni; dato influenzato probabilmente dalla tendenza al ritorno nel Paese di origine quando l'età avanzata non consente più la permanenza nel mondo del lavoro.

La maggiore ampiezza della base rispetto alle classi successive, nella piramide per età degli stranieri, indica inoltre un progressivo incremento delle seconde generazioni.

Graf. 23 - Piramidi per età (%) della popolazione italiana e straniera di Roma. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

Al 31 dicembre 2015 l'età media della popolazione romana è pari a 44,7 anni. La popolazione per grandi classi di età è così distribuita: 13,5% fino a 14 anni, 64,7% da 15 a 64 anni, 21,8% da 65 anni in su; un quadro, questo, che ricalca la realtà dell'intero Paese.

Osservando la distribuzione per età nei 15 municipi (i quali per estensione territoriale e popolazione sono equiparabili a città italiane di media grandezza), si osserva che il municipio VI è quello con la percentuale più elevata di popolazione compresa fra 0 e 14 anni (16,5%), mentre quello con maggior over-65 è il municipio VIII (25,6%), che ha anche il primato dell'età media maggiore: 46,9 anni.

Tab. 4 - Distribuzione per fasce d'età ed età media della popolazione. Anno 2015

Municipio	% pop 0-14 anni	% pop 15-64 anni	% pop 65 anni e più	Età media (anni)
I	10,5	66,5	23,1	45,7
II	12,6	62,7	24,7	46,6
III	13,1	63,2	23,8	45,8
IV	12,7	64,9	22,4	45,0
V	12,6	65,4	22,0	45,2
VI	16,5	68,1	15,4	40,2
VII	12,7	63,9	23,4	45,9
VIII	12,5	61,9	25,6	46,9
IX	14,7	65,2	20,1	43,5
X	15,4	65,2	19,5	42,9
XI	13,7	63,5	22,8	44,9
XII	12,8	62,3	24,9	46,6
XIII	13,4	64,1	22,6	45,3
XIV	14,0	64,8	21,2	44,3
XV	14,1	65,7	20,2	43,7
Roma*	13,5	64,7	21,8	44,7

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

* Comprende gli individui residenti con municipio non indicato

Alcune fasce d'età rivestono una particolare rilevanza in termini di gestione e programmazione dei servizi; nello specifico, le classi 0-2 e 3-5 anni costituiscono un riferimento per asili-nido e scuole primarie, la classe 0-17 anni per i servizi ai minori e la già citata classe 65+ per i servizi dedicati agli anziani. Come rilevato per le classi d'età più ampie, la distribuzione territoriale è strettamente legata alle caratteristiche socio-residenziali dei diversi municipi.

Tab. 5 - Popolazione per particolari fasce d'età secondo il municipio. Anno 2015

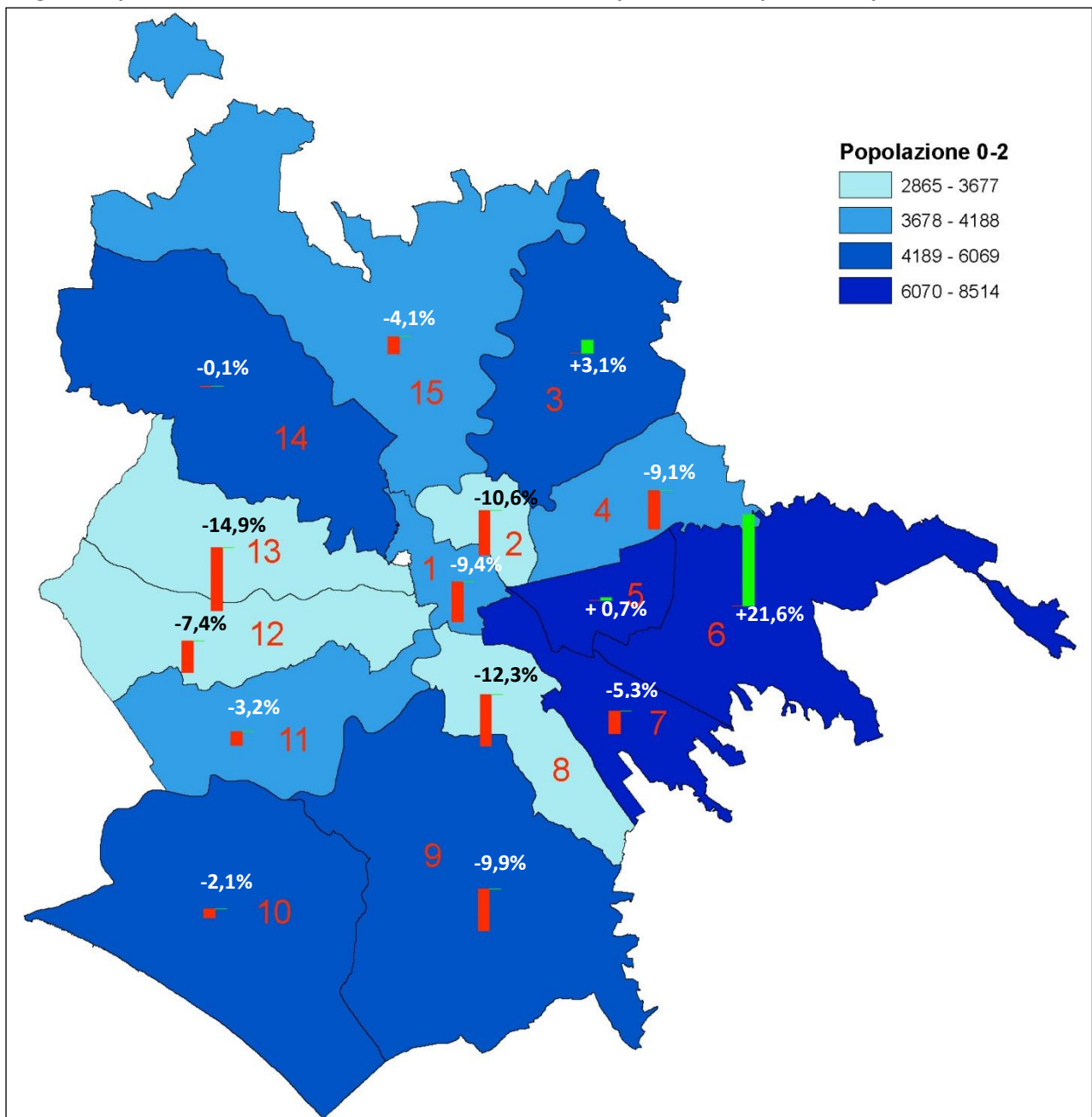
Municipio	Pop. 0-2 anni		Pop. 3-5 anni		Pop 0-17 anni		Pop 65 anni e più	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
I	3.711	2,0%	3.990	2,1%	23.299	12,5%	43.088	23,1%
II	3.677	2,2%	4.311	2,6%	25.376	15,1%	41.464	24,7%
III	5.110	2,5%	5.638	2,8%	31.631	15,5%	48.579	23,8%
IV	4.188	2,4%	4.566	2,6%	27.114	15,3%	39.747	22,4%
V	6.226	2,5%	6.332	2,6%	37.134	15,1%	54.212	22,0%
VI	8.514	3,3%	9.268	3,6%	49.572	19,3%	39.411	15,4%
VII	7.272	2,4%	7.901	2,6%	46.678	15,2%	71.960	23,4%
VIII	2.865	2,2%	3.372	2,6%	19.482	14,9%	33.523	25,6%
IX	4.505	2,5%	5.200	2,9%	31.798	17,6%	36.305	20,1%
X	6.069	2,6%	7.332	3,2%	42.256	18,3%	44.891	19,5%
XI	3.936	2,5%	4.398	2,8%	25.239	16,3%	35.384	22,8%
XII	3.229	2,3%	3.686	2,6%	21.691	15,4%	35.053	24,9%
XIII	3.124	2,3%	3.563	2,7%	21.344	16,0%	30.206	22,6%
XIV	4.891	2,6%	5.443	2,9%	31.817	16,7%	40.393	21,2%
XV	3.862	2,4%	4.496	2,8%	26.866	16,9%	32.025	20,2%
Roma*	71.189	2,5%	79.513	2,8%	461.351	16,1%	626.578	21,8%

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

*Comprende gli individui residenti con municipio non indicato

Restringendo l'analisi alla popolazione in età 0-2 anni, si nota una maggiore concentrazione assoluta nell'area est capitolina ed una bassa consistenza nei municipi II, VIII, XII e XIII. Come atteso, la tendenza generale è fortemente decrescente in termini assoluti; nel 2006, infatti, la città di Roma contava 76.236 residenti in età 0-2, scesi a 71.189 nel 2015, con una variazione del -6,6% che è in controtendenza rispetto al (seppur lieve) incremento della popolazione totale (+1,5% 2015 rispetto al 2006). Date le due tendenze divergenti, il peso della popolazione 0-2 è sceso dal 2,7% del 2006 al 2,5% del 2015. Gli unici municipi che fanno eccezione sono il III (+3,1%), il V (+0,7%) e soprattutto il VI (+21,6%); la popolazione 0-2 risulta invece pressoché stabile, in termini assoluti, nel municipio XIV.

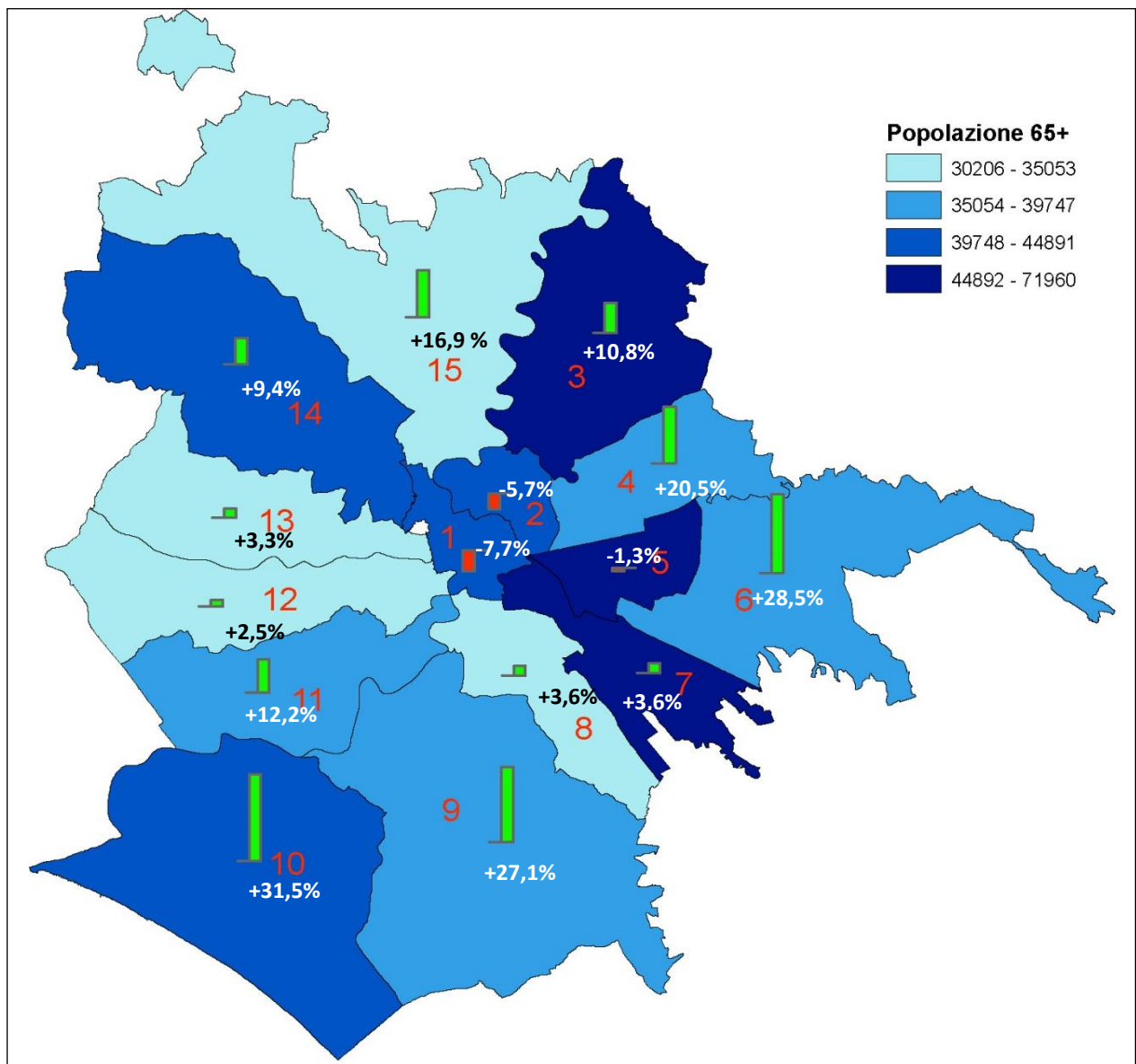
Fig. 1 - Popolazione in età 0-2 anni al 2015 e variazione rispetto al 2006 per municipio di Roma



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale - settore Cartografico - su dati Anagrafe

Per quanto riguarda la popolazione ultrasessantacinquenne, invece, i municipi in cui si registrano i maggiori numeri assoluti sono il VII, il V ed il III; quelli a minor contingente “anziano”, al contrario, coincidono con i municipi meno popolosi della Capitale, ossia l’ VIII, il XII, il XIII ed il XV (Fig. 2). Come ampiamente atteso, negli ultimi anni la popolazione di età superiore a 65 anni è cresciuta più che proporzionalmente rispetto alla popolazione totale; il contingente 65+, infatti, è aumentato del 6,5% tra il 2006 ed il 2015 (contro un incremento generale del +1,5%), raggiungendo un peso pari al 21,8% della popolazione totale contro il 20,8% del 2006. I municipi che evidenziano le crescite maggiori sono rispettivamente il X (+31,5%), il VI (+28,5%) ed il IX (+27,1%); quelli in controtendenza sono invece il I (-7,7%), il II (-5,7%) ed il V (-1,3%). Soltanto nel primo municipio, tuttavia, il peso relativo degli ultrasessantacinquenni è diminuito in maniera sensibile (-1,0 punti percentuali rispetto al 2006); i municipi in cui, al contrario, la popolazione “anziana” ha acquisito maggior peso percentuale sono il IV (+4,0 p.p. rispetto al 2006), il IX (+2,8 p.p.) ed il X (+2,4 p.p.).

Fig. 2 - Popolazione in età 65 anni e più al 2015 e variazione rispetto al 2006 per municipio di Roma



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale - settore Cartografico - su dati Anagrafe

1.3.2 Gli indicatori demografici

Gli indicatori di struttura. Dettaglio municipale

Il municipio più popoloso (VII) ha un numero di residenti pari a 307.607, cifra paragonabile alla città di Catania, mentre il meno popoloso è l'VIII, che con i suoi 131.082 abitanti è paragonabile a Ferrara.

Gli indici strutturali della popolazione sono fortemente specifici e caratteristici delle singole realtà territoriali. Il Municipio I è la zona più "antica" di Roma, realtà che si rispecchia anche nei dati relativi all'età della popolazione ivi residente. In quest'area si osserva che l'indice di vecchiaia⁷ (ulteriormente cresciuto fra il 2014 ed il 2015) è il più elevato all'interno dei diversi municipi: ad ogni 100 bambini di età compresa tra 0 e 14 anni corrispondono circa 220 persone di età maggiore di 65 anni. Andamento analogo presentano gli indici "anziani per bambino"⁸ (pari a 4,7 nel 2015) e l'indice di ricambio⁹ (pari al 177,7%) per lo stesso anno.

Viceversa il Municipio VI presenta i valori più bassi per gli indici sopradescritti, sebbene la tendenza risulti in aumento tra il 2013 ed il 2015. Si tratta di un municipio "giovane", collocato in una zona in espansione che attrae le nuove coppie e gli stranieri, in un *range* di popolazione relativamente giovane.

Tab. 6 - Popolazione iscritta in anagrafe, densità abitativa ed indicatori strutturali per municipio di Roma. Anno 2015

Municipio	Popolazione iscritta in anagrafe al 31/12/2015	Densità (ab/kmq)	Indice di vecchiaia (%)	Anziani per bambino	Indice di ricambio (%)
I	186.802	9.382,3	220,2	4,7	177,7
II	167.736	8.566,7	196,3	4,4	149,4
III	204.514	2.090,7	181,6	3,9	150,2
IV	177.084	3.602,9	177,2	3,9	147,0
V	246.471	9.135,3	175,0	3,7	132,8
VI	256.261	2.260,8	93,0	1,9	108,9
VII	307.607	6.579,8	184,2	4,0	148,3
VIII	131.082	2.771,9	204,6	4,5	153,8
IX	180.511	985,5	137,2	3,2	122,8
X	230.544	1.530,4	126,7	2,8	109,6
XI	154.871	2.185,0	166,8	3,6	122,7
XII	140.996	1.928,0	193,8	4,3	142,1
XIII	133.813	1.948,6	169,0	3,8	131,8
XIV	190.513	1.451,2	151,4	3,3	123,8
XV	158.561	849,3	143,5	3,2	117,2
Roma*	2.868.347	2.231,7	162,0	3,5	133,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

* Comprende gli individui residenti con municipio non indicato

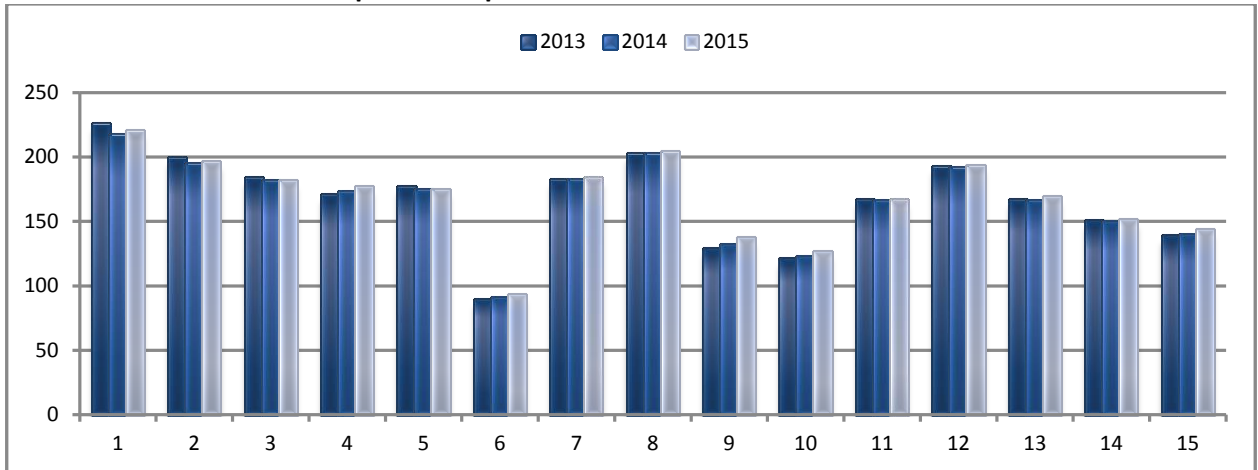
Il disallineamento tra popolazione residente e popolazione iscritta in anagrafe dipende dal fatto che la prima è un mero calcolo fra entrate ed uscite a partire dal dato censuario e la seconda è un archivio dinamico in continua evoluzione.

⁷ L'indice di vecchiaia = (popolazione di 65 anni e più / popolazione minore di 14 anni) *100.

⁸ Anziani per bambino = pop. di 65 anni e più / pop. minore di 6 anni

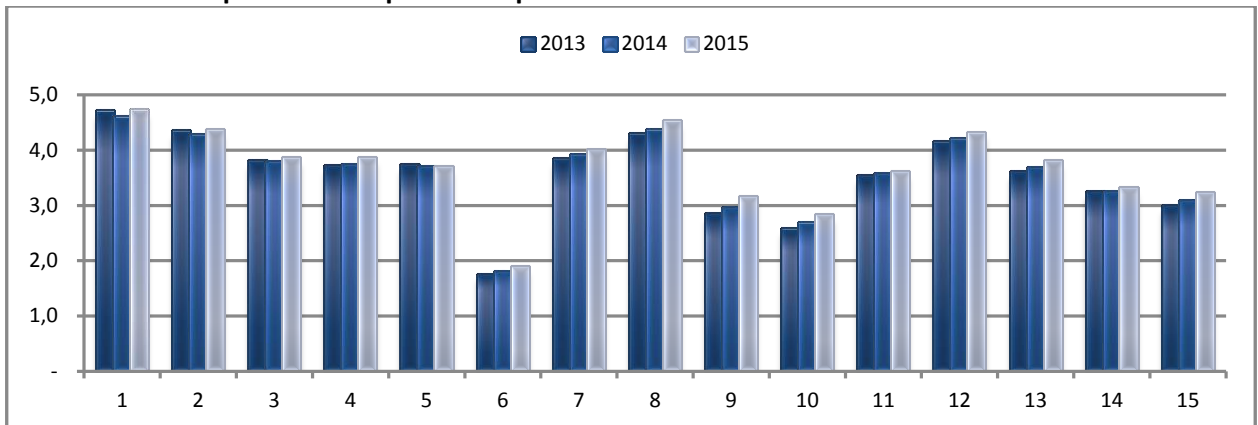
⁹ Indice di ricambio = (popolazione di età compresa tra 60-64 anni / popolazione di età compresa fra 15-19 anni) *100

Graf. 24 - Indice di vecchiaia per municipio di Roma. Anni dal 2013 al 2015



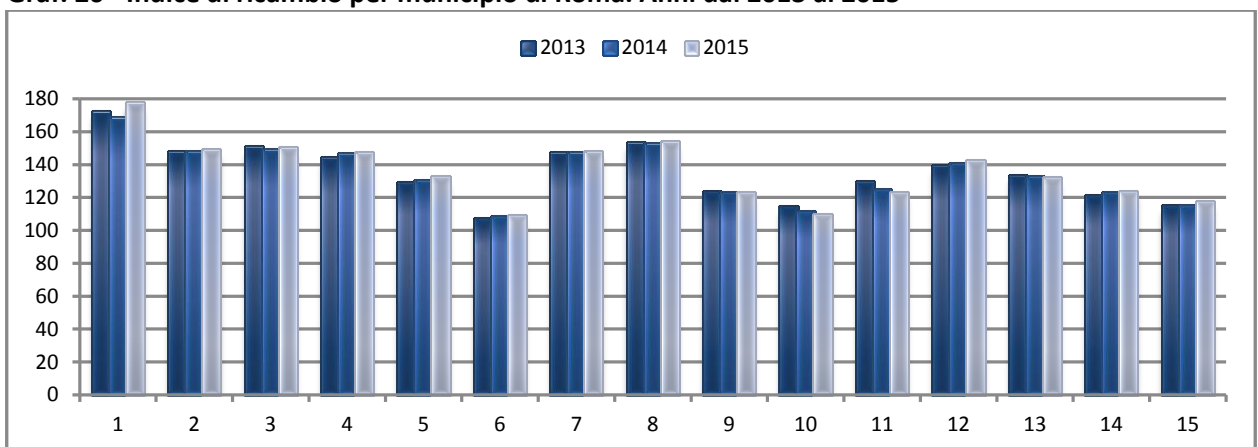
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Graf. 25 - Anziani per bambino per municipio di Roma. Anni dal 2013 al 2015



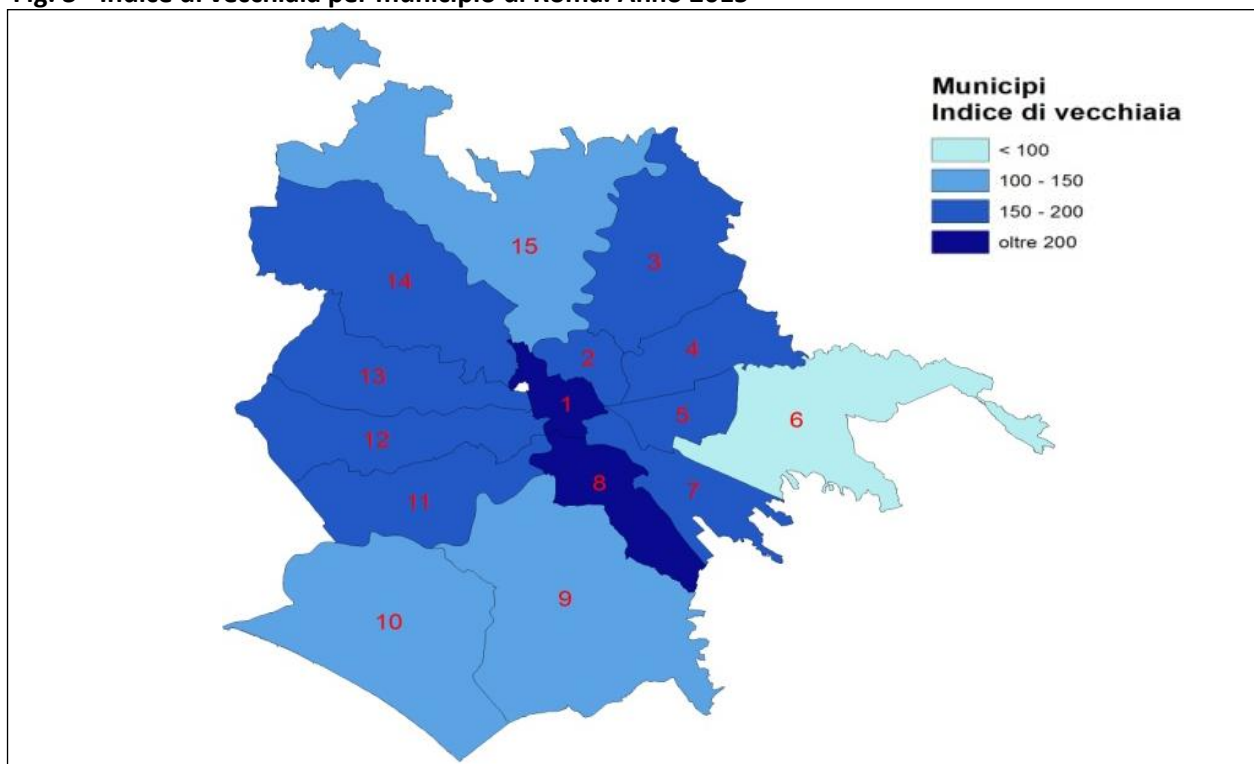
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Graf. 26 - Indice di ricambio per municipio di Roma. Anni dal 2013 al 2015



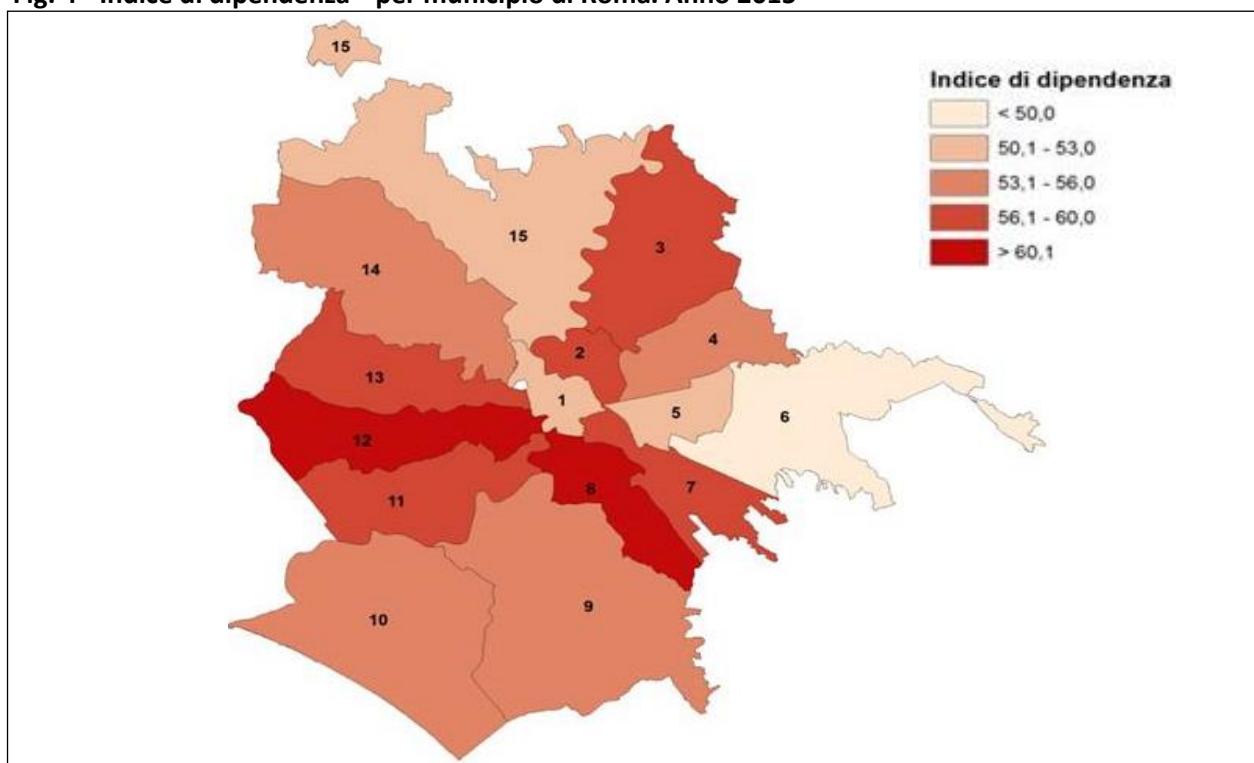
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Fig. 3 - Indice di vecchiaia per municipio di Roma. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale - Settore Cartografico - su dati Anagrafe

Fig. 4 - Indice di dipendenza¹⁰ per municipio di Roma. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale - Settore Cartografico - su dati Anagrafe

¹⁰ Indice di dipendenza demografica = (popolazione con meno di 14 o più di 65 anni / popolazione tra 14 e 64 anni) * 100

1.3.3 Le famiglie

Consistenza e composizione delle famiglie romane

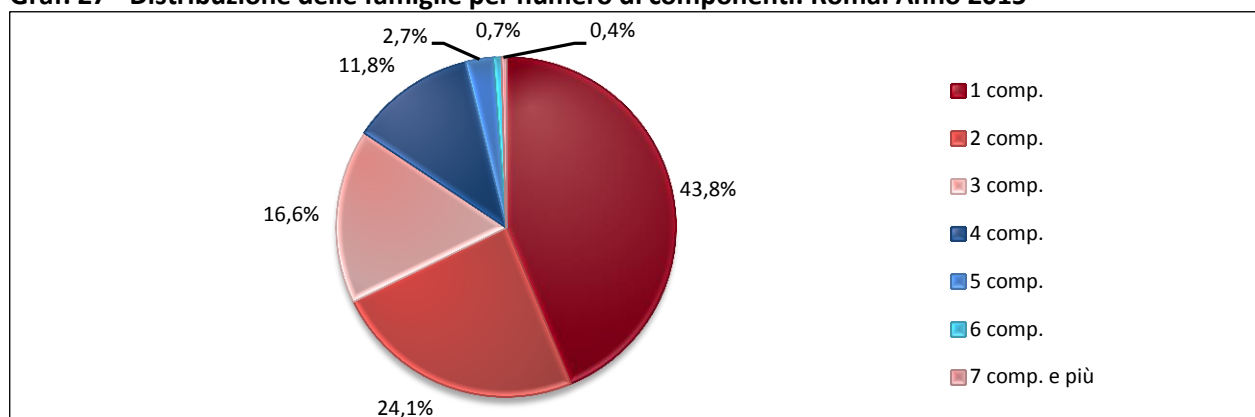
La quasi totalità della popolazione romana vive in famiglia¹¹, e solo l'1% in convivenza (si tratta per lo più di convivenze religiose, militari e istituti di cura o lungodegenza). La dimensione media delle famiglie romane è di 2,1 componenti, un valore pressoché in linea con il dato nazionale (2,3 al 2015).

Tab. 7 - Famiglie per numero di componenti e municipio di Roma. Anno 2015

Municipio	1 comp.	2 comp.	3 comp.	4 comp.	5 comp.	6 comp.	7 comp. e più	Totale Famiglie
I	66.482	19.492	11.023	6.927	1.795	450	241	106.410
II	45.941	18.793	11.916	8.149	1.984	449	199	87.431
III	41.731	25.068	16.387	11.204	2.402	558	303	97.653
IV	31.346	21.647	14.608	10.245	2.248	572	310	80.976
V	50.104	29.096	19.326	13.400	3.153	898	570	116.547
VI	37.265	25.571	21.366	16.847	4.375	1.294	806	107.524
VII	63.550	37.113	24.574	16.869	3.590	873	482	147.051
VIII	30.816	16.035	10.043	6.755	1.473	292	119	65.533
IX	31.767	19.646	14.978	11.323	2.498	596	306	81.114
X	37.930	25.428	18.946	14.408	3.558	927	456	101.653
XI	28.712	18.126	12.767	8.520	1.999	577	351	71.052
XII	30.407	16.553	11.113	7.431	1.669	366	187	67.726
XIII	26.305	15.069	10.457	7.564	1.651	413	185	61.644
XIV	38.066	21.414	15.414	11.043	2.525	563	243	89.268
XV	32.810	17.270	12.223	8.991	2.321	600	260	74.475
n.i.	247	70	40	19	7	1	-	384
Roma	593.479	326.391	225.181	159.695	37.248	9.429	5.018	1.356.441

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Graf. 27 - Distribuzione delle famiglie per numero di componenti. Roma. Anno 2015



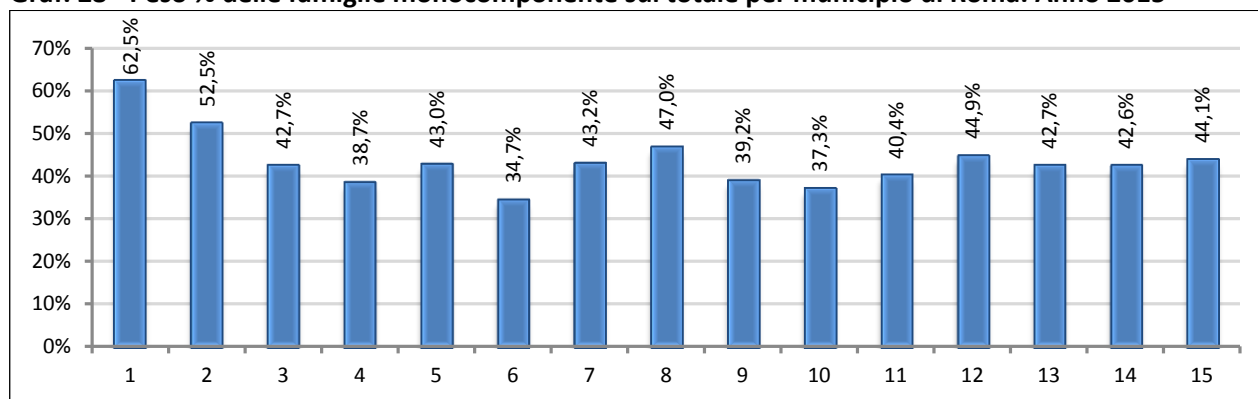
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

¹¹ Art. 4 regolamento anagrafico: "Si intende per famiglia un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune"

Le famiglie monocomponente

Il 43,8% della popolazione che vive in famiglia è costituito da persone sole; si parla in questi casi di famiglie “monocomponente”. Il fenomeno delle famiglie monocomponente dipende da vari fattori che ne determinano anche la diversa localizzazione sul territorio. Nel primo municipio, ad esempio, le famiglie monocomponente costituiscono il 62,5% delle famiglie residenti; nel municipio VI tale percentuale si ferma al 34,7%, mentre la quota di famiglie costituite da 5 e più componenti risulta molto maggiore della media cittadina (6,0% contro una media cittadina del 3,8%).

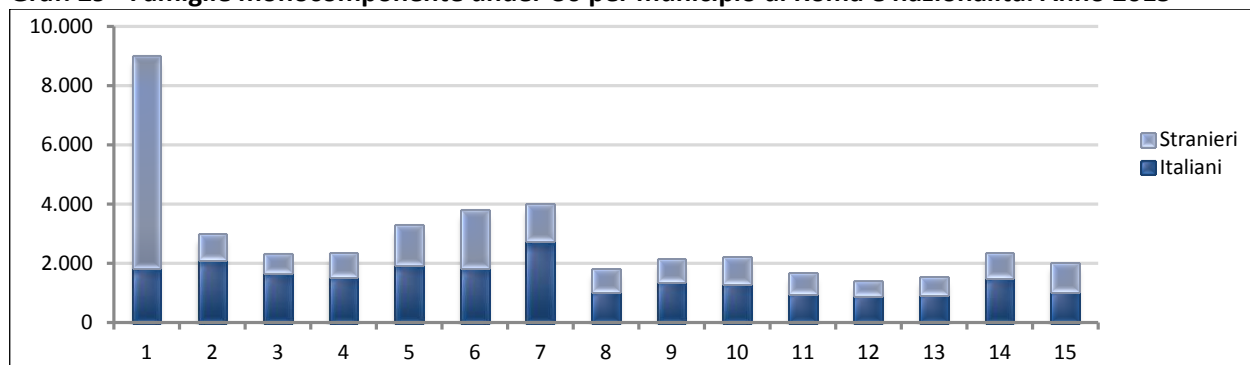
Graf. 28 - Peso % delle famiglie monocomponente sul totale per municipio di Roma. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

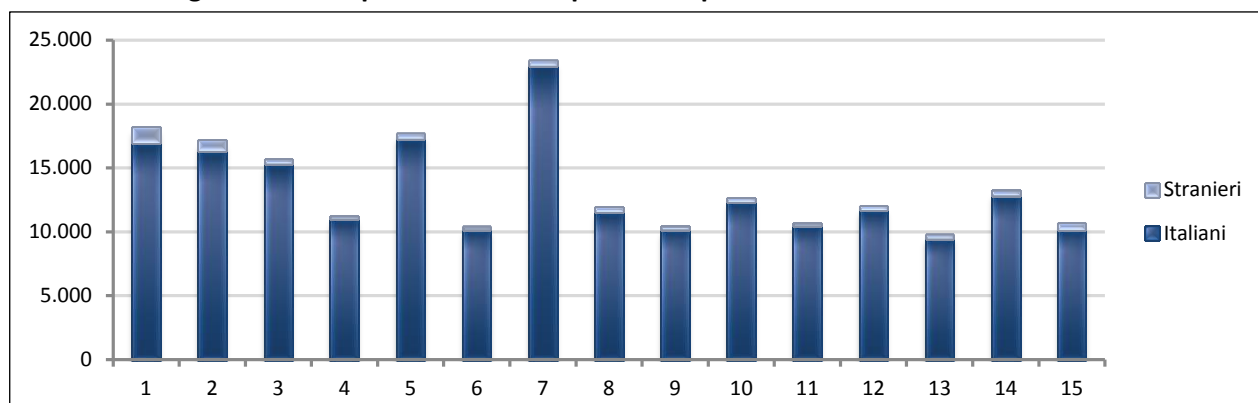
Concentrandosi sulla fascia d'età 0-30 anni, si nota che la distribuzione per nazionalità (italiana/straniera) risulta pressoché paritaria: il 54,3% delle famiglie monocomponente under-30 è infatti costituito da italiani, ed il 45,7% da stranieri. Nel primo municipio, la percentuale straniera raggiunge il 79,3% del totale (contro il 20,7% della quota di italiani). Con l'aumentare dell'età, la distinzione per nazionalità diviene più netta: le famiglie monocomponente over-65, infatti, sono costituite per il 97,2% da italiani, e solo per il 2,8% da stranieri. Anche in questo caso, il primo municipio fa registrare una percentuale di famiglie monocomponente straniere più elevata della media cittadina (6,4%). Tali evidenze indicano la tendenza degli immigrati e dei lavoratori stranieri (che, come detto, risiedono maggiormente nel nostro Paese in età giovane), a stabilizzarsi nel primo municipio, soprattutto in zone dove si concentrano specifiche etnie.

Graf. 29 - Famiglie monocomponente under-30 per municipio di Roma e nazionalità. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Graf. 30 - Famiglie monocomponente over-65 per municipio di Roma e nazionalità. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Per famiglie monogenitoriali si intendono quelle formate solo da un genitore, madre o padre, e dai figli; a Roma 185.407 famiglie hanno tale caratteristica; di queste, il 42,7% ha almeno un figlio minorene.

Tab. 8 - Famiglie monogenitoriali per municipio di Roma e classi di età dei figli. Anno 2015

Municipio	N. di famiglie con almeno un figlio di età 0-2	N. di famiglie con almeno un figlio di età 3-5	N. di famiglie con almeno un figlio di età 6-10	N. di famiglie con almeno un figlio di età 11-13	N. di famiglie con almeno un figlio di età 14-17	N. di famiglie con almeno un figlio di età >=18
I	1.228	1.145	1.846	1.223	1.548	7.269
II	995	1.080	1.744	1.170	1.615	7.210
III	1.143	1.161	1.790	1.187	1.668	9.315
IV	832	834	1.415	1.019	1.496	7.923
V	1.266	1.165	1.870	1.290	1.853	9.678
VI	1.516	1.516	2.352	1.519	1.902	8.810
VII	1.563	1.579	2.600	1.758	2.429	12.818
VIII	667	766	1.240	830	1.148	6.070
IX	954	1.032	1.813	1.286	1.787	7.322
X	1.217	1.318	2.272	1.652	2.229	8.768
XI	802	784	1.281	889	1.286	6.484
XII	792	861	1.304	920	1.284	5.956
XIII	752	746	1.303	862	1.184	5.401
XIV	1.135	1.228	2.082	1.339	1.751	7.688
XV	938	972	1.726	1.179	1.551	6.502
n.i.	4	4	3	1	2	30
Roma	15.804	16.191	26.641	18.124	24.733	117.244

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

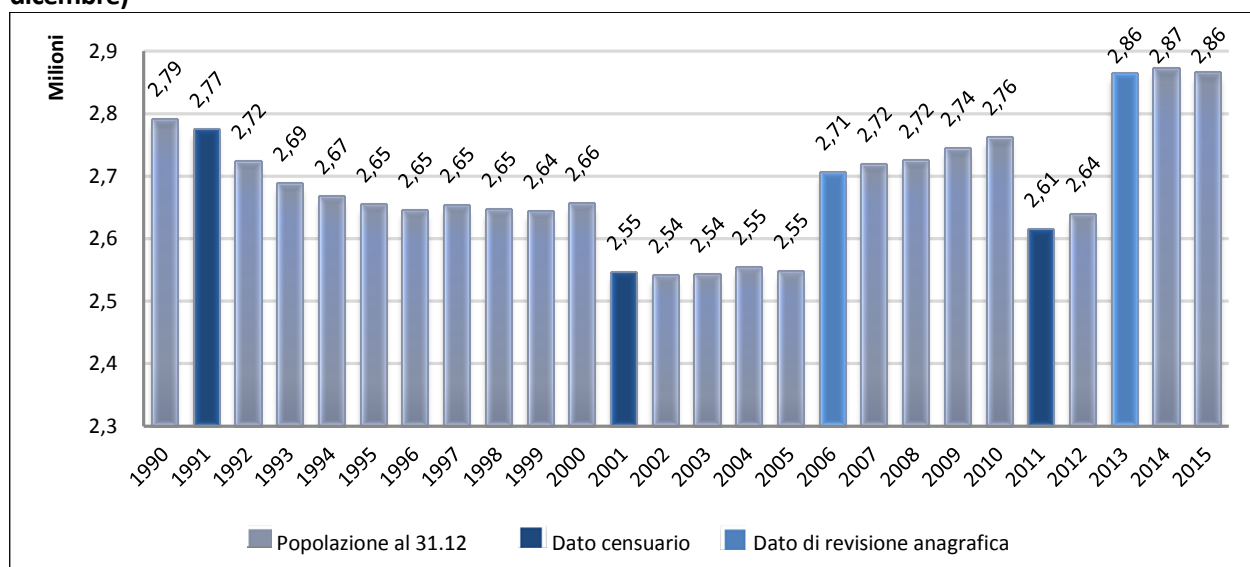
Il municipio VII è quello con il maggior numero di famiglie monogenitoriali (10,5% del totale di Roma), mentre il municipio XIII presenta il numero minore (4,7% del totale).

1.3.4 Il bilancio demografico

L'evoluzione della popolazione residente

Escludendo i cali legati alle risultanze dei censimenti 2001 e 2011, dopo la decrescita dei primi anni '90 la popolazione di Roma è risultata pressoché stabilmente crescente fino al 2014. Nell'ultimo anno, come scritto, si è invece registrato un lieve decremento demografico (-0,3%) legato soprattutto all'elevato numero di cancellazioni per regolarizzazione¹² effettuate. In particolare gli ampi dislivelli 2006-2005 e 2013-2012 (Graf. 31), sono legati alle corrispondenti revisioni intercensuarie.

Graf. 31 - Evoluzione della popolazione residente a Roma. Anni dal 1990 al 2015 (dati in milioni al 31 dicembre)



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

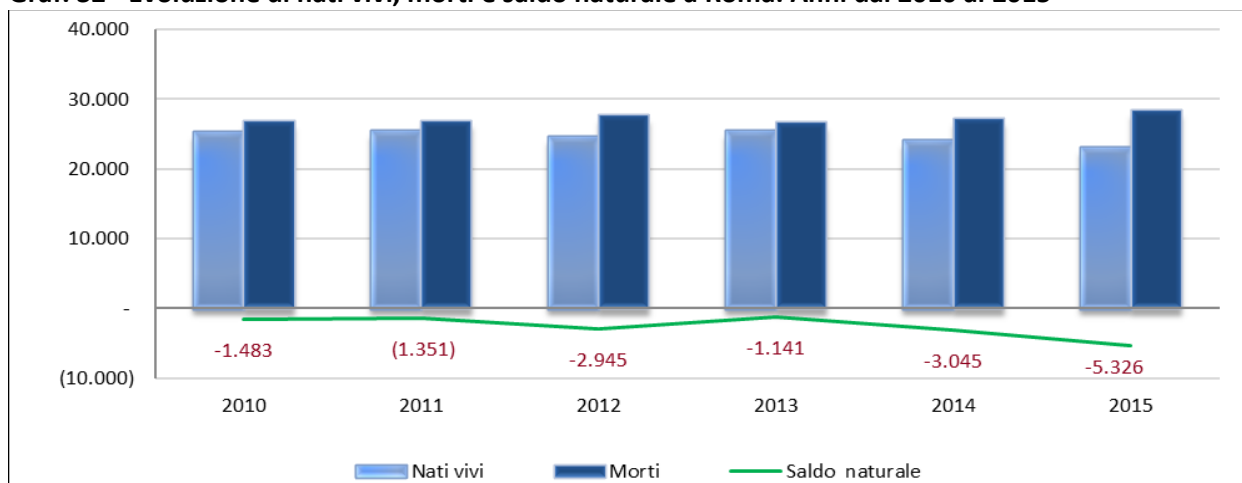
Saldo naturale e saldo migratorio

Anche nel 2015 il saldo naturale della popolazione residente si conferma negativo; l'ultimo anno in cui a Roma i nati vivi hanno superato i morti è stato il 2008. Nel 2015 l'ammontare dei decessi ha superato di 5.326 unità quello delle nascite (rispettivamente 28.377 decessi contro 23.051 nascite); lo stesso saldo nati-morti è stato pari a -3.045 unità nel 2014 ed a -1.141 unità nel 2013.

Il volume delle nascite risulta pressoché stabile nel tempo (1990-2015) attorno al valore medio di 24.500 unità annue, mentre la numerosità dei decessi si attesta su valori più elevati (media 1990-2015 pari a 25.760) e mostra un trend in crescita nell'ultimo decennio (crescita legata fondamentalmente al processo di invecchiamento della popolazione).

12 La quasi totalità delle cancellazioni per regolarizzazione ha interessato le cosiddette "residenze fittizie" (ed in maggior parte i cittadini stranieri). In corrispondenza del solo indirizzo di Via G. Pizzirani sono state effettuate più di 8.700 cancellazioni.

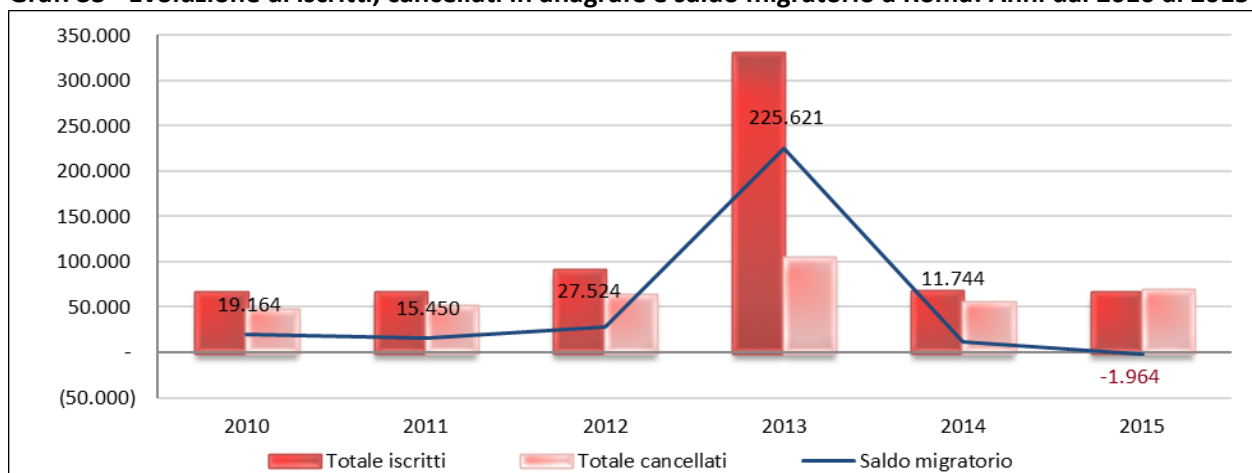
Graf. 32 - Evoluzione di nati vivi, morti e saldo naturale a Roma. Anni dal 2010 al 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat (* Dato 2015 provvisorio)

Il saldo migratorio a Roma è stato pressoché stabilmente positivo dal 2000 al 2014; nel 2015, invece, anche questo è risultato negativo di 1.964 unità (66.781 iscrizioni contro 68.745 cancellazioni), come conseguenza dell'elevato numero di cancellazioni legate a procedure di regolarizzazione (le cancellazioni totali erano state 55.495, nel 2014). Il valore del 2013 (Graf. 33) è legato alle regolarizzazioni in entrata ed in uscita dovute alle risultanze della revisione anagrafica operata nello stesso anno.

Graf. 33 - Evoluzione di iscritti, cancellati in anagrafe e saldo migratorio a Roma. Anni dal 2010 al 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

La maggior parte delle iscrizioni in anagrafe per immigrazione deriva da "altri comuni" (55,6% del totale nel 2015); l'ammontare degli iscritti dall'estero (32,3% del totale iscrizioni per immigrazione nel 2015) appare in calo negli ultimi tre anni dopo il picco registrato tra il 2008 ed il 2012. All'interno delle cancellazioni per emigrazione, la destinazione "altri comuni" ha peso primario (50,5% del totale nel 2015, ma era 61,7% nel 2014); sono in aumento, negli ultimi anni, i cancellati per regolarizzazioni (39,7% del totale cancellati nel 2015).

Tab. 9 - Iscritti per origine, cancellati per destinazione e saldo migratorio di Roma. Anni dal 2010 al 2015

Anno	Iscritti				Cancellati				Saldo migratorio
	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Iscritti per regolarizz.	Totale iscritti	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Cancellati per regolarizz.	Totale cancellati	
2010	34.728	31.161	322	66.211	39.912	3.936	3.199	47.047	19.164
2011	35.370	30.088	1.181	66.639	36.924	3.700	10.565	51.189	15.450
2012	53.022	33.728	4.468	91.218	45.496	4.174	14.024	63.694	27.524
2013	41.371	24.008	265.261	330.640	36.723	5.728	62.568	105.019	225.621
2014	39.205	22.459	5.575	67.239	34.232	5.646	15.617	55.495	11.744
2015	37.099	21.562	8.120	66.781	34.749	6.681	27.315	68.745	-1.964

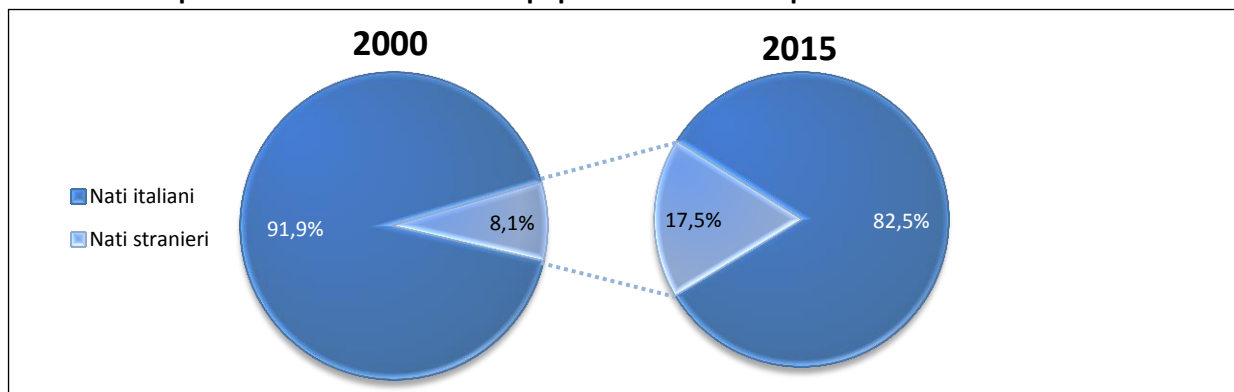
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

1.3.5 La natalità

La natalità totale e da popolazione straniera: dimensioni

I nati vivi residenti nel 2015 sono stati 23.051, in calo del 4,4% rispetto al 2014; di questi, 4.035 sono di nazionalità straniera, con una percentuale che nel tempo assume sempre maggiore rilevanza (17,5% nel 2015 contro 16,9% nel 2014). I “nati vivi” stranieri crescono più che proporzionalmente rispetto alla popolazione corrispondente, la quale fa registrare un quoziente di natalità superiore a quello della popolazione italiana anche in virtù di una struttura per età più giovane (l'età media degli stranieri residenti a Roma è di poco superiore ai 36 anni, contro gli oltre 46 anni degli italiani residenti).

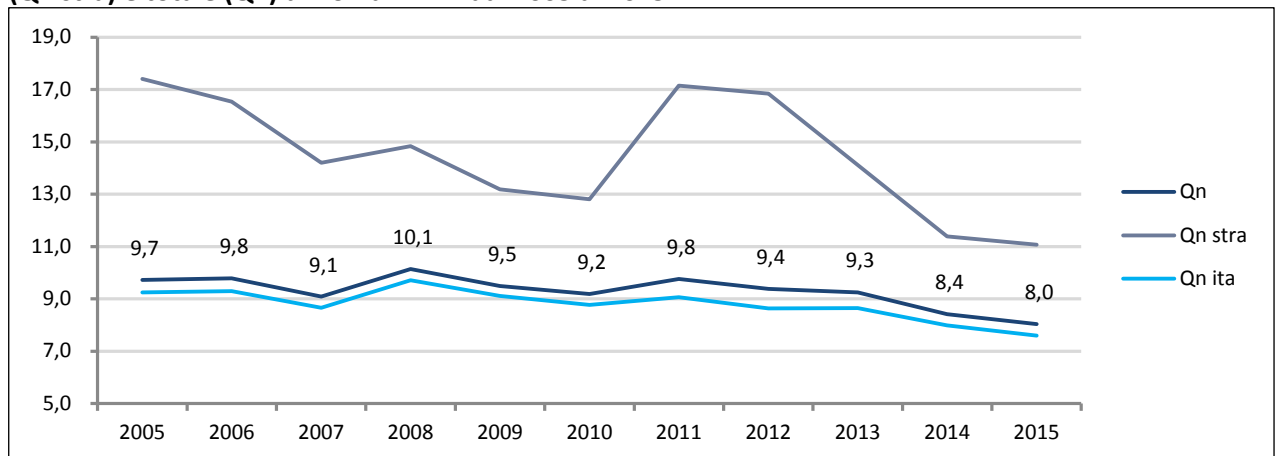
Graf. 34 - Composizione delle nascite nella popolazione di Roma per nazionalità. Anni 2000 e 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

Il quoziente generico di natalità (Nati vivi/Popolazione media del periodo) nel 2015 risulta pari a 8,0‰, con una differenza consistente tra popolazione straniera (11,1‰) e popolazione italiana (7,6‰). Negli ultimi dieci anni tale differenza si è sensibilmente ridotta, soprattutto a causa del calo del quoziente di natalità del contingente straniero (era 17,4‰ nel 2005). La riduzione del quoziente di natalità per i residenti italiani è meno consistente (era 9,2‰ nel 2005), e guida ovviamente il trend relativo alla popolazione totale di Roma, passata dai quasi 10 nati per mille abitanti del 2005 (Qn 9,7‰) agli 8 nati per mille abitanti rilevati nel 2015.

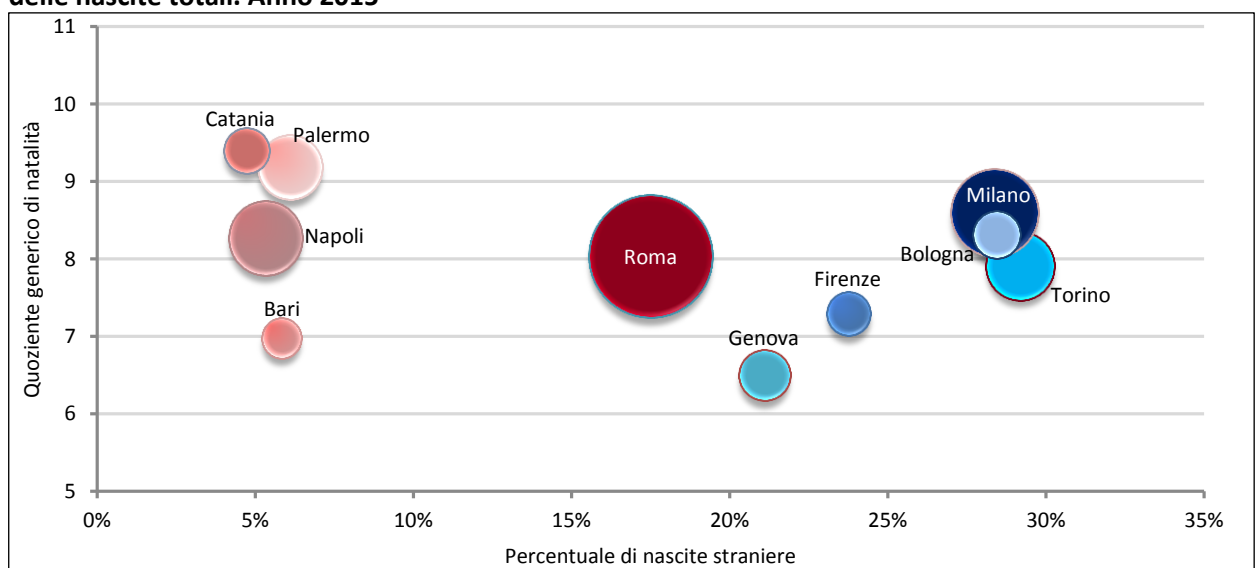
Graf. 35 - Andamento del Quoziente generico di natalità per la popolazione italiana (Qn ita), straniera (Qn stra) e totale (Qn) di Roma. Anni dal 2005 al 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

Con un quoziente di 8 nati per mille abitanti ed una proporzione di nascite straniere attorno al 17%, in termini di natalità Roma ha una collocazione pressoché centrale all'interno del panorama urbano italiano (Graf. 36). Se infatti si analizzano congiuntamente i quozienti di natalità e le percentuali di nascite straniere nei dieci maggiori Comuni italiani, si nota che le grandi città del Sud si attestano su minori proporzioni di nascite straniere (valori compresi tra 4,7% e 6,1%) e quozienti di natalità mediamente più elevati (con l'eccezione di Bari). Le grandi città del Nord, al contrario, fanno registrare indici di natalità medio-bassi (il quoziente è minimo a Genova con un valore pari a 6,5%) e percentuali di nascite straniere molto maggiori della media nazionale, con valori massimi a Torino (29,2%), Milano e Bologna (28,4%).

Graf. 36 - Collocazione dei Grandi comuni italiani rispetto al quoziente di natalità (asse Y) ed alla percentuale di nascite straniere (asse X). La dimensione degli indicatori è proporzionale all'ammontare delle nascite totali. Anno 2015



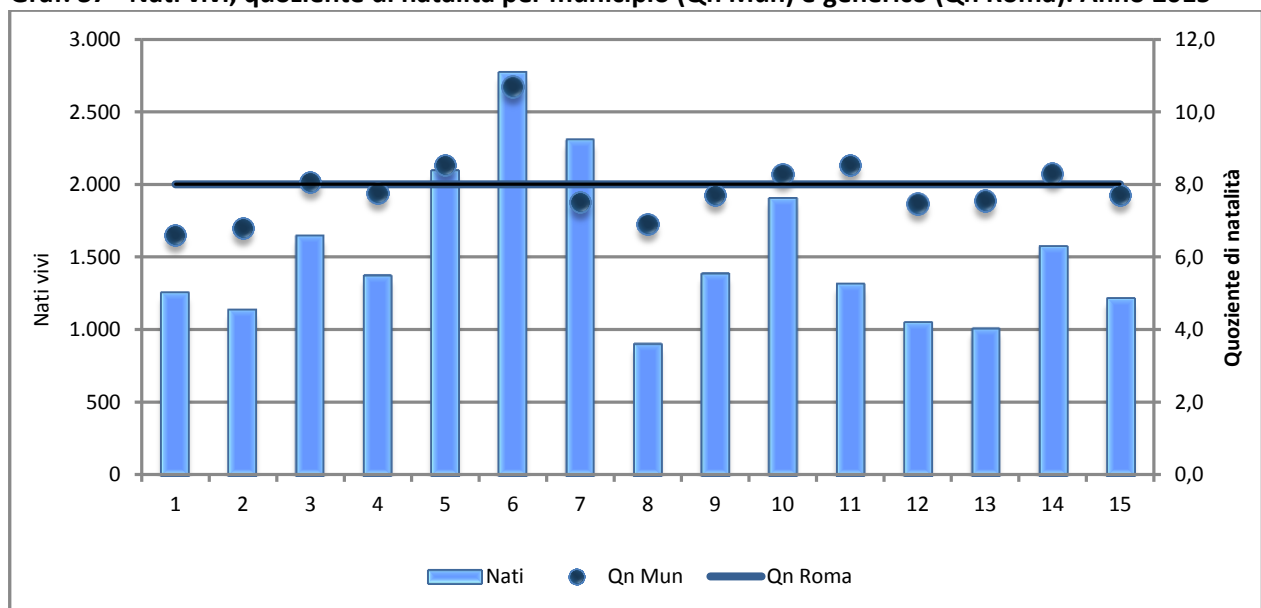
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

La natalità: dettaglio per municipio

Nel 2015 il quoziente generico di natalità calcolato sui singoli municipi risulta compreso tra 6,6‰ e 10,7‰. Il municipio VI è quello con la più alta natalità in termini assoluti e relativi. Il primo municipio è quello a natalità minore, anche per via di una struttura per età piuttosto elevata.

Nel grafico seguente, che presenta anche il dato assoluto dei nati vivi per municipio, i quozienti di natalità municipali sono confrontati con il dato medio cittadino (8,0‰). Lo scostamento positivo più rilevante rispetto alla media è quello del municipio VI; evidenti sono gli scostamenti negativi per i municipi I, II e VIII.

Graf. 37 - Nati vivi, quoziente di natalità per municipio (Qn Mun) e generico (Qn Roma). Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

La proporzione di nascite da popolazione straniera all'interno dei diversi municipi è compresa tra il 15% ed il 31%. L'elevata natalità del VI municipio (quoziente generico 10,7‰), nello specifico, è legata non solo ad una struttura per età piuttosto giovane, ma anche ad una forte componente di nascite da stranieri. Anche nel primo municipio si registra una forte componente straniera nella natalità, che però nel complesso si attesta su livelli molto bassi (quoziente generico 6,6‰ contro una media cittadina di 8,0‰).

La sostanziale differenza tra le due popolazioni in termini di natalità, oltre che dalla quota di popolazione femminile in età feconda, è spiegata in maniera consistente dai relativi indici di vecchiaia¹³, che si attestano su valori molto elevati per il Municipio I (220,2) e minimi per il Municipio VI (93,0), l'unico in cui la popolazione in età 0-14 risulta maggiore di quella in età 65+.

¹³ $IV = (\text{Popolazione in età } 65+ / \text{Popolazione in età } 0-14) * 100$

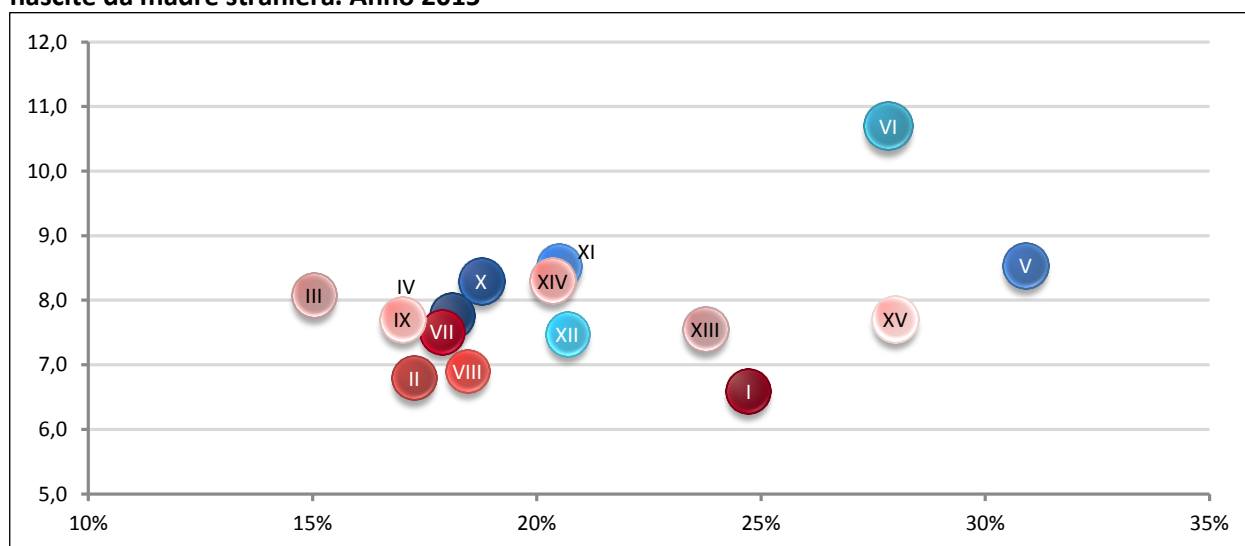
Tab. 10 - Nascite totali, popolazione femminile in età feconda (15-49), quoziente generico di natalità, % di nascite straniere e indice di vecchiaia per municipio. Anno 2015

Municipio	Totale nascite	Nascite straniere	Quoziente generico di natalità (‰)	Quoziente natalità 2014-2015 (p.m.)	Pop. femminile in età 15-49	Indice di vecchiaia (%)
I	1.258	24,7%	6,6	-0,1	40,2%	220,2
II	1.141	17,3%	6,8	-0,6	39,7%	196,3
III	1.650	15,0%	8,1	-0,2	40,4%	181,6
IV	1.375	18,1%	7,8	-0,3	41,7%	177,2
V	2.097	30,9%	8,5	+0,1	42,1%	175,0
VI	2.773	27,8%	10,7	-0,6	48,0%	93,0
VII	2.309	17,9%	7,5	-0,6	41,0%	184,2
VIII	905	18,5%	6,9	-0,6	38,4%	204,6
IX	1.388	17,0%	7,7	-0,4	42,6%	137,2
X	1.908	18,8%	8,3	-0,5	44,1%	126,7
XI	1.317	20,5%	8,5	+0,1	42,1%	166,8
XII	1.054	20,7%	7,5	+0,1	38,8%	193,8
XIII	1.010	23,8%	7,6	-0,3	41,5%	169,0
XIV	1.577	20,4%	8,3	-0,4	42,4%	151,4
XV	1.218	28,0%	7,7	-0,7	43,9%	143,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Il grafico seguente mostra la collocazione dei diversi municipi in base al quoziente di natalità (asse Y) e alla percentuale di nati stranieri sul totale nati (asse X) nel 2015. Dalla rappresentazione grafica emergono soprattutto gli scostamenti relativi ai municipi in cui è maggiore la percentuale di nascite da popolazione straniera (I, V, VI, XIII e XV). Tale maggiore consistenza, tuttavia, si traduce in una maggiore natalità soltanto nel municipio VI, caratterizzato anche da un'elevata percentuale di donne in età 15-49 (48,0%).

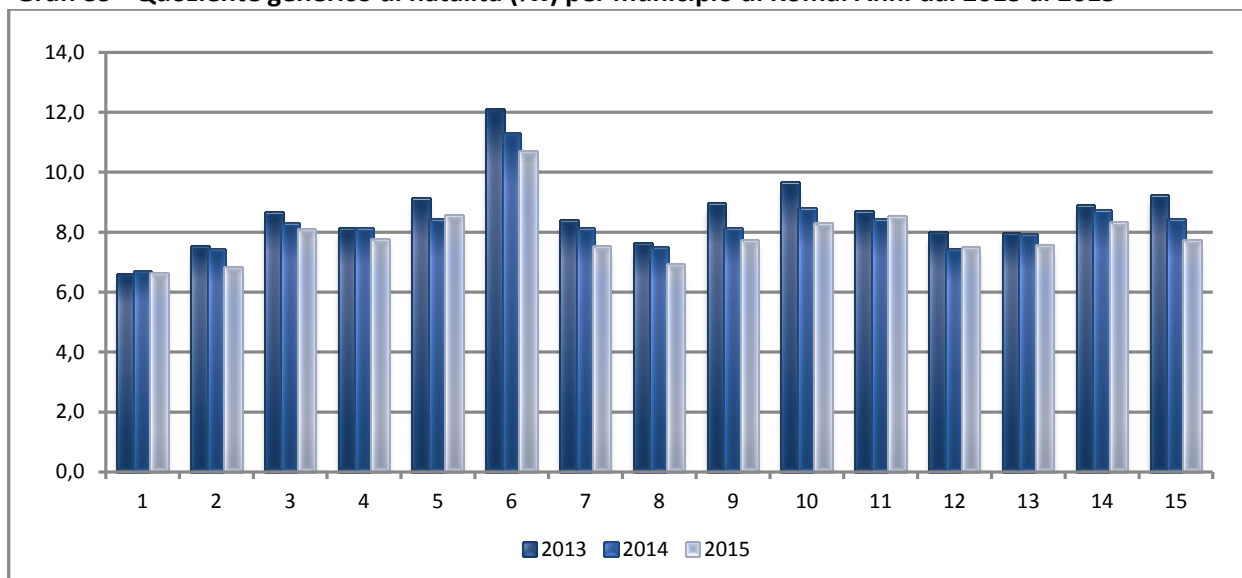
Graf. 38 - Classificazione dei municipi di Roma rispetto al quoziente di natalità ed alla percentuale di nascite da madre straniera. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

La tendenza del quoziente di natalità risulta decrescente in tutti i municipi, ad eccezione dei casi di stabilizzazione del valore rilevati nei municipi I, V, XI e XII (Graf. 39).

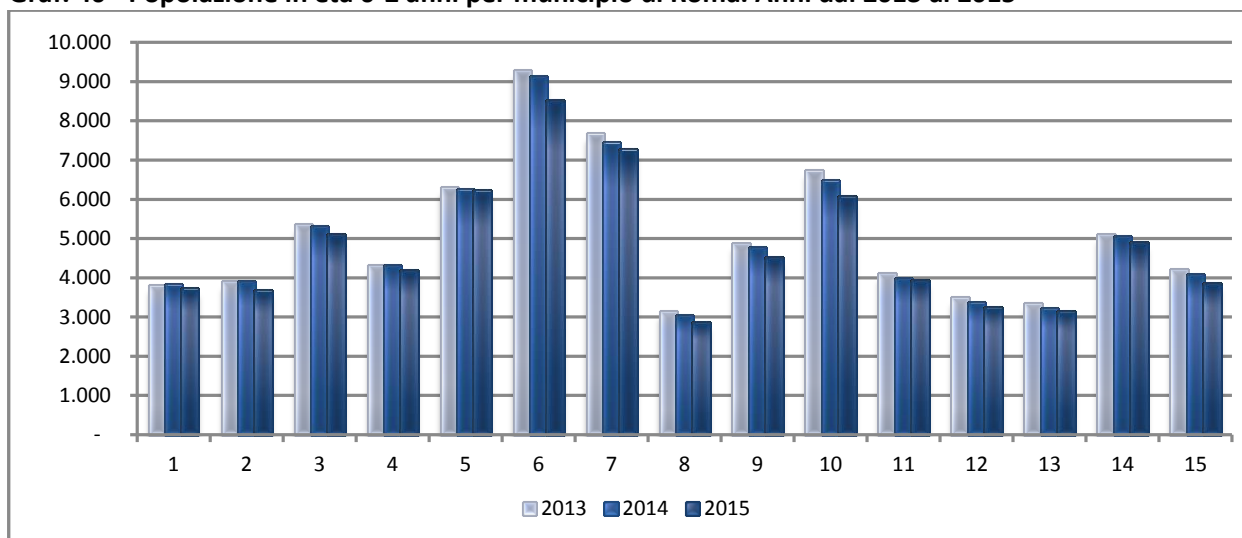
Graf. 39 - Quoziente generico di natalità (%) per municipio di Roma. Anni dal 2013 al 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

La differenti strutture per età e tendenze di fecondità hanno ovviamente effetto sull'evoluzione della popolazione residente nei singoli municipi e sui relativi fabbisogni di servizi. Prendendo in esame la popolazione in età 0-2 anni (fascia di riferimento per il servizio asili-nido), ad esempio, si nota una tendenza decrescente del tutto simile a quella osservata sul quoziente di natalità (Graf. 40).

Graf. 40 - Popolazione in età 0-2 anni per municipio di Roma. Anni dal 2013 al 2015



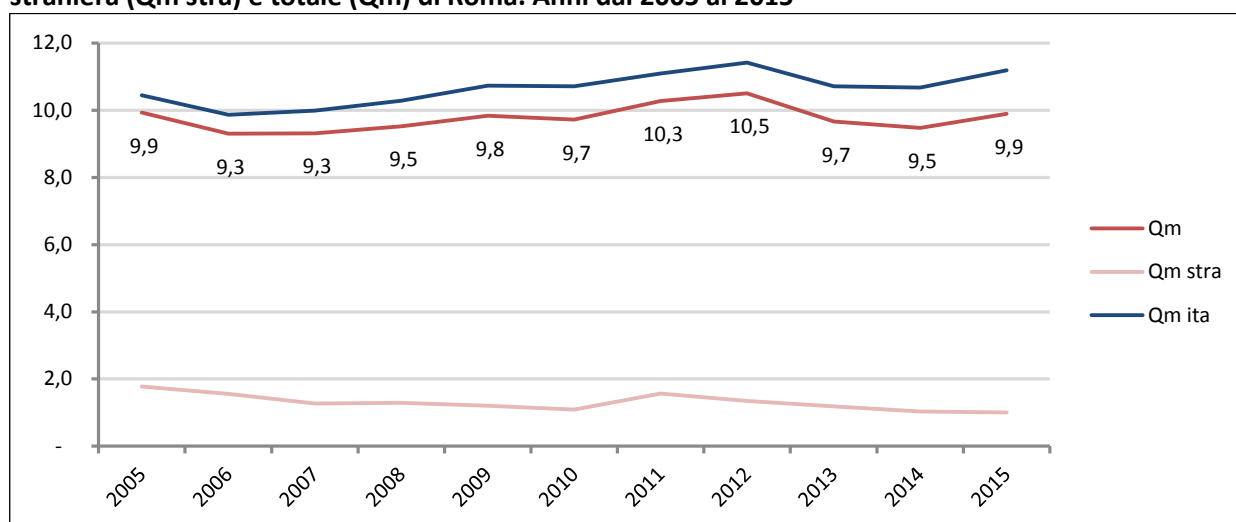
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

1.3.6 La mortalità

Le dimensioni della mortalità a Roma

Nel corso del 2015 si sono verificati 28.377 decessi all'interno della popolazione residente a Roma, con un incremento del 4,5% rispetto al 2014. Il quoziente generico di mortalità (Morti/Popolazione media nel periodo) di Roma nel 2015 risulta pari a 9,9‰, in lieve crescita rispetto al 2014 (9,5‰). Come evidenziato dal grafico seguente, il trend dell'indicatore risulta piuttosto stabile negli ultimi dieci anni, sia per il contingente della popolazione italiana (Qm 11,2‰ al 2015) che per quello della popolazione straniera (Qm 1,0‰ al 2015). L'ampia differenza tra le due misure riflette ovviamente strutture per età molto diverse tra loro: nel 2015, infatti, la quota di popolazione in età 65+ è pari al 24,4% per i residenti italiani ed al 4,0% per quelli stranieri.

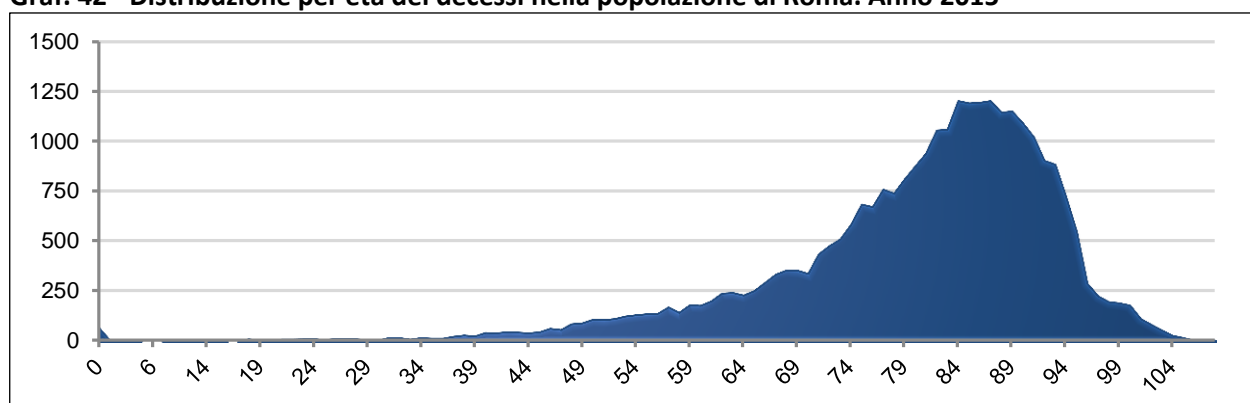
Graf. 41 - Andamento del Quoziente generico di mortalità per la popolazione italiana (Qm ita), straniera (Qm stra) e totale (Qm) di Roma. Anni dal 2005 al 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

L'88,2% dei decessi è legato alla classe d'età 65+ e il 43,6% ad età pari o maggiori di 85 anni, mentre soltanto per l'1,3% dei deceduti si rileva un'età inferiore ai 40 anni.

Graf. 42 - Distribuzione per età dei decessi nella popolazione di Roma. Anno 2015

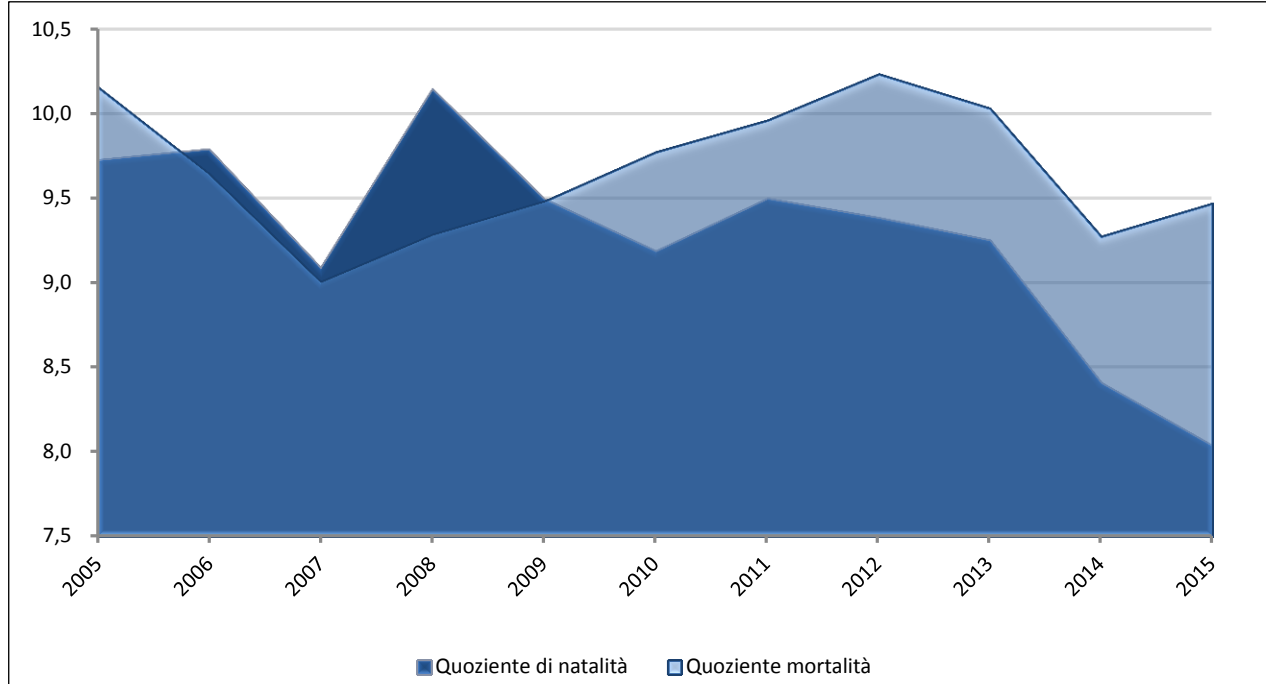


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Nel 2015 i decessi di residenti a Roma avvenuti nel territorio del Comune sono stati 25.042; i rimanenti 3.335 decessi di cittadini residenti a Roma (11,8% del totale 2015) sono avvenuti al di fuori del territorio comunale. La quasi totalità dei decessi è riferita alla cittadinanza italiana (98,7%).

Il confronto temporale dei due quozienti di natalità e mortalità evidenzia la maggior consistenza di quest'ultimo a partire dal 2010, con un divario che si acuisce notevolmente nel 2015.

Graf. 43 - Andamento dei quozienti generici di natalità e mortalità (‰) a Roma. Anni dal 2005 al 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

La mortalità: dettaglio per municipio

I quozienti di mortalità calcolati a livello municipale sui dati del 2015 si attestano tra il 7,3‰ e l'11,9‰, con una variabilità piuttosto elevata che è ovvia conseguenza di strutture per età molto diverse tra loro. Il municipio VII, il più numeroso della Capitale (307.607 residenti, il 23,4% dei quali in età anziana), è quello a maggiore mortalità assoluta, con 3.306 decessi tra la popolazione residente registrati nel 2015. Il municipio VIII rappresenta invece quello con quoziente di mortalità più elevato (Qm 11,9‰ al 2015), nonché quello in cui la fascia d'età 65+ detiene il peso maggiore all'interno della popolazione (25,6%). Il VI municipio fa registrare il quoziente di mortalità minimo anche in virtù di una struttura per età più giovane; la popolazione in età 65+, in questo caso, è pari al 15,4% del totale (rispetto ad una media cittadina del 21,8%).

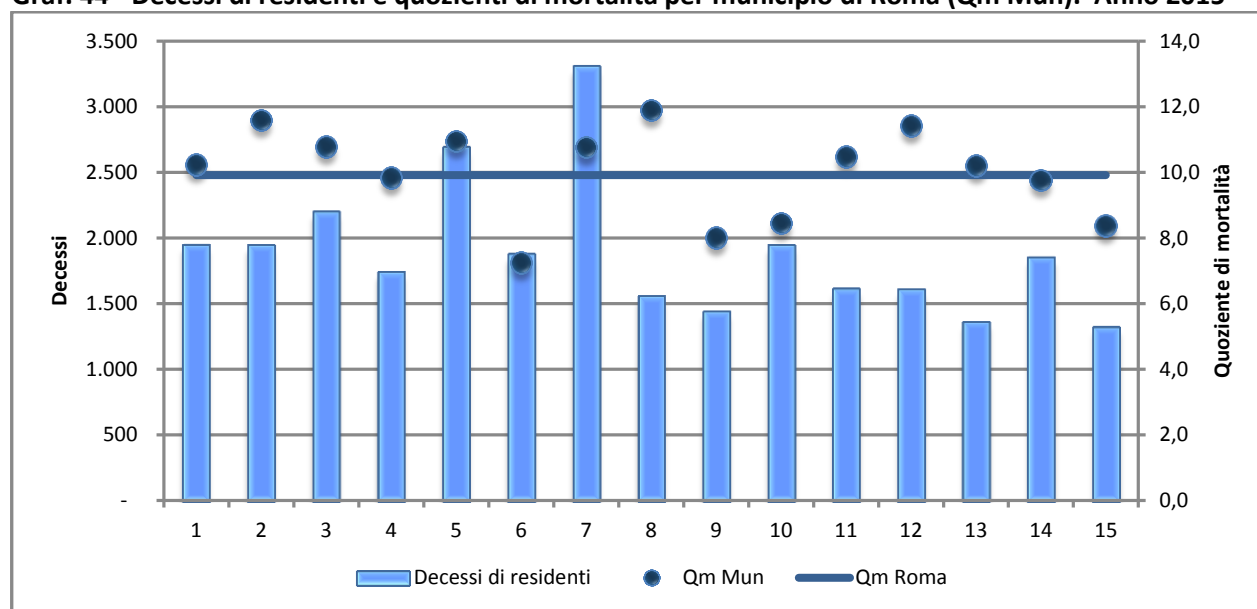
Tab. 11 - Decessi totali, quoziente di mortalità e indicatori di vecchiaia per municipio di Roma. Anno 2015

Municipio	Decessi di residenti	Quoziente generico di mortalità (‰)	Popolazione 65+	Indice di vecchiaia (%)
I	1.951	10,2	23,1%	220,2
II	1.948	11,6	24,7%	196,3
III	2.202	10,8	23,8%	181,6
IV	1.744	9,8	22,4%	177,2
V	2.691	11,0	22,0%	175,0
VI	1.879	7,3	15,4%	93,0
VII	3.306	10,8	23,4%	184,2
VIII	1.560	11,9	25,6%	204,6
IX	1.444	8,0	20,1%	137,2
X	1.947	8,5	19,5%	126,7
XI	1.617	10,5	22,8%	166,8
XII	1.611	11,4	24,9%	193,8
XIII	1.364	10,2	22,6%	169,0
XIV	1.855	9,8	21,2%	151,4
XV	1.324	8,4	20,2%	143,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

I municipi in cui il quoziente di mortalità risulta sostanzialmente inferiore alla media cittadina (Graf. 44), oltre al VI, sono il IX, il X e il XV, caratterizzati anche da una quota di popolazione in età 65+ pari a circa il 20%. Oltre ai già citati municipi VII e VIII, presentano quozienti superiori a 10 morti per mille abitanti anche i municipi II, III, V e XII, tutti con percentuali di popolazione anziana maggiori del 22%.

Graf. 44 - Decessi di residenti e quozienti di mortalità per municipio di Roma (Qm Mun). Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

1.4 La popolazione straniera legale: residenti e soggiornanti

1.4.1 I residenti stranieri in Italia e nelle città metropolitane¹⁴

La fase di straordinaria crescita del fenomeno dell'immigrazione ha subito una battuta d'arresto a causa della crisi economica mondiale. Nell'attuale periodo di crisi, l'Italia continua a registrare un aumento della presenza straniera, anche se più moderato rispetto a quello registrato soprattutto negli anni Duemila quando la nostra nazione si affermava come rilevante area di sbocco per i flussi migratori internazionali. Per una corretta lettura del fenomeno migratorio italiano un valido aiuto è dato da alcuni elementi chiave, come l'aumento della popolazione straniera, seppur molto più contenuto rispetto al passato, e una notevole tendenza all'insediamento stabile. Nella fattispecie, se da un lato è vero che nel 2015 si è registrato un aumento della popolazione residente straniera - crescita, tra l'altro, dovuta soprattutto ai ricongiungimenti familiari e alle nuove nascite - dall'altro, l'incremento interno è pressoché annullato dalle partenze per altre destinazioni europee e intercontinentali di numerose persone e famiglie di migranti. In altri termini, lo stock migratorio è molto più consistente che in passato, ma è più stabile, formato da un'alta percentuale di stranieri regolarmente residenti sul suolo italiano da lungo tempo.

Al 31 dicembre del 2015 gli stranieri residenti in Italia erano **5.026.153**; al 31 dicembre dell'anno precedente erano 5.014.437. Si tratta di un **incremento annuale trascurabile**. Per quanto riguarda la prevalenza delle cittadinanze, alcune nazionalità prevalenti sono quella rumena, albanese e marocchina. La comunità rumena in Italia è divenuta la comunità di residenti stranieri più **numerosa** sostituendosi nel primato a quella dei cittadini albanesi, "detentori" del primato dalla metà degli anni '90 a inizio secolo. L'exploit dei flussi migratori dalla Romania è stato favorito dall'opportunità offerta dalla regolarizzazione del 2003 e dal successivo ingresso della Nazione in ambito UE. La terza comunità con il più alto numero di presenze è quella marocchina, che si mostra più regolare e lenta nel consolidamento e i cui flussi rispecchiano il prosieguo di storiche traiettorie migratorie e il forte contributo dei ricongiungimenti familiari.

L'incidenza della popolazione straniera residente nel nostro Paese è dovuto in misura non trascurabile anche al continuo **incremento dei nati di cittadinanza straniera** (72.096 figli di genitori residenti in Italia, entrambi stranieri al 31 Dicembre 2015) che si traduce in un **saldo naturale attivo** (differenza tra nascite e decessi) di ben 65.599 unità. L'apporto della popolazione straniera allo **sviluppo demografico naturale e migratorio** è, quindi, decisamente **rilevante**, soprattutto se contrapposto al **bilancio naturale della popolazione residente di cittadinanza italiana**, che risulta negativo nella maggior parte delle regioni. La popolazione residente in Italia è cresciuta soprattutto grazie alla presenza di cittadini **stranieri residenti nel nostro Paese** (apportando un contributo positivo sia al saldo naturale sia al saldo migratorio, nell'anno di riferimento).

Gli stranieri residenti ora rappresentano l'**8,3% della popolazione residente complessiva**. L'incidenza degli stranieri residenti tra il 2001 (2,3%) e il 2015 si è quindi quasi triplicata (+6 punti di peso percentuale). Si tratta comunque di valori che collocano ancora l'Italia tra i Paesi europei in cui si rileva un'incidenza minore della componente immigrati che, benché ancora lontana dai livelli della Germania e della Gran Bretagna, va comunque uniformandosi a quella degli altri grandi Paesi europei.

¹⁴ Elaborazione dati e redazione a cura di Nicoletta Signoretti.

Negli ultimi anni i **nati in Italia da genitori stranieri** sono in rapido **incremento** e costituiscono, peraltro, un fattore tutt'altro che trascurabile nell'aumento dei minori di cittadinanza straniera, che rappresentano già il **10,5% dei minorenni residenti in Italia** (1.112.487 residenti minorenni stranieri), mentre sul complesso della popolazione straniera residente al 31 dicembre 2015, la percentuale è del 22,2%.

Negli anni, il fenomeno dell'immigrazione sta progressivamente assumendo un profilo di "maturità" e radicamento nel nostro Paese. È vero, infatti, che la fase di stabilizzazione dei cicli migratori sta diventando parte integrante della società moderna. In quest'ottica, un elemento di rilevante importanza è rappresentato dal consistente numero delle "seconde generazioni" di immigrati, vale a dire dei figli, nati in Italia o arrivati nel nostro Paese in tenera età o già in fase adolescenziale, di stranieri residenti sul suolo italiano, oppure dei figli di coppie miste.

Al 31 dicembre 2015 la popolazione straniera risiede soprattutto nelle **regioni nord-occidentali e nord-orientali** (dove è complessivamente presente il **58,6% degli stranieri**) seguite dalle regioni del **Centro** (25,4%) e da quelle del **Mezzogiorno (15,9%)**.

Gli appartenenti ad **alcune comunità nazionali** polarizzano buona parte dei flussi migratori che alimentano il mosaico etnico dei residenti stranieri nel Paese¹⁵. I residenti stranieri delle prime 15 nazionalità **prevalenti** (maggiori o uguali a 80.000 cittadini) rappresentano infatti ben il 74,3% delle presenze di stranieri complessive. Al 31 Dicembre 2015, i cittadini **Rumeni** si collocano ancora una volta al **1° posto** come comunità residente più numerosa (1.151.395), seguiti a distanza dagli **Albanesi** (467.687) e dai cittadini del **Marocco** (437.485).

Un rapido raffronto tra il livello di presenza di popolazione straniera nelle **dieci città metropolitane** del Paese rivela come **l'area romana** (capoluogo e insieme dei comuni dell'hinterland metropolitano) si situi attualmente al **terzo posto per livello di multietnicità** della popolazione raggiungendo un'incidenza relativa di stranieri tra i residenti pari al **12,2%**. L'area di *Roma* si colloca, infatti, per presenza relativa di stranieri, dopo le aree di *Firenze* (12,7%) e di *Milano* (13,9%), e prima di quelle di *Bologna* (11,6%), di *Torino* (9,7%), di *Venezia* (9,5%) e di *Genova* (8,3%). Le altre aree meridionali di *Napoli*, *Palermo* e *Bari*, invece, si differenziano notevolmente da queste per il profilo di multietnicità della popolazione: mediamente l'incidenza dei residenti stranieri è intorno al 4,2%.

Nelle dieci città metropolitane del Paese (Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Reggio Calabria) al 31 dicembre 2015, sono complessivamente stanziati 1.761.257 residenti stranieri (+1,3% relativamente all'anno precedente), corrispondenti al 35% dell'intero stock di popolazione straniera residente nell'anno di riferimento. Le dieci città metropolitane considerate presentano mediamente una presenza relativa di popolazione residente straniera più elevata di quella media rilevabile nelle altre province "non metropolitane": è un fenomeno comprensibile in quanto i relativi **sistemi territoriali** presentano un'**alta capacità attrattiva migratoria** in relazione alla **qualità e quantità delle funzioni strategiche** che vi sono localizzate.

¹⁵ Mosaico etnico che, ricorrendo alla metafora del *caleidoscopio*, tende a ricomporsi continuamente in relazione alle vicende interne delle aree geo-economiche di provenienza, degli accordi bilaterali e multilaterali di migrazione, della programmazione nazionale dei flussi e dei provvedimenti legislativi di regolarizzazione e da ultimo anche alla inclusione nella UE di vari paesi dell'Europa dell'Est. Così negli ultimi anni, tra il 2001 ed il 2015, si è assistito ad un notevole rimescolamento e si è modificata in modo rilevante sia la **graduatoria** delle **cittadinanze** maggiormente rappresentate sia quella relativa alle **macro-aree geografiche** di provenienza.

Nel 2015, tra le aree metropolitane, la città metropolitana di Roma si colloca al **primo posto** per il numero di stranieri residenti (529.398). In queste stesse aree, e soprattutto in quelle del centro-nord, si rileva anche il significativo sostegno che i flussi migratori internazionali assicurano al mantenimento dello stock della popolazione residente, altrimenti avviata verso il declino demografico e l'invecchiamento, contribuendo, peraltro, anche al **sostegno strutturale dell'offerta in mercati del lavoro particolarmente dinamici**.

Anche il **movimento naturale** della popolazione metropolitana si è avvantaggiato dell'apporto positivo di una quota di nascite sostenute anche da un più elevato tasso di natalità dei residenti stranieri. Nelle **dieci aree**, infatti, il **bilancio naturale** dei residenti stranieri registra complessivamente ben **23.686 nascite** (pari al 15,8% delle nascite complessive) a fronte di appena **1.989 morti**. Il **tasso di natalità** specifico dei **residenti stranieri**, stante la **struttura d'età** molto giovane - che si associa a **modelli culturali di natalità** meno grami di quelli diffusi nel Paese di accoglienza - risulta costantemente più **elevato** di quello rilevato tra i **residenti nazionali**. Il **profilo etnico** delle comunità straniere **prevalenti** stanziato nelle dieci aree metropolitane tende a **caratterizzarsi** e a **differenziarsi** in relazione sia alla dislocazione **geografica** e/o agli **accessi portuali aerei e marittimi** sia alle specificità dei **mercati del lavoro locali**. Così nell'**area di Milano** prevale tra i residenti stranieri la comunità **egiziana** (11,8%), seguita da quella **filippina** (11%), nell'**area di Roma**, invece, prevalgono la comunità **rumena** (33,9%) e quella **filippina** (8,2%). I residenti stranieri appartenenti alla **comunità rumena** risultano numericamente prevalenti in più aree metropolitane (a **Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Roma e Reggio Calabria**, ma in molte altre province sono in forte incremento e si posizionano già al 2° posto come è successo a Milano, Firenze e Bari) così come quelli appartenenti alla **comunità albanese** (a **Bari** ed a **Firenze**). L'**indice di frammentazione etnica**, che individua la complessità del **"melting pot"** presente nelle varie aree metropolitane, inferendola dalla **varietà** e dalla **dimensione** dei **gruppi nazionali** presenti tra i residenti stranieri, segnala una situazione di **minore frammentazione** (corrispondente ad un **valore elevato** della **incidenza % delle prime tre comunità nazionali** sul complesso degli stranieri residenti) nelle aree di **Torino (67,5%), Bari (58,1%), Reggio Calabria (65%), Genova (41%), Firenze (51,8%) e Roma (51,8%)**, dove l'**incidenza** dei primi tre gruppi risulta pari o superiore al 45%.

Infine sono ipotizzabili alcune considerazioni riguardanti la questione dell'**integrazione** e del **radicamento**, assumendo come indicatori "proxy" utili alla valutazione sia la **presenza relativa** tra i residenti stranieri di individui appartenenti alla **"seconda generazione"**, sia la **frequenza** di quanti hanno ottenuto la **cittadinanza italiana**.

La misura della **presenza relativa** di stranieri di **seconda generazione** segnala da un lato una situazione di **radicamento** e dall'altro la sussistenza di maggiori **probabilità** di instaurazione di **dinamiche culturali e sociali di integrazione positiva** con la società ospitante.

Anche l'**acquisizione** della **cittadinanza italiana** ovviamente è un indicatore **positivo** in quanto il nuovo status offre all'immigrato straniero che lo riceve una situazione di "pienezza" dei diritti di cittadinanza pur non risolvendo del tutto la **dimensione culturale** connessa all'**integrazione**.

Nel 2015, secondo l'Istat, le acquisizioni di cittadinanza italiana ammontavano a 178.035¹⁶. L'impianto normativo in materia di acquisizione della cittadinanza italiana è legato al principio dello *ius sanguinis*, vale a dire la trasmissione dell'acquisizione della cittadinanza per discendenza, principio tra l'altro superato dalla maggior parte dei paesi europei che hanno adottato il principio dello *ius soli*, ossia il diritto di suolo. Secondo la normativa vigente, l'acquisizione di cittadinanza da parte dei residenti stranieri può avvenire mediante due modalità: la *lungoresidenza* e il matrimonio con un cittadino italiano. Per quel che concerne la prima modalità, è opportuno fare una distinzione: *lungoresidenza*, che è attualmente fissata dalla legge 91/1992, art.9 in dieci anni per i cittadini non comunitari, quattro anni per i comunitari e in cinque anni per apolidi e rifugiati, dimostrando di avere i requisiti di reddito e regolarità della residenza, e *lungoresidenza* per naturalizzazione (art.2). In quest'ultimo caso, i nati in Italia da cittadini stranieri possono richiedere la cittadinanza al compimento del 18° anno di età, entro un anno di tempo dal compimento, dimostrando di aver risieduto ininterrottamente in Italia dalla nascita e che i loro genitori hanno provveduto a registrarlo come residente immediatamente dopo la nascita.

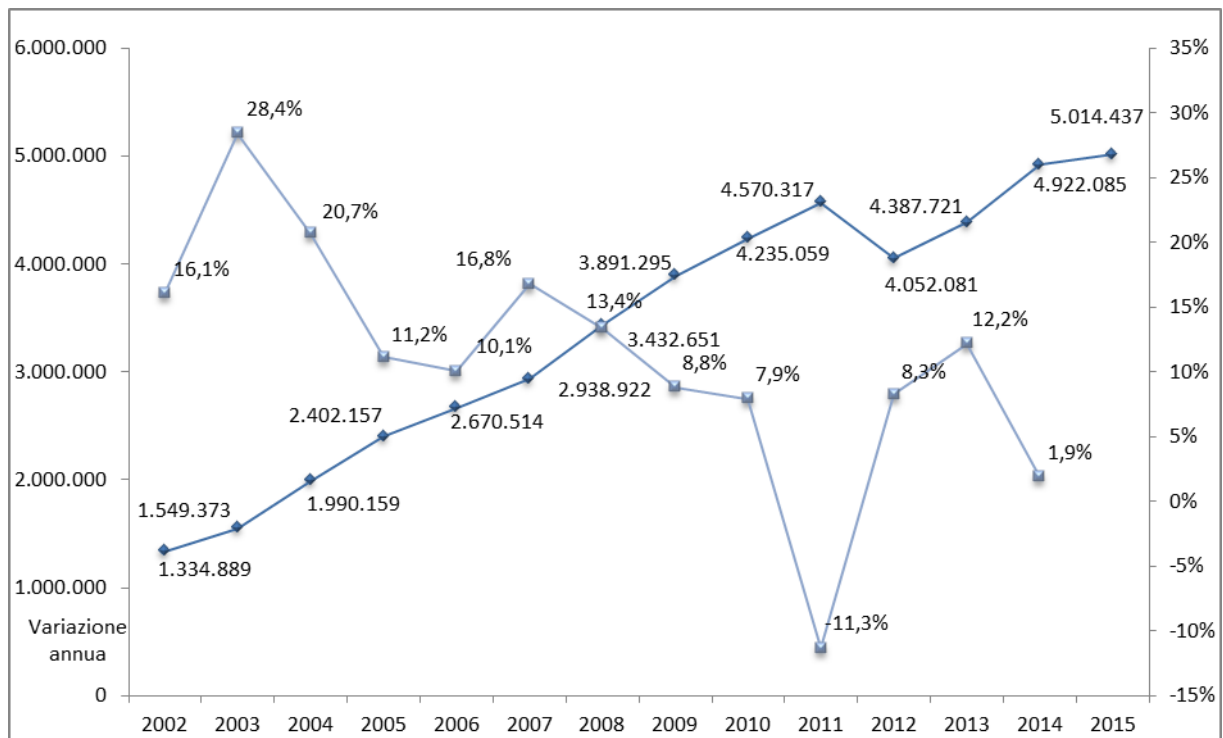
La maggior parte delle acquisizioni di cittadinanza avviene per **matrimonio** mentre, invece, le concessioni della cittadinanza italiana per "naturalizzazione", quelle decisamente più significative come indicatore di integrazione, sono ancora poco frequenti¹⁷.

Nell'anno 2015 ben **16.499 cittadini stranieri** hanno acquisito la cittadinanza italiana nell'insieme delle dieci città metropolitane (vale a dire il 9,3% delle acquisizioni di cittadinanza fatte registrare dall'Italia). L'intensità del fenomeno di acquisizione della cittadinanza, pur nei piccoli numeri consentiti dalla restrittiva legislazione vigente, è qui stata assunta (nel tasso di "**naturalizzazione**" = **acquisizioni di cittadinanza per 1.000 residenti stranieri**) come uno tra gli **indicatori tendenziali** di radicamento **sociale** e **culturale** dei flussi migratori internazionali.

¹⁶ Il dato Istat diverge da quello fornito dal Ministero dell'Interno in quanto le pratiche di quest'ultimo non coprono tutti i casi di acquisizione di cittadinanza. Nello specifico, il Ministero dell'Interno fornisce i dati relativi alle acquisizioni di cittadinanza attribuite per lungoresidenza (art.9) e per matrimonio (art.5) senza considerare le pratiche di diretta competenza dei Comuni.

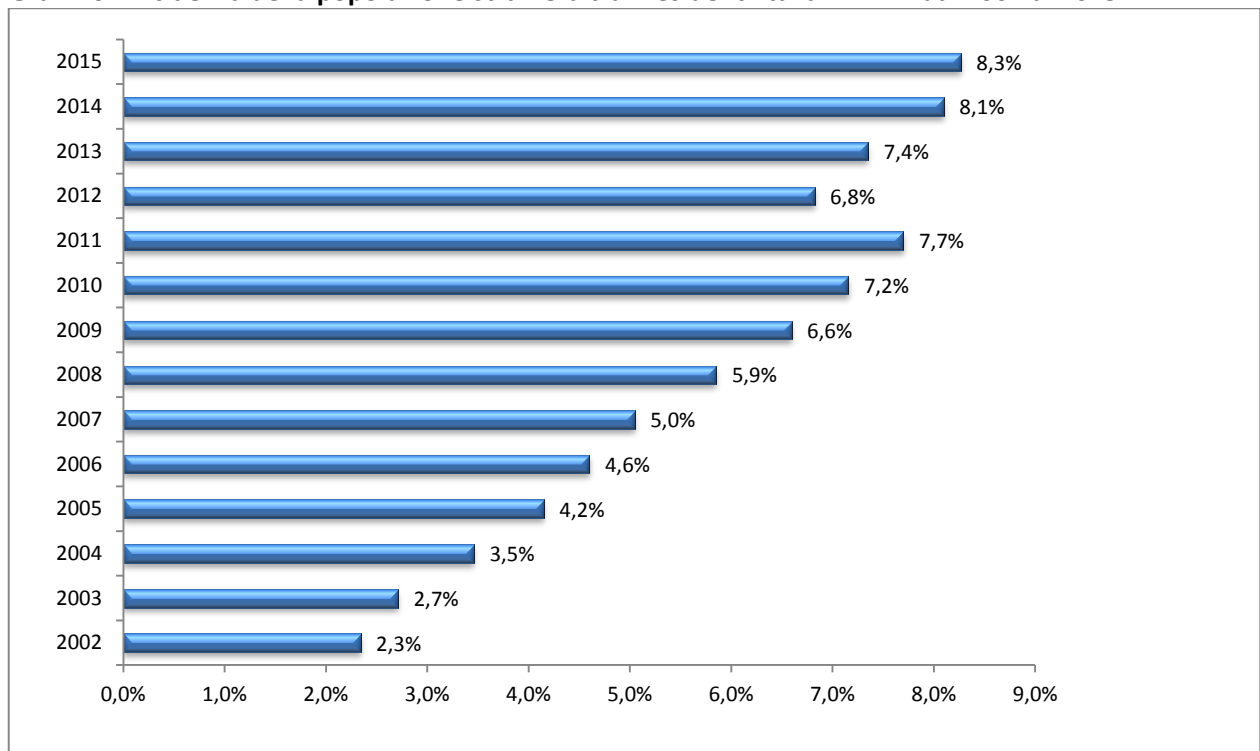
¹⁷ Più di uno straniero su quattro è regolarmente presente in Italia da oltre un decennio e quindi potrebbe essere in possesso del requisito principale richiesto a chi intende acquisire la cittadinanza italiana.

Graf. 45 - Dinamiche dei residenti stranieri in Italia, valore assoluto e variazione percentuali annue. Anni dal 2002 al 2015



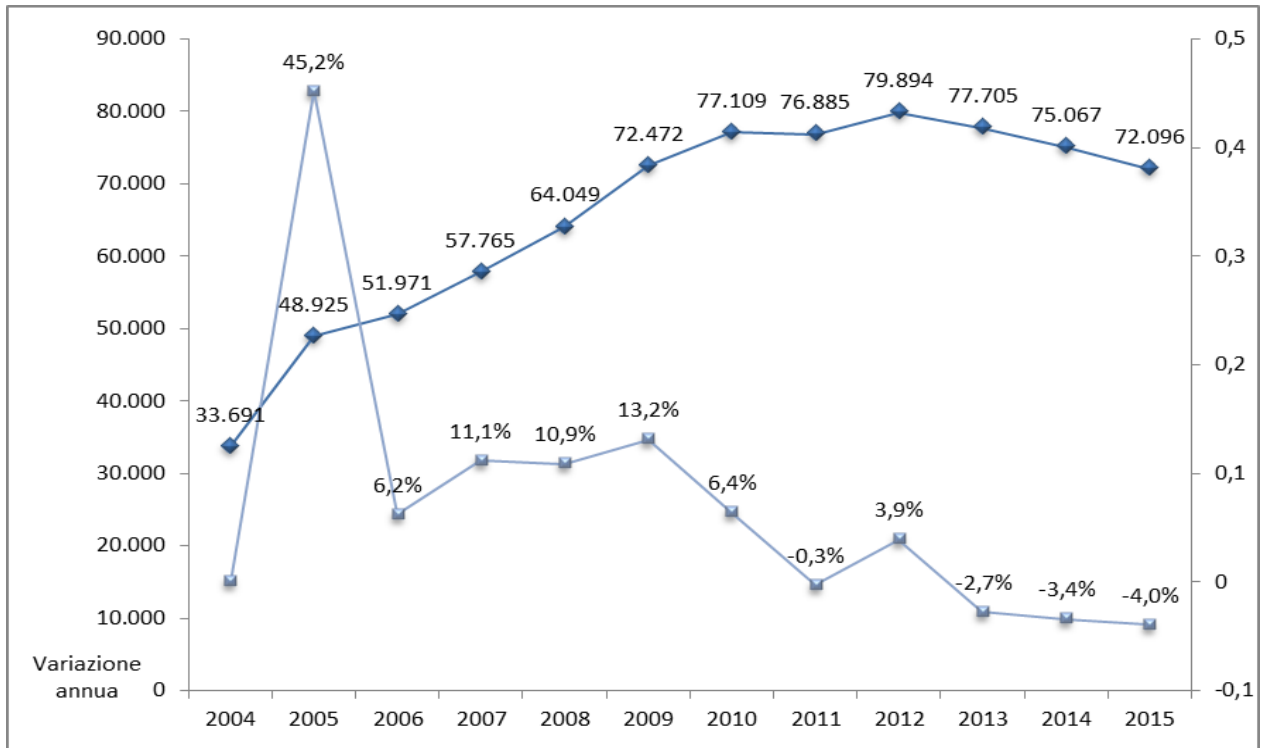
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 46 - Incidenza della popolazione straniera tra i residenti italiani. Anni dal 2002 al 2015



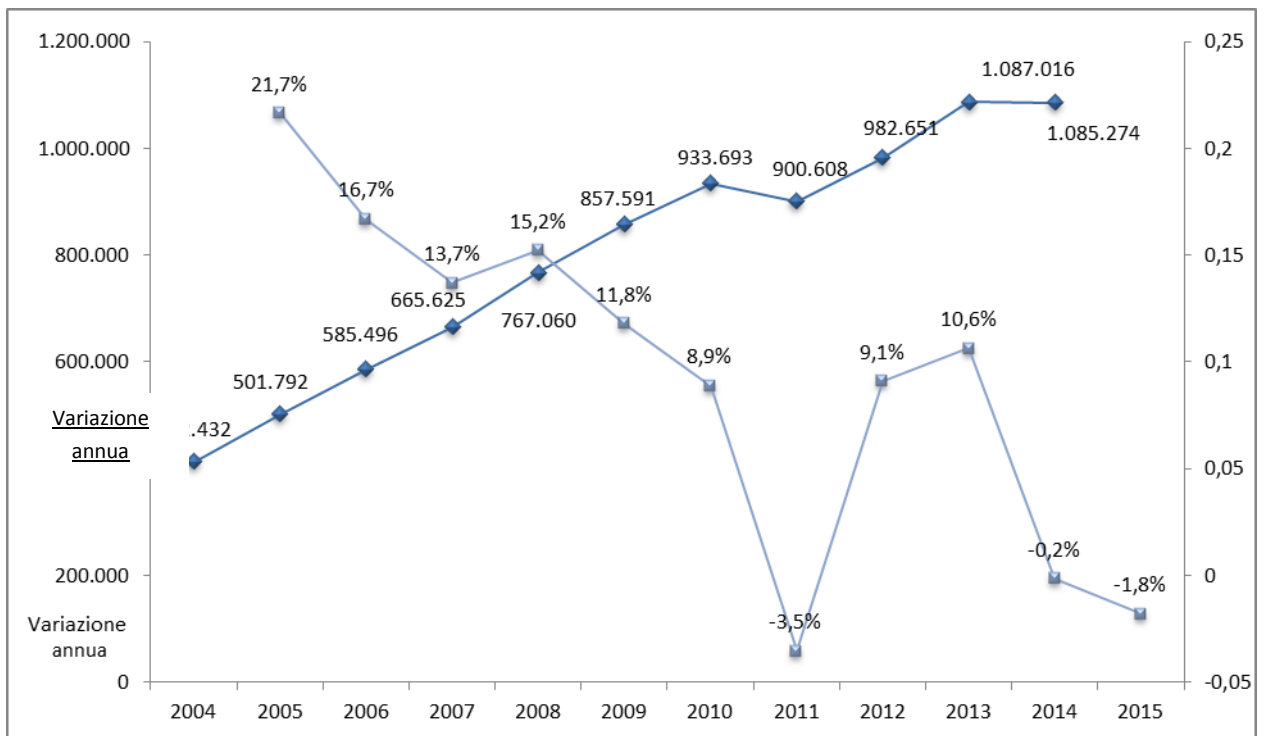
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 47 - Indicatori di stabilizzazione dei residenti stranieri in Italia: dinamiche degli iscritti per nascita. Anni dal 2004 al 2015



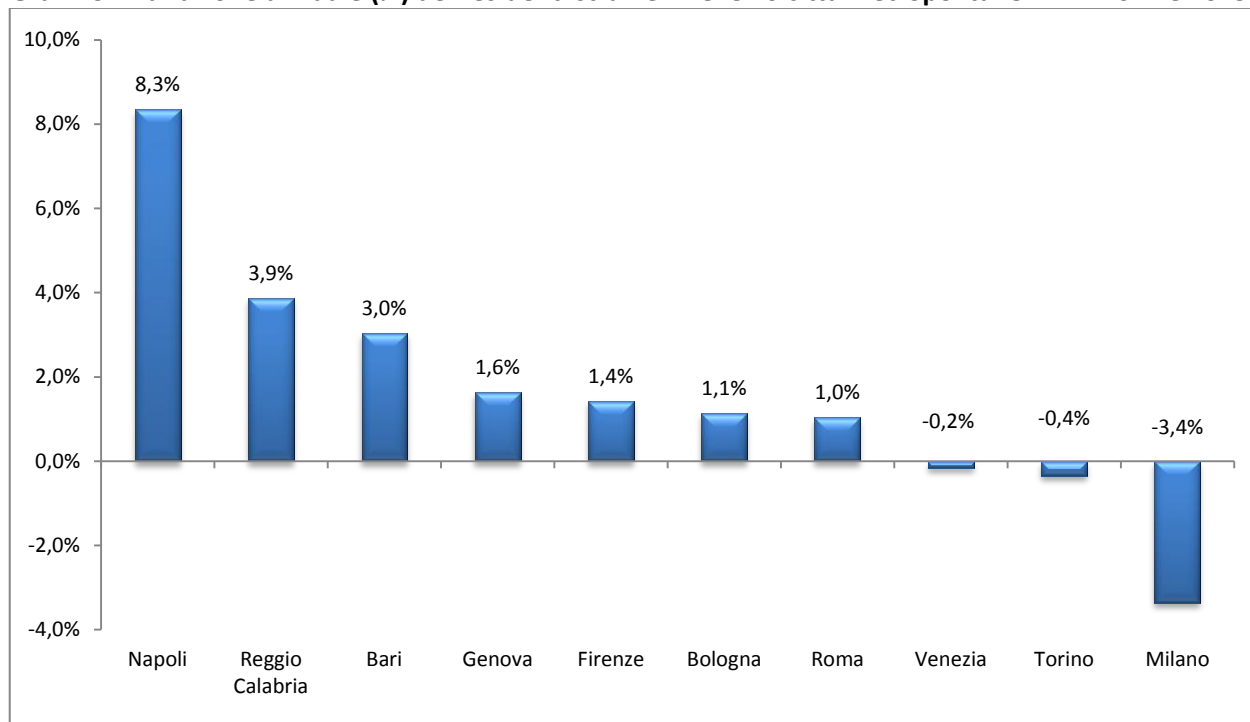
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 48 - Indicatori di stabilizzazione dei residenti stranieri in Italia: dinamiche della popolazione straniera minorile. Anni dal 2004 al 2015



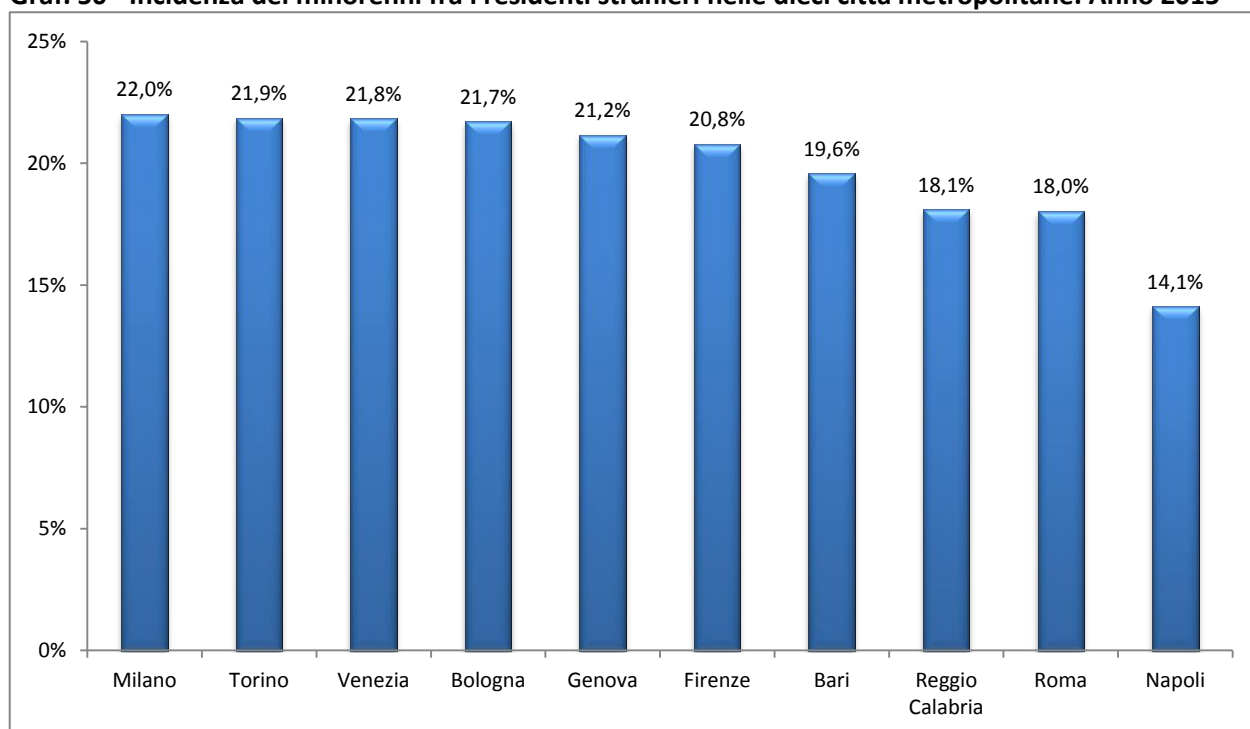
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 49 - Variazione annuale (%) dei residenti stranieri nelle 10 città metropolitane. Anni 2014 e 2015



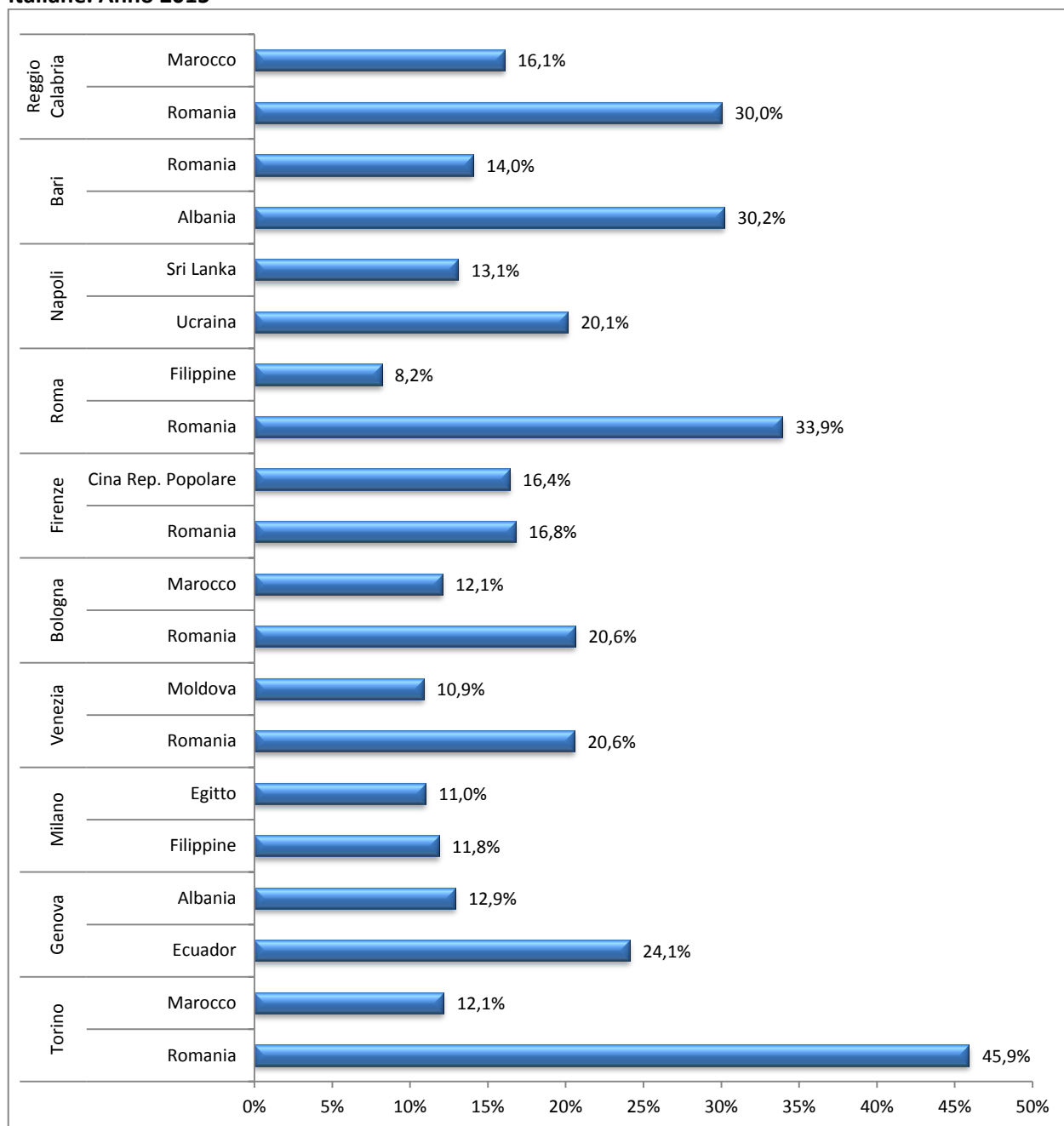
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 50 - Incidenza dei minorenni fra i residenti stranieri nelle dieci città metropolitane. Anno 2015



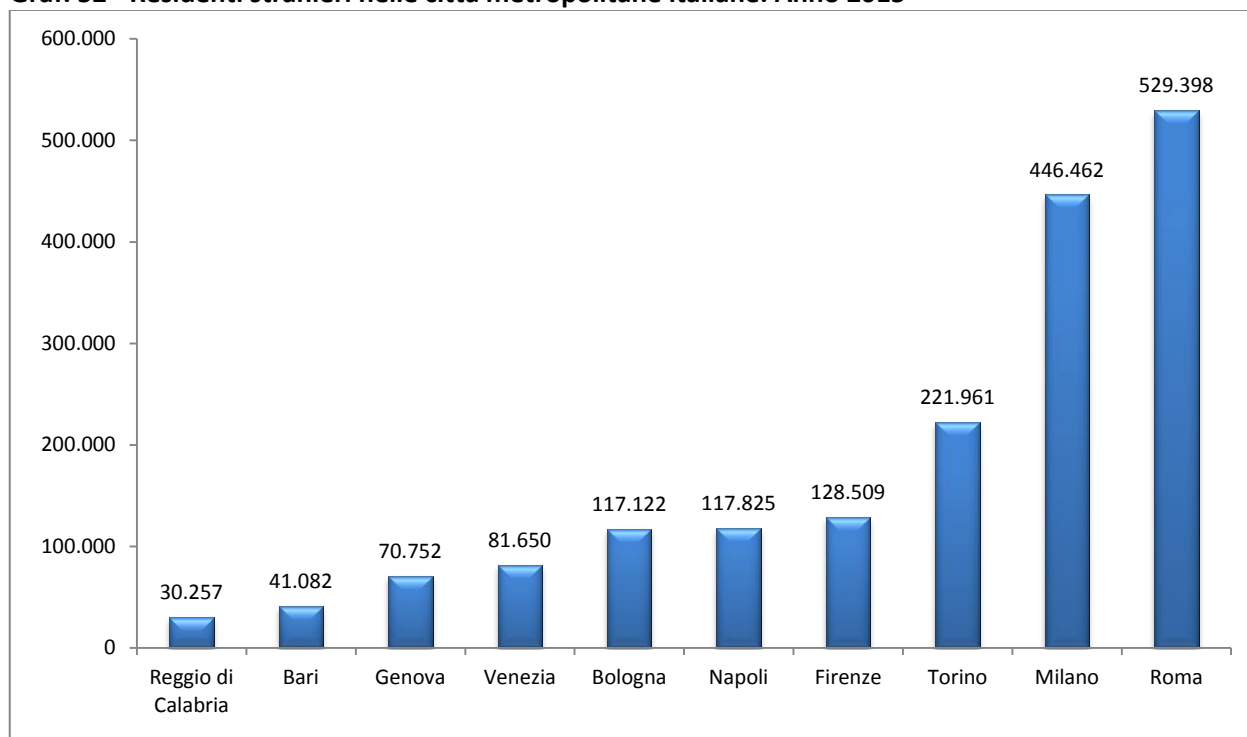
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 51 - Incidenza delle due comunità prevalenti, fra i residenti stranieri, nelle dieci città metropolitane italiane. Anno 2015



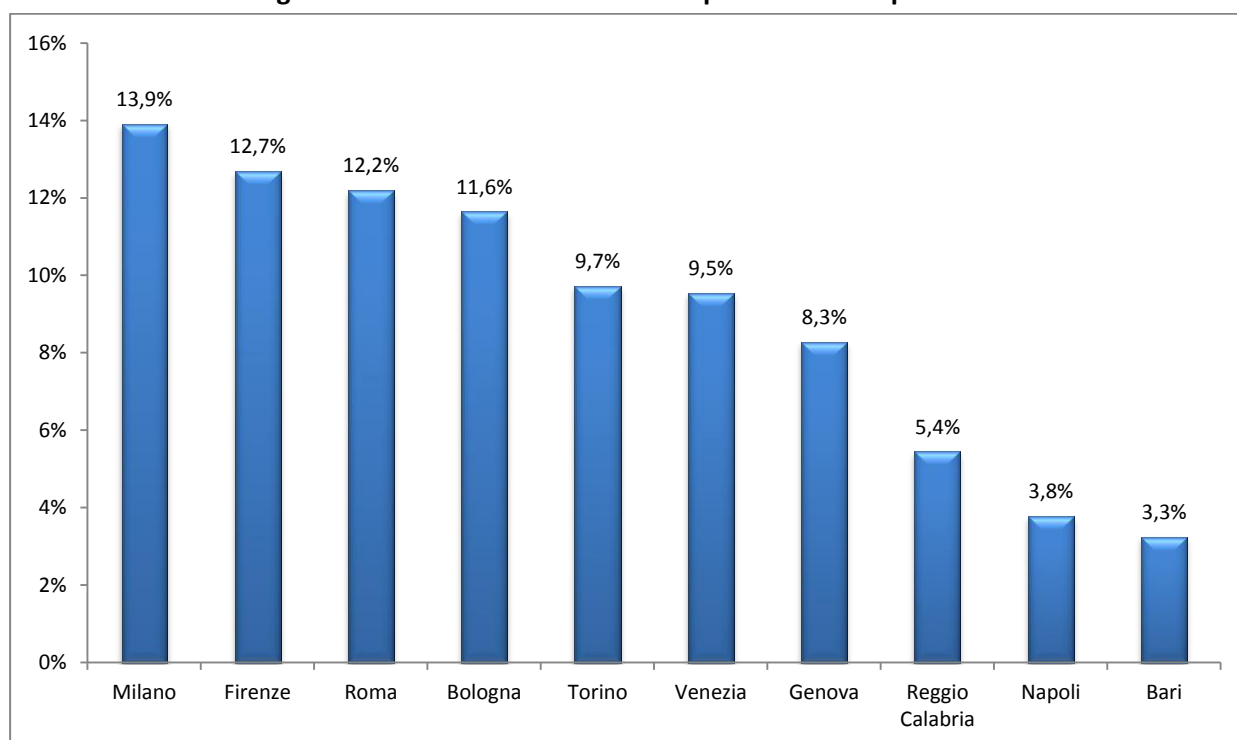
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 52 - Residenti stranieri nelle città metropolitane italiane. Anno 2015



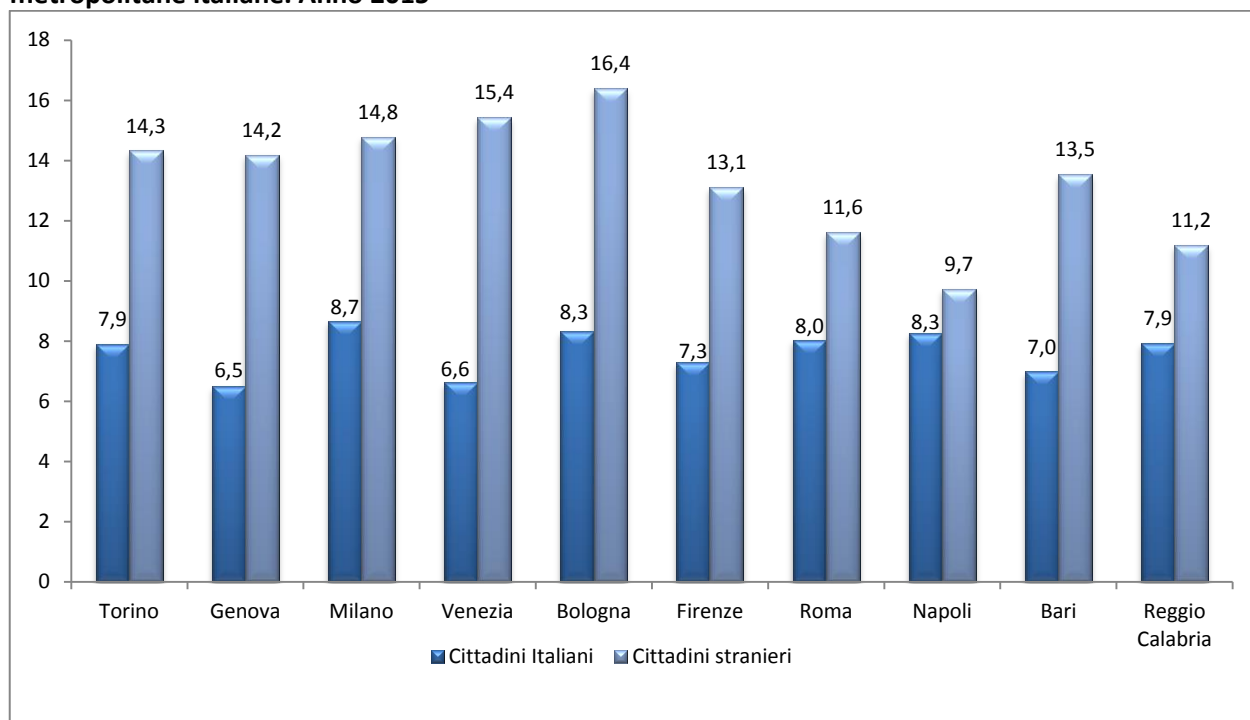
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 53 - Incidenza degli stranieri nati in Italia nelle dieci province metropolitane. Anno 2015



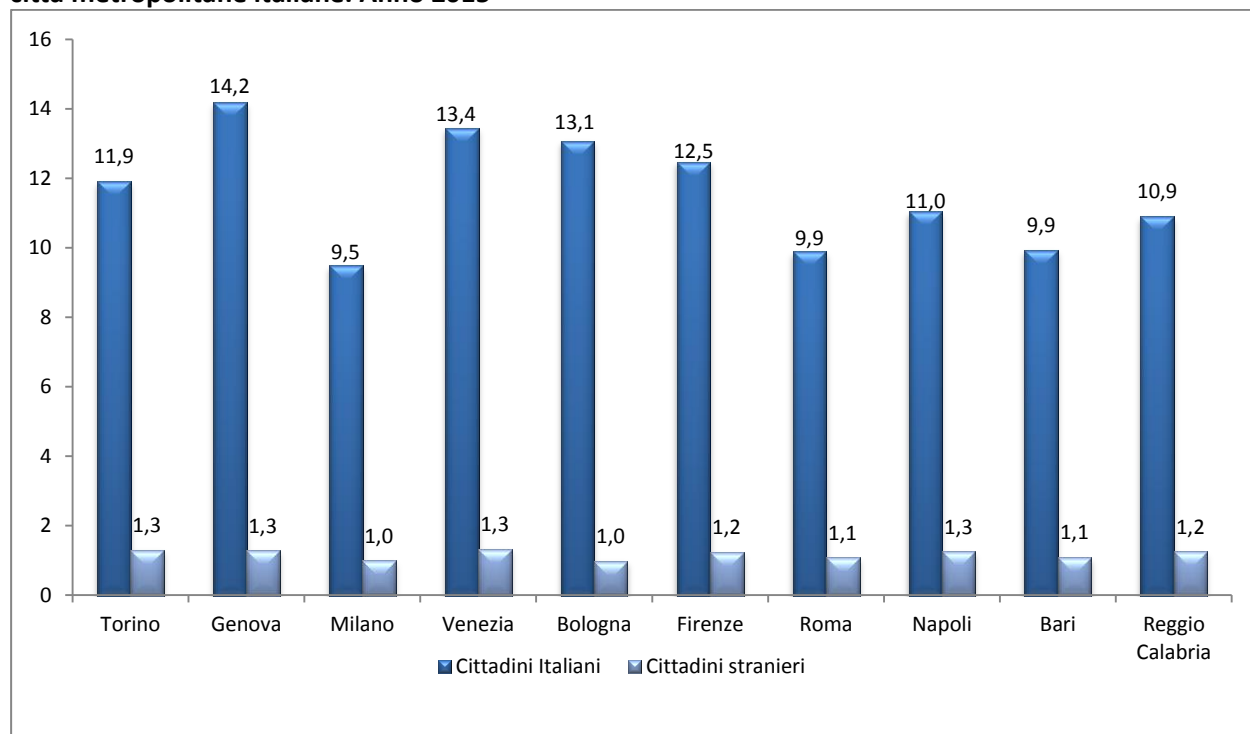
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 54 - Tasso di natalità (%) dei cittadini italiani e dei cittadini stranieri a confronto nelle dieci città metropolitane italiane. Anno 2015



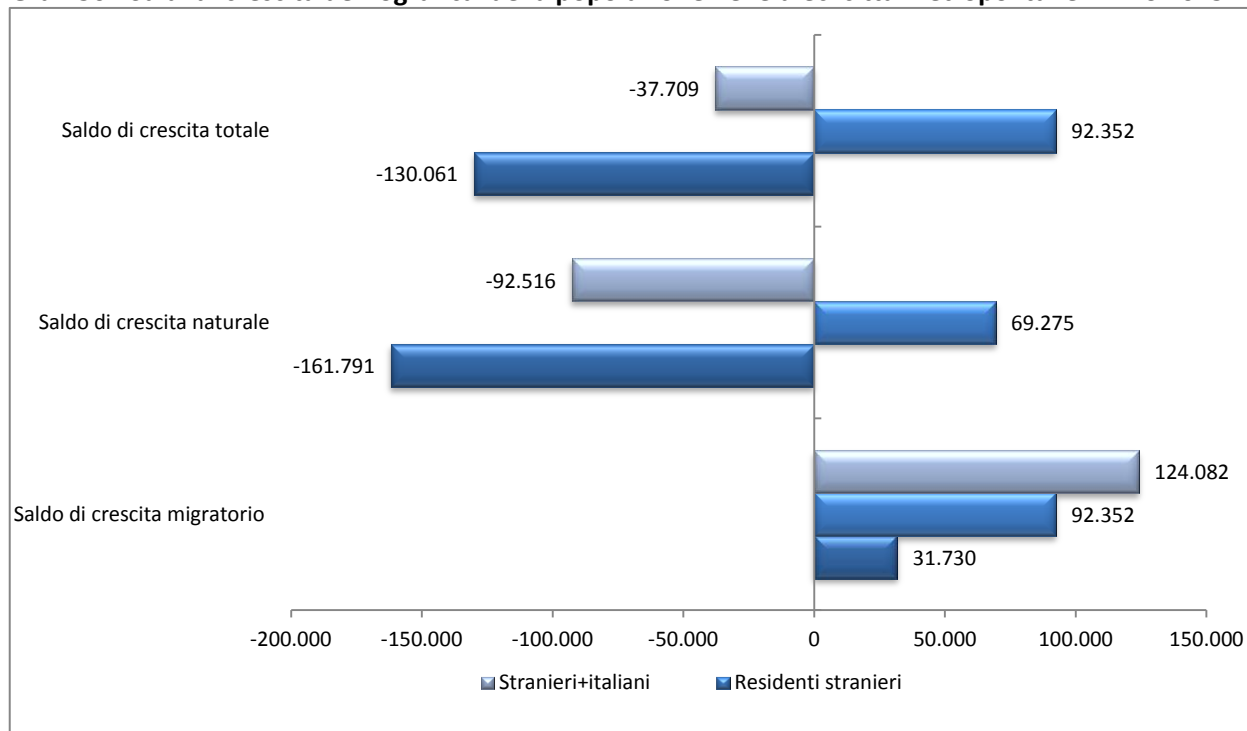
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 55 - Tasso di mortalità (%) dei cittadini italiani e dei cittadini stranieri a confronto nelle dieci città metropolitane italiane. Anno 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 56 - Saldi di crescita demografica della popolazione nelle dieci città metropolitane. Anno 2015



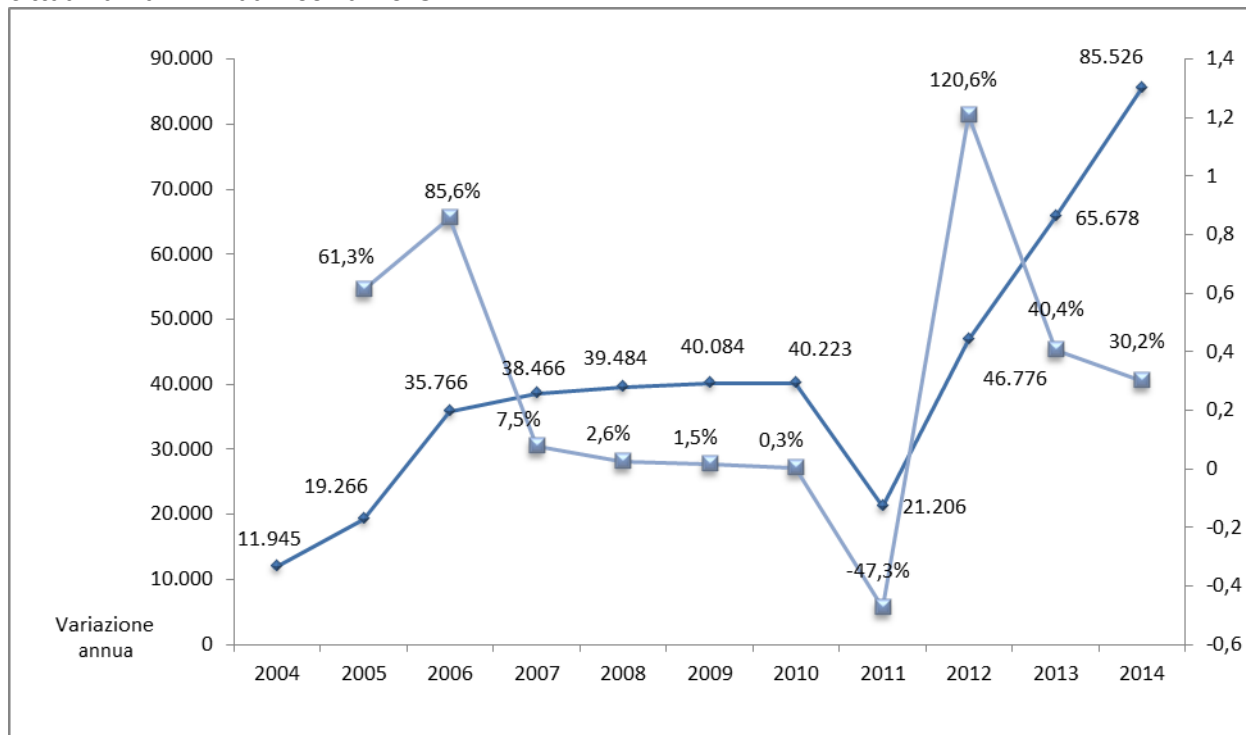
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Tab. 12 - Indicatori di bilancio demografico naturale e migratorio a confronto fra residenti italiani e stranieri nelle dieci città metropolitane. Anno 2015

Città metropolitane	Popolazione Straniera residente al 1° gennaio 2015	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Popolazione e straniera residente al 1° gennaio 2015	Variazione 2014-2015		Nati per 1.000 residenti	Morti per 1.000 residenti	Iscritti per 1.000 residenti	Cancellati per 1.000 residenti
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%				
Cittadini STRANIERI residenti														
Torino	222.744	3.185	289	2.896	25.298	26.081	-783	221961	-783	-0,4%	14,3	1,3	114	118
Genova	73.210	1.021	92	929	8.290	10.748	-2.458	70752	-2.458	-3,4%	14,4	1,3	117	152
Milano	439.308	6.545	439	6.106	48.357	41.203	7.154	446462	7.154	1,6%	14,7	1,0	108	92
Venezia	81.782	1.261	109	1.152	10.021	10.153	-132	81650	-132	-0,2%	15,4	1,3	123	124
Bologna	115.809	1.909	114	1.795	21.077	12.997	8.080	117122	1.313	1,1%	16,3	1,0	180	111
Firenze	126.694	1.671	158	1.513	16.654	14.839	1.815	128509	1.815	1,4%	13,0	1,2	130	115
Roma	523.957	6.112	565	5.547	53.930	48.489	5.441	529398	5.441	1,0%	11,5	1,1	102	92
Napoli	108.751	1.102	142	960	17.579	8.505	9.074	117825	9.074	8,3%	9,4	1,2	149	72
Bari	39.873	548	44	504	5.859	4.650	1.209	41082	1.209	3,0%	13,3	1,1	143	113
Reggio Calabria	29.129	332	37	295	3.793	2.665	1.128	30257	1.128	3,9%	11,0	1,2	125	88
Totale Città metropolitane	1.761.257	23.686	1.989	21.697	210.858	180.330	30.528	1.785.018	23.761	1,3%	13,3	1,1	118	101
Cittadini ITALIANI residenti														
Torino	2.291.719	17.463	26.192	-8.729	76.073	76.866	-793	2.282.197	27.477	1,2%	7,7	11,5	33	34
Genova	862.175	5.484	12.366	-6.882	21.144	22.338	-1.194	854.099	2.816	0,3%	6,4	14,5	25	26
Milano	1.337.155	11.532	14.417	-2.885	45.100	33.519	11.581	1.345.851	-1.729.232	-129,3%	8,6	10,7	34	25
Venezia	858.198	6.166	9.148	-2.982	22.680	22.200	480	855.696	7.713	0,9%	7,2	10,7	27	26
Bologna	1.004.323	8.081	12.291	-4.210	37.927	32.209	5.718	1.005.831	15.150	1,5%	8,0	12,2	38	32
Firenze	1.012.180	7.513	11.935	-4.422	35.746	30.156	5.590	1.013.348	25.994	2,6%	7,4	11,8	35	30
Roma	4.342.046	36.000	41.555	-5.555	117.937	113.954	3.983	4.340.474	300.661	6,9%	8,3	9,6	27	26
Napoli	3.118.149	28.415	28.518	-103	73.747	77.895	-4.148	3.113.898	58.559	1,9%	9,1	9,2	24	25
Bari	1.266.379	10.041	11.508	-1.467	20.735	21.827	-1.092	1.263.820	17.523	1,4%	7,9	9,1	16	17
Reggio Calabria	559.759	4.877	5.637	-760	10.765	11.771	-1.006	557.993	7.670	1,4%	8,7	10,1	19	21
Totale Città metropolitane	18.478.763	156.208	175.445	-19.237	577.624	527.163	50.461	18.09.987	31.224	0,2%	8,4	9,5	31	28

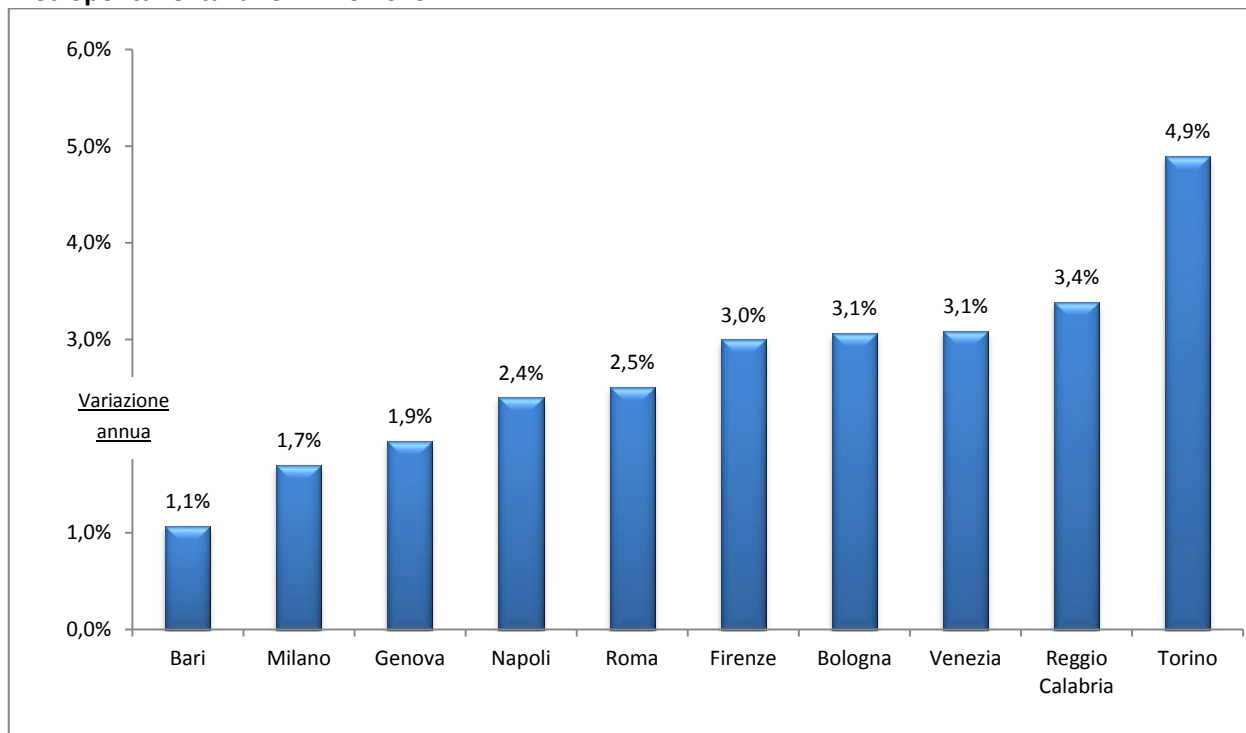
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 57 - Indicatori di stabilizzazione dei residenti stranieri in Italia: dinamiche di acquisizione della cittadinanza. Anni dal 2004 al 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 58 - Acquisizione di cittadinanza, in valore percentuale, tra i residenti stranieri nelle dieci città metropolitane italiane. Anno 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Tab. 13 - Incidenza delle prime quattro comunità di cittadini stranieri residenti nelle dieci città metropolitane con i maggiori insediamenti di cittadini stranieri. Anno 2015

Torino		Genova		Milano		Venezia	
Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
Romania	45,9%	Ecuador	24,1%	Egitto	11,8%	Romania	20,6%
Marocco	12,1%	Albania	12,9%	Filippine	11,0%	Moldova	10,9%
Albania	4,9%	Romania	11,2%	Romania	10,7%	Bangladesh	9,3%
Perù	4,6%	Marocco	8,1%	Cina Rep. Pop.	8,1%	Albania	8,7%
Totale	67,5%	Totale	56,3%	Totale	41,6%	Totale	49,4%
Altre	32,5%	Altre	43,7%	Altre	58,4%	Altre	50,6%
Totale	100%	Totale	100%	Totale	100%	Totale	100%

Bologna		Firenze		Roma		Napoli	
Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
Romania	20,6%	Romania	16,8%	Romania	33,9%	Ucraina	20,1%
Marocco	12,1%	Cina Rep. Pop	16,4%	Filippine	8,2%	Sri Lanka	13,1%
Albania	7,0%	Albania	14,7%	Bangladesh	5,9%	Cina Rep. Pop.	9,9%
Moldova	6,2%	Perù	6,5%	Cina Rep. Pop.	3,8%	Romania	8,8%
Totale	45,9%	Totale	54,4%	Totale	51,8%	Totale	51,9%
Altre	54,1%	Altre	45,6%	Altre	48,2%	Altre	48,1%
Totale	100%	Totale	100%	Totale	100%	Totale	100%

Bari		Reggio Calabria	
Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
Albania	30,2%	Romania	30,0%
Romania	14,0%	Marocco	16,1%
Georgia	8,3%	India	11,5%
Cina Rep. Pop.	5,5%	Ucraina	7,4%
Totale	58,0%	Totale	65,0%
Altre	42,0%	Altre	35,0%
Totale	100%	Totale	100%

Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

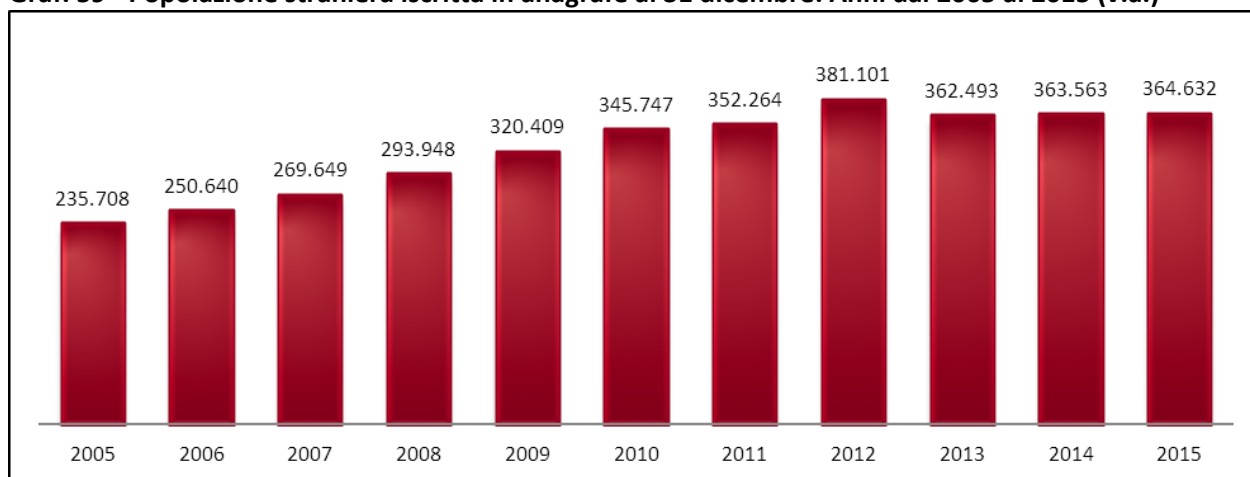
1.4.2 I residenti stranieri a Roma Capitale e nei municipi¹⁸

Dai dati Istat, gli stranieri residenti in Italia al 31 dicembre 2015 sono pari, come anticipato, a 5.026.153 su una popolazione complessiva di 60.665.551, con un'incidenza dell'8,3%. Le donne rappresentano il 52,6% del totale, mentre i minori sono oltre 1 milione (21,2%). Oltre mezzo milione di stranieri (10,6%) risiede nella provincia di Roma; di questi ben il 69% è residente sul territorio di Roma Capitale.

L'analisi del fenomeno migratorio che investe il territorio di Roma Capitale è stata di seguito condotta sulla base dei dati di fonte Anagrafica al 31 dicembre 2015, per consentire anche l'approfondimento a livello territoriale municipale.

La popolazione straniera residente a Roma iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2015 risulta pari a 364.632 unità, con un'incidenza del 12,7% circa sul totale della popolazione residente.

Graf. 59 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 31 dicembre. Anni dal 2005 al 2015 (v.a.)



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Il flusso di stranieri in entrata nella Capitale ha sempre presentato un trend crescente con una variazione negativa registrata soltanto tra il 2012 e il 2013, in corrispondenza della Revisione Anagrafica. Con tale revisione si è cercato di riallineare l'Anagrafe della popolazione residente in Roma Capitale agli esiti della rilevazione del bilancio demografico calcolato sulla base del dato censuario. A partire dal 2013 si assiste ad un nuovo incremento della popolazione straniera nella Capitale (+0,6% tra il 2013 e il 2015).

L'incidenza che la popolazione straniera ha sulla popolazione totale si attesta ancora una volta su valori elevati (12,7%) superiore di ben 4,4 punti percentuali rispetto alla media registrata a livello nazionale (8,3%).

¹⁸ Elaborazione dati e redazione a cura di Irene Calcaterra.

Le caratteristiche socio-demografiche della popolazione straniera residente

Dall'analisi di genere dei cittadini stranieri iscritti in anagrafe al 31 dicembre 2015 si rileva che la componente femminile continua a registrare valori più elevati (53,1%) rispetto a quella maschile (46,9%).

L'indice di mascolinità¹⁹ è pari a 90,8, ciò significa che per ogni 100 femmine sono presenti quasi 91 maschi, valore leggermente più alto dell'indice riferito alla popolazione totale (90,2).

Tab. 14 - Popolazione straniera in anagrafe per anno e genere. Anni dal 2005 al 2015 (v.a., % e variazione annua)

Anno	Maschi			Femmine			Totale		
	v.a	%	variazione annua %	v.a	%	variazione annua %	v.a	%	variazione annua %
2005	111.311	47,2	4,8	124.397	52,8	5,7	235.708	100,0	5,3
2006	117.924	47,0	5,9	132.716	53,0	6,7	250.640	100,0	6,3
2007	126.474	46,9	7,3	143.175	53,1	7,9	269.649	100,0	7,6
2008	137.993	46,9	9,1	155.955	53,1	8,9	293.948	100,0	9,0
2009	151.276	47,2	9,6	169.133	52,8	8,4	320.409	100,0	9,0
2010	163.828	47,4	8,3	181.919	52,6	7,6	345.747	100,0	7,9
2011	165.713	47,0	1,2	186.551	53,0	2,5	352.264	100,0	1,9
2012	181.376	47,6	9,5	199.725	52,4	7,1	381.101	100,0	8,2
2013	171.830	47,4	-5,3	190.663	52,6	-4,5	362.493	100,0	-4,9
2014	172.976	47,6	0,7	190.587	52,4	0,0	363.563	100,0	0,3
2015	171.058	46,9	-1,1	193.574	53,1	1,6	364.632	100,0	0,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

La struttura per età dei cittadini stranieri mostra una popolazione piuttosto giovane. L'età media è di soli 36 anni ed è diminuita di circa 2 anni rispetto al 2013. Gli uomini sono mediamente più giovani delle donne (34,1 anni contro i 38,4 delle donne).

Si registra un aumento dei minorenni, la cui quota passa dal 15,2% del 2012 al 16,8% del 2015 e una contemporanea riduzione della popolazione con un'età superiore ai 45 anni (circa -4 punti percentuali rispetto al 2012). Quasi il 29% degli stranieri maschi ha un'età compresa tra i 30 e i 39 anni, mentre per le straniere il 25% circa ha un'età compresa tra i 35 e i 44 anni.

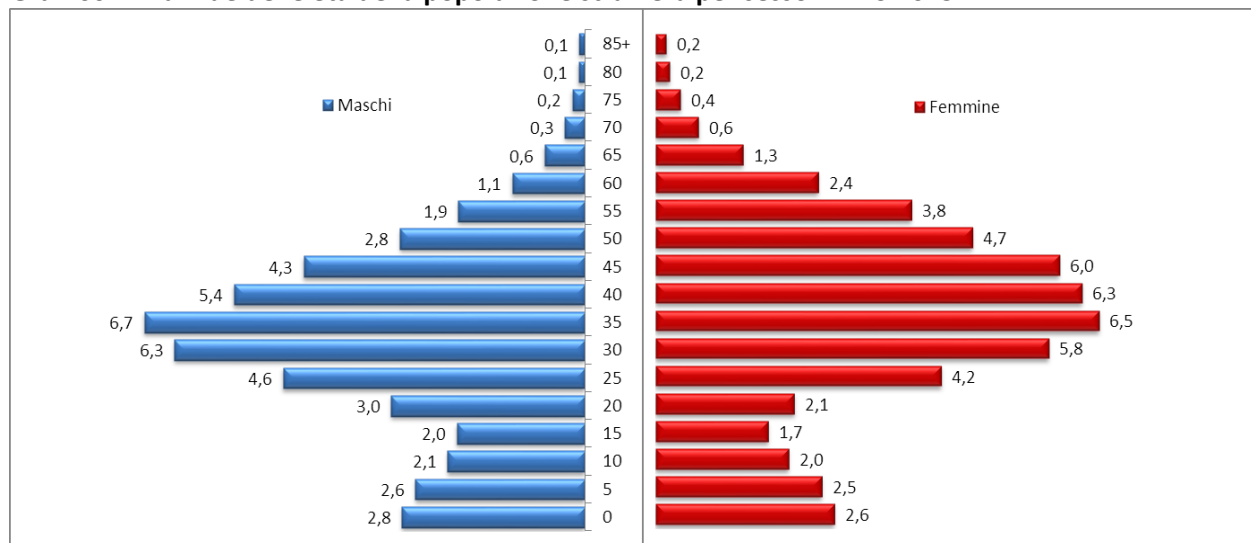
¹⁹ L'indice di mascolinità è calcolato come il rapporto tra popolazione maschile P_X^M e popolazione femminile P_X^F moltiplicato per 100.

Tab. 15 - Popolazione straniera in anagrafe per genere e classi di età. Anno 2015 (v.a. e %)

Classe di età	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%
0-14	27.352	16	25.711	13,3	53.063	14,6
15-19	7.143	4,2	6.067	3,1	13.210	3,6
20-24	10.808	6,3	7.481	3,9	18.289	5,0
25-29	16.825	9,8	15.380	7,9	32.205	8,8
30-34	22.889	13,4	21.142	10,9	44.031	12,1
35-39	24.571	14,4	23.858	12,3	48.429	13,3
40-44	19.590	11,5	22.943	11,9	42.533	11,7
45-49	15.684	9,2	21.706	11,2	37.390	10,3
50-54	10.328	6,0	17.040	8,8	27.368	7,5
55-59	7.075	4,1	13.751	7,1	20.826	5,7
60-64	4.041	2,4	8.742	4,5	12.783	3,5
65-69	2.253	1,3	4.710	2,4	6.963	1,9
70-74	1.117	0,7	2.328	1,2	3.445	0,9
75-79	694	0,4	1.356	0,7	2.050	0,6
80-84	361	0,2	758	0,4	1.119	0,3
85+	327	0,2	601	0,3	928	0,3
Totale	171.058	100,0	193.574	100,0	364.632	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Graf. 60 - Piramide delle età della popolazione straniera per sesso. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

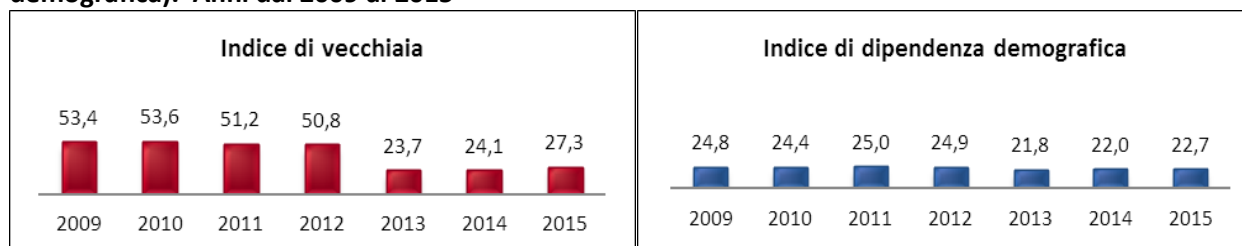
L'indice di vecchiaia²⁰ della popolazione straniera residente a Roma, che ha subito un brusco calo nel 2013, riprende poco a poco a risalire e nel 2015 risulta pari al 27,3%, in crescita di oltre 3 punti percentuali rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2014. Il dato resta comunque più elevato rispetto a quello nazionale (18%), nonostante la crescita di quest'ultimo di circa due punti percentuali rispetto all'anno precedente.

²⁰ L'indice di vecchiaia è il rapporto tra la popolazione ultra sessantacinquenne P_{65+} e la popolazione fino a 14 anni P_{0-14} moltiplicato per 100.

L'indice di dipendenza demografica²¹ dal 2013 è in costante crescita e nel 2015 risulta aumentato di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente; il valore (22,7%) resta comunque inferiore rispetto a quello nazionale che si attesta intorno al 28% circa.

Quest'ultimo indice, definito anche come "indice di carico sociale", ha una certa rilevanza sia economica che sociale e consente di determinare in percentuale il numero delle persone teoricamente "dipendenti", ossia delle persone che per ragioni di età non sono considerabili autonome.

Graf. 61 - Indicatori demografici popolazione straniera (Indice di vecchiaia e Indice di dipendenza demografica). Anni dal 2009 al 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

I dati relativi allo stato civile dei residenti stranieri segnalano che oltre la metà della popolazione straniera residente è nubile/celibe.

Tra gli uomini il 58% circa è celibe, il 41% è coniugato, mentre il restante 1% circa è vedovo o divorziato; tra le donne, invece, si contano 88.932 nubili (46% circa), 90.431 coniugate (47% circa) e il restante 7% circa sono vedove o divorziate. Rispetto al 2014 si registra una percentuale più elevata dei coniugati (+2% circa).

Tab. 16 - Popolazione straniera in anagrafe per genere e stato civile. Anno 2015 (v.a. e %)

Stato Civile	Maschi			Femmine			Totale	
	v.a	%	%M	v.a	%	%F	v.a	%
Nubili/Celibi	99.479	58,2	52,8	88.932	45,9	47,2	188.411	51,7
Coniugati	69.315	40,5	43,4	90.431	46,7	56,6	159.746	43,8
Vedovi	420	0,2	7,7	5.066	2,6	92,3	5.486	1,5
Divorziati	1.844	1,1	16,8	9.145	4,7	83,2	10.989	3,0
Totale	171.058	100,0	46,9	193.574	100,0	53,1	364.632	100,0

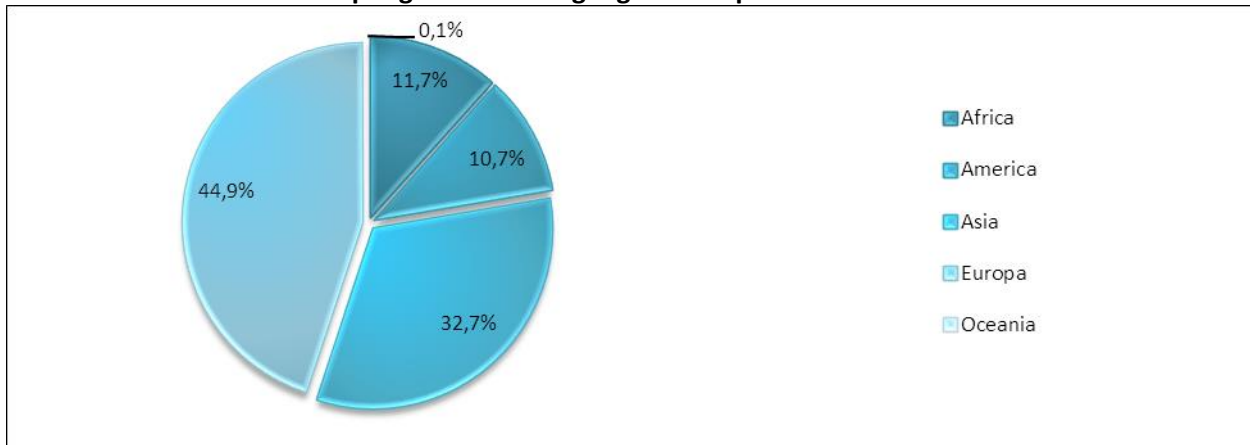
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

²¹ L'indice di dipendenza demografica è il rapporto tra la popolazione in età non attiva P_{0-14} e P_{65+} e la popolazione in età attiva P_{15-64} moltiplicato per 100

Geografia dell'immigrazione

Nel 2015 quasi la metà degli stranieri residenti nella Capitale proviene dal continente europeo; il 75% di questi appartiene all'area comunitaria ed in particolare alla Romania da cui provengono 88.771 individui (un quarto della popolazione straniera) con un incremento dello 0,4% rispetto all'anno precedente.

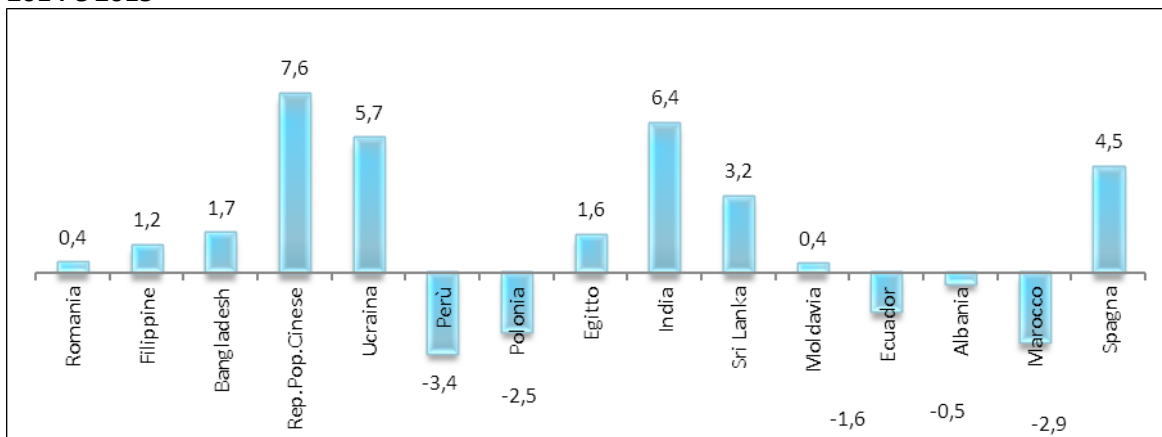
Graf. 62 - Stranieri residenti per genere e area geografica di provenienza. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

L'Ucraina segue con i suoi 14.426 individui e rispetto all'anno precedente conta un incremento pari quasi al 6%, superando così il numero di persone provenienti dalla Polonia (12.381). Secondo è il continente asiatico con i suoi 119.265 individui residenti a Roma (33% circa degli stranieri) in lieve aumento rispetto all'anno precedente. Invariate le posizioni delle prime tre collettività asiatiche che continuano a crescere rappresentando il 73% circa della popolazione proveniente dall'Asia: i filippini sono 40.919, i bangladesi 28.951 e i cinesi 17.304 con un incremento del 7,6% rispetto al 2014. In netto aumento anche i cittadini indiani (+6,4% rispetto al 2014); in diminuzione rispetto al 2014, invece, il flusso di cittadini provenienti dal continente Africano (-5,5%).

Graf. 63 - Variazione annua (%) della popolazione straniera in anagrafe: prime 15 cittadinanze. Anni 2014 e 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Anche nel 2015, gli egiziani restano sempre la collettività africana più numerosa presente nella Capitale, registrando un incremento dell'1,6% rispetto al 2014. Tra i cittadini americani, che costituiscono il 10,7% degli stranieri iscritti in anagrafe comunale, il gruppo più numeroso è rappresentato dai sudamericani e tra questi la più consistente è la comunità peruviana con 13.784 individui (nonostante il decremento del 3,4% rispetto al 2014), seguiti dalla collettività ecuadoriana con 8.217 individui (-1,6% rispetto al 2014).

Tab. 17 - Popolazione straniera residente per genere e area geografica di provenienza. Anno 2015 (v.a. e %)

Area Geografica	Maschi			Femmine			Totale	
	v.a	%	%M	v.a	%	%F	v.a	%
Africa	26.548	15,5	62,5	15.918	8,2	37,5	42.466	11,6
America settentrionale	1.028	0,6	43,2	1.351	0,7	56,8	2.379	0,7
America centrale	1.788	1,0	33,7	3.511	1,8	66,3	5.299	1,5
America meridionale	11.914	7,0	38,1	19.396	10,0	61,9	31.310	8,6
Asia	65.611	38,4	55,0	53.654	27,7	45,0	119.265	32,7
Europa	63.956	37,4	39,1	99.513	51,4	60,9	163.469	44,8
<i>Europa comunitaria</i>	49.492	28,9	40,5	72.852	37,6	59,5	122.344	—
<i>Altri Paesi europei</i>	14.464	8,5	35,2	26.661	13,8	64,8	41.125	—
Oceania	105	0,1	41,2	150	0,1	58,8	255	0,1
Non codificato	51	0,0	51,5	48	0,0	48,5	99	0,0
Apolide	57	0,0	63,3	33	0,0	36,7	90	0,0
Totale	171.058	100,0	46,9	193.574	100,0	53,1	364.632	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

In un'analisi di genere, si osserva una notevole prevalenza della componente femminile rispetto a quella maschile tra le collettività provenienti dal continente americano (62% circa) e dal continente europeo (61% circa); al contrario si osserva una prevalenza di uomini rispetto alle donne tra le collettività provenienti dal continente africano (63% circa) e da quello asiatico (55%). Di seguito l'incidenza delle prime 15 cittadinanze sul totale della popolazione straniera iscritta in anagrafe.

Tab. 18 - Incidenza delle prime 15 cittadinanze sul totale della popolazione straniera in anagrafe. Anno 2015 (v.a. e %)

Cittadinanza	M	%	F	%	Tot	%
Romania	37.691	22	51.080	26,4	88.771	24,3
Filippine	16.810	9,8	24.109	12,5	40.919	11,2
Bangladesh	22.103	12,9	6.848	3,5	28.951	7,9
Rep. Pop. Cinese	8.658	5,1	8.646	4,5	17.304	4,7
Ucraina	2.738	1,6	11.688	6,0	14.426	4,0
Perù	5.318	3,1	8.466	4,4	13.784	3,8
Polonia	4.058	2,4	8.323	4,3	12.381	3,4
Egitto	7.529	4,4	2.964	1,5	10.493	2,9
India	5.231	3,1	4.421	2,3	9.652	2,6
Sri Lanka	4.876	2,9	4.248	2,2	9.124	2,5
Moldova	3.027	1,8	5.596	2,9	8.623	2,4
Ecuador	3.227	1,9	4.990	2,6	8.217	2,3
Albania	3.684	2,2	3.526	1,8	7.210	2,0
Marocco	2.785	1,6	2.293	1,2	5.078	1,4
Spagna	1.572	0,9	2.576	1,3	4.148	1,1
....						
Totale	171.058	100	193.574	100	364.632	100

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

La popolazione straniera residente nei municipi

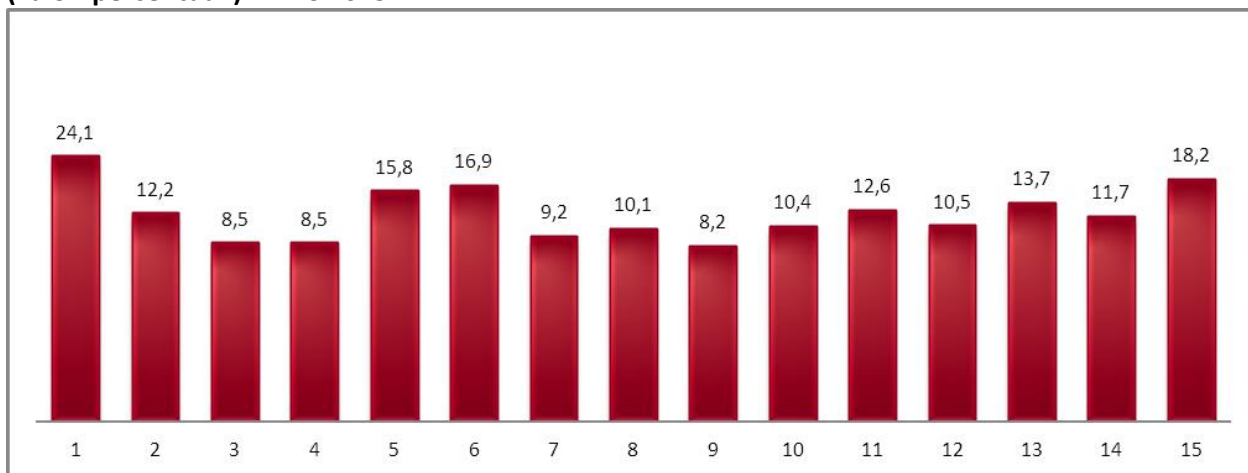
Per quanto concerne l'assetto territoriale, Roma si conferma come una delle principali mete preferite dai cittadini stranieri. Gli insediamenti delle diverse comunità appaiono diffuse su tutto il territorio comunale, seppur con concentrazioni più elevate in alcuni Municipi.

Dall'analisi della distribuzione dei cittadini stranieri nei 15 Municipi emerge che la popolazione straniera si ripartisce nelle diverse zone della Capitale in maniera piuttosto diversificata, probabilmente a seconda delle opportunità abitative, lavorative e dei servizi offerti, e passa dai 13.210 cittadini del Municipio VIII ai 45.014 del Municipio I. La più elevata concentrazione di stranieri si registra in tre Municipi: oltre al Municipio I, il Municipio VI (43.377 stranieri) e il V (38.984 stranieri), che accolgono oltre un terzo della popolazione straniera residente nella Capitale.

Osservando l'incidenza che la popolazione straniera ha sulla popolazione complessiva nell'ambito di ciascun Municipio, si nota che i Municipi che presentano la più alta incidenza di stranieri sul totale dei residenti sono il I con il 24,1%, il XV con il 18,2 ed infine il VI con il 16,9%.

Dal grafico seguente si può osservare l'incidenza che la popolazione straniera ha sulla popolazione complessiva nell'ambito di ciascun Municipio.

Graf. 64 - Incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione per municipio di residenza (valori percentuali). Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Tra i Municipi in cui gli insediamenti stranieri raggiungono valori minimi spiccano il Municipio VIII, il Municipio XII (14.740 stranieri) ed il Municipio IX con i suoi 14.796 cittadini stranieri. In generale, dunque, la mappa degli insediamenti conferma la propensione degli stranieri a stabilirsi nelle zone centrali della città, anche se negli ultimi anni si assiste ad uno spostamento sempre più frequente verso le zone periferiche.

Tab. 19 - Distribuzione territoriale degli stranieri residenti nei 15 municipi (v.a.). Anni dal 2009 al 2015

Municipi	Popolazione straniera						
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
I	46.097	50.198	47.370	53.282	49.653	51.296	45.014
II	22.334	23.189	22.798	23.948	20.583	20.137	20.451
III	13.699	14.891	15.675	16.934	16.449	16.535	17.344
IV	11.850	12.944	13.612	14.453	14.225	14.423	15.114
V	28.866	31.594	32.722	35.881	36.191	36.168	38.984
VI	32.855	37.767	41.156	45.432	47.353	48.517	43.377
VII	22.397	24.204	24.962	27.237	26.548	26.813	28.378
VIII	12.756	13.325	13.314	13.756	12.487	14.348	13.210
IX	13.123	14.016	14.439	15.559	14.495	12.413	14.796
X	20.855	22.628	23.613	25.283	23.266	23.287	23.989
XI	15.270	16.011	16.490	17.539	17.943	18.299	19.573
XII	13.321	14.303	14.182	15.321	14.179	14.228	14.740
XIII	18.082	19.101	19.251	19.971	18.173	17.506	18.389
XIV	18.109	19.485	20.044	22.040	21.504	21.560	22.288
XV	26.596	28.551	29.034	30.836	28.297	27.918	28.897
Roma	320.409	345.747	352.264	381.101	362.493	363.563	364.632

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Se si analizza la distribuzione degli stranieri per Paese di provenienza, si nota che le prime 4 cittadinanze straniere più presenti nella Capitale sono: Romena, Filippina, Bangladese e Cinese. Circa un quarto dei romeni sono concentrati solo nel Municipio VI (21.427), a seguire nel Municipio X (9.176) e nel XV (7.759). Circa il 35% dei filippini preferisce il II, il XV ed il XIV Municipio, mentre la comunità bangladese (il 52% circa) e quella cinese (il 58% circa) si concentrano per lo più nei Municipi I, V e VI, probabilmente perché legati soprattutto a specifiche forme di attività autonoma.

Inoltre, il 23% degli Indiani sono concentrati nei Municipi I e V, mentre i peruviani preferiscono di più i Municipi XV e VII. Il 22% degli ucraini preferisce, invece, i Municipi I e VII. I polacchi raggiungono il picco più elevato (14%) nel X Municipio e a seguire nel Municipio XIV (il 10% della comunità). Nei Municipi V, VI e XI si concentra circa il 43% di egiziani.

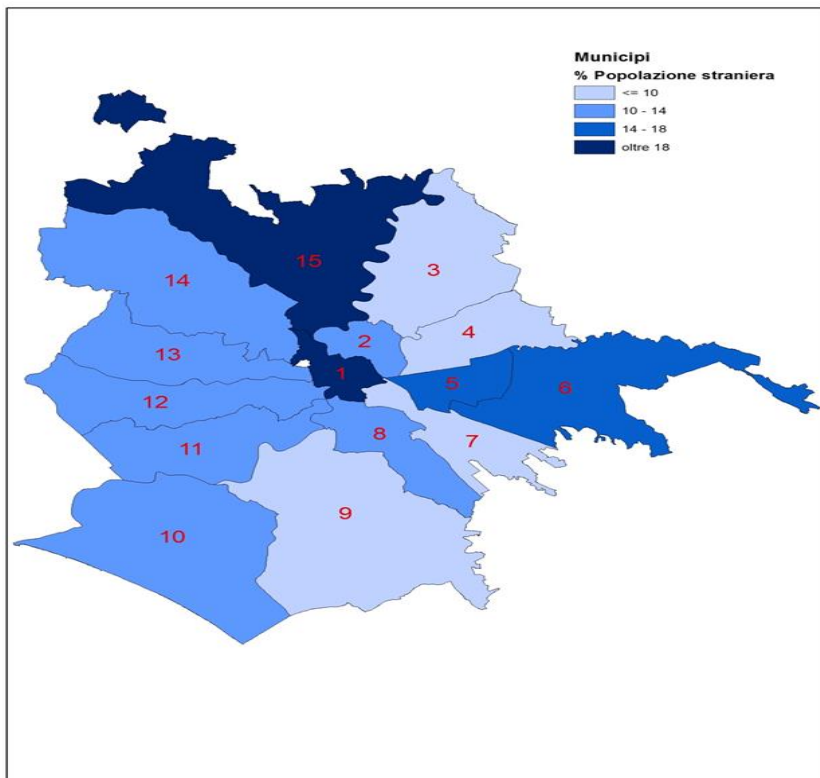
Per ulteriori approfondimenti in merito alla geografia dell'immigrazione si riportano più avanti le cartografie delle prime 5 cittadinanze presenti sul territorio capitolino.

Tab. 20 - Popolazione straniera per cittadinanza e municipio di residenza (prime 15 cittadinanze). Anno 2015 (v.a.)

Cittadinanza	Municipio															
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII	XIV	XV	Roma
Romania	3.383	2.299	3.286	3.646	7.592	21.427	6.348	1.912	4.145	9.176	5.535	3.251	4.267	4.734	7.759	88.771
Filippine	3.669	4.785	3.398	1.212	2.738	826	2.653	1.474	1.599	1.066	3.050	2.365	2.787	4.301	4.993	40.919
Bangladesh	5.795	661	1.295	1.213	7.419	1.930	3.237	1.653	553	842	1.742	916	713	588	391	28.951
Rep.Pop.Cinese	2.991	430	567	675	4.721	2.317	2.255	683	343	467	699	278	345	308	219	17.304
Ucraina	1.583	1.059	939	767	1.178	849	1.529	792	801	1.301	618	629	715	962	704	14.426
Perù	1.038	1.167	825	743	1.364	935	1.401	585	355	433	620	484	800	1.398	1.634	13.784
Polonia	1.078	600	700	535	885	715	945	489	592	1.684	674	792	738	1.215	737	12.381
Egitto	700	219	467	585	1.612	766	706	385	225	1.290	1.560	553	362	657	403	10.493
India	1.195	658	390	260	1.066	725	585	429	318	291	708	636	909	866	614	9.652
Sri Lanka	759	1.009	235	223	443	245	233	323	395	1.538	192	208	301	693	2.327	9.124
Moldavia	414	337	447	444	956	1.151	718	319	705	795	374	294	300	473	894	8.623
Ecuador	547	700	470	329	806	500	707	347	284	233	230	179	486	992	1.406	8.217
Albania	242	258	301	617	800	1.656	608	204	420	496	250	198	428	513	219	7.210
Marocco	228	208	253	197	992	1.019	426	228	225	241	165	144	173	295	282	5.078
Spagna	700	658	141	101	186	103	270	164	171	171	198	253	452	146	433	4.148
...																
Totale stranieri	45.014	20.451	17.344	15.114	38.984	43.377	28.378	13.210	14.796	23.989	19.573	14.740	18.389	22.288	28.897	364.632

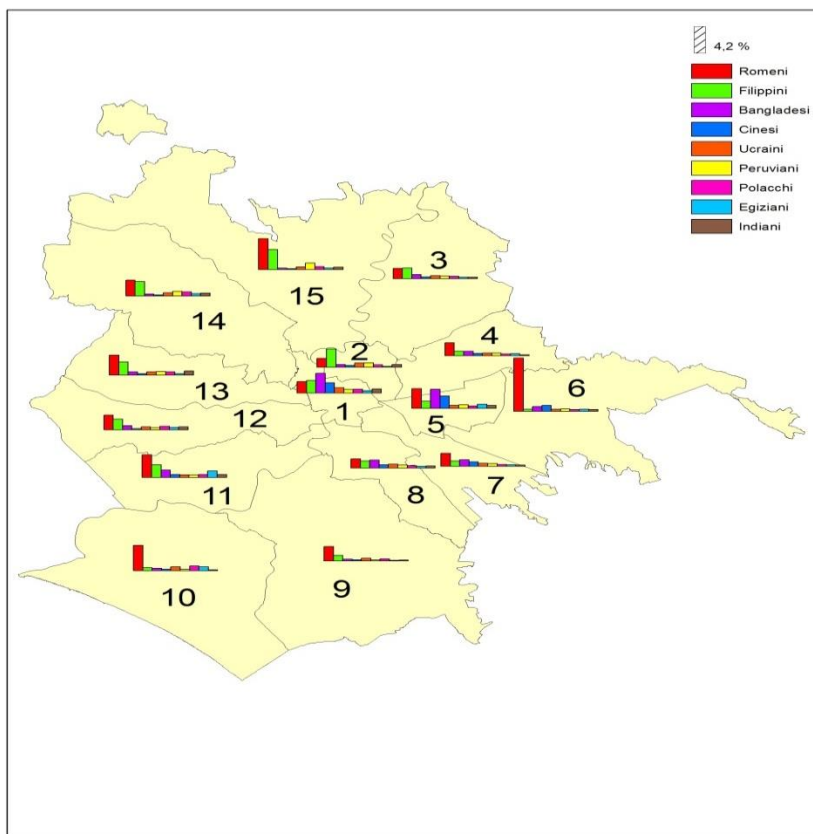
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Fig. 5 - Percentuale di popolazione straniera per municipio di Roma. Anno 2015



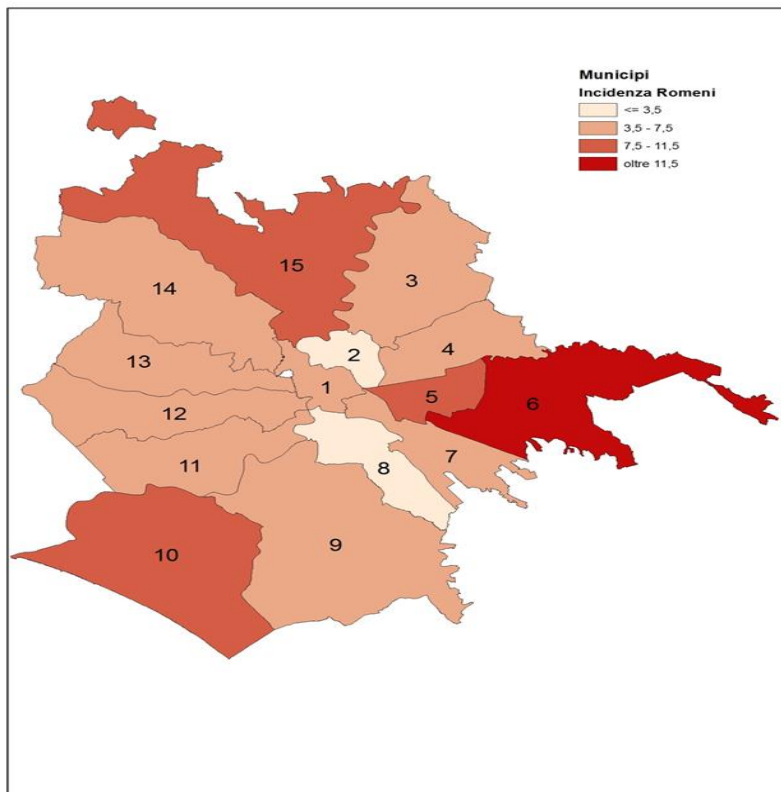
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Fig. 6 - Comunità straniera per principali cittadinanze sul totale della popolazione per municipio di Roma. Anno 2015



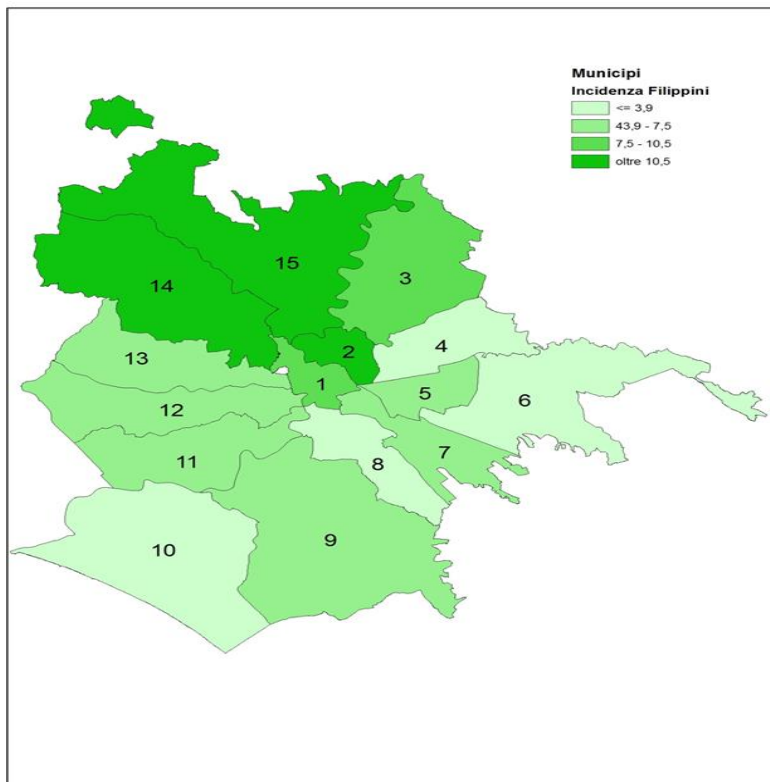
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Fig. 7 - Incidenza della cittadinanza romana per municipio di Roma. Anno 2015



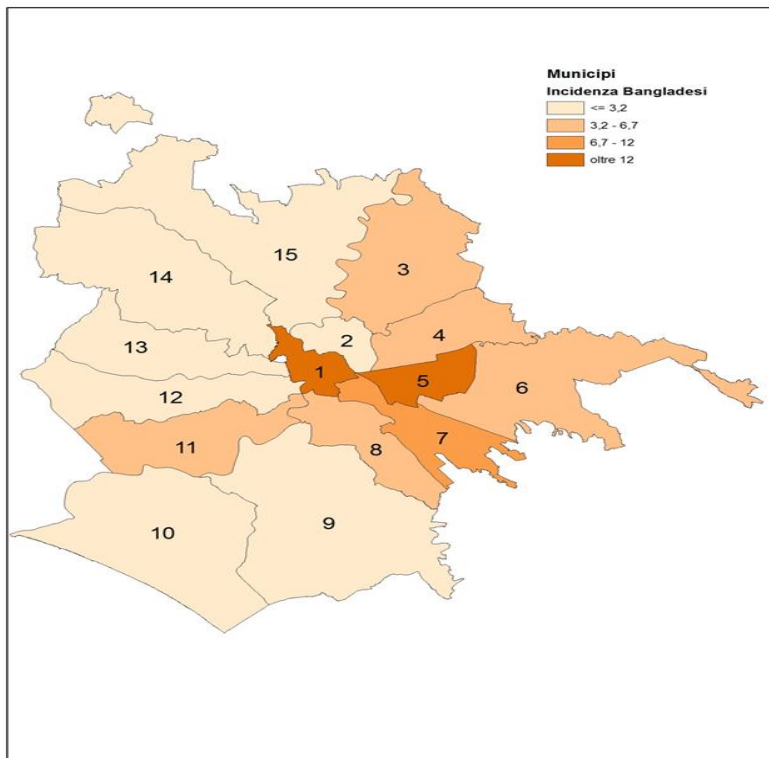
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Fig. 8 - Incidenza della cittadinanza filippina per municipio di Roma. Anno 2015



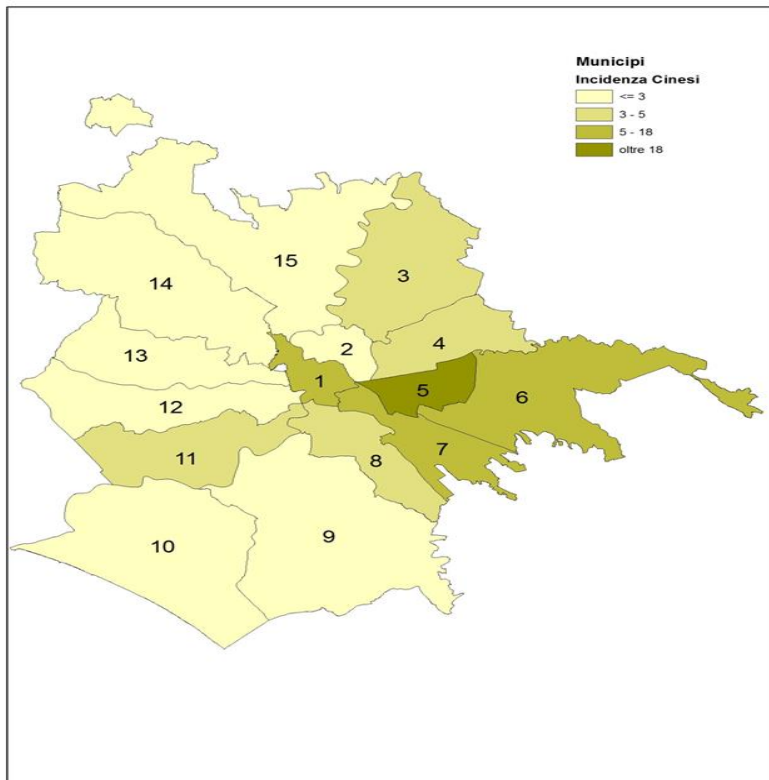
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Fig. 9 - Incidenza della cittadinanza bangladesi per municipio di Roma. Anno 2015



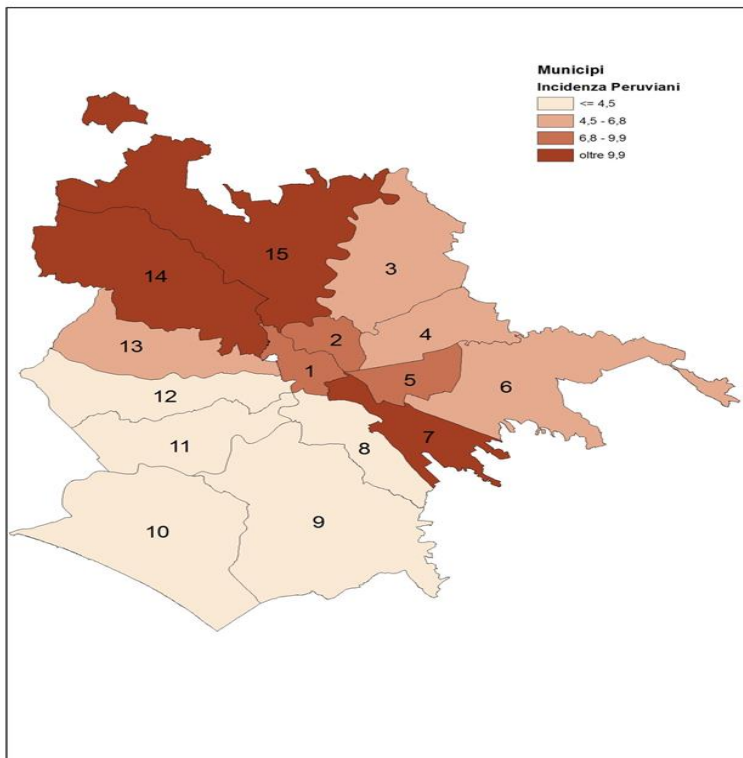
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Fig. 10 - Incidenza della cittadinanza cinese per municipio di Roma. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Fig. 11 – Incidenza della cittadinanza peruviana per municipio di Roma. Anno 2015



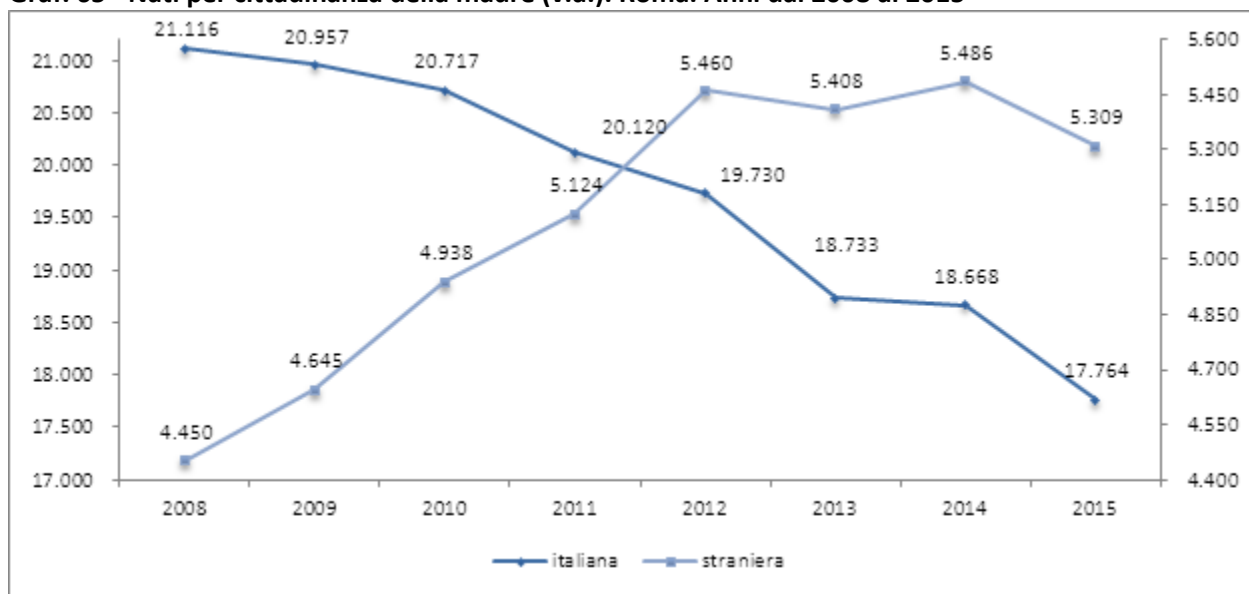
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

La natalità e la fecondità

Nel 2015 a Roma gli iscritti in anagrafe per nascita sono complessivamente 23.073 tra italiani e stranieri. Dal grafico seguente si evince un trend nettamente decrescente per i nati da madri italiane che nel 2015 risultano essere 17.764, ovvero quasi il 5% in meno rispetto al 2014. Diverso il discorso delle nascite da madre straniera che, caratterizzate fino al 2014 da un trend crescente con una lieve riduzione nel 2013 (-1% rispetto al 2014), per la prima volta nel 2015 subiscono un crollo di oltre tre punti percentuali.

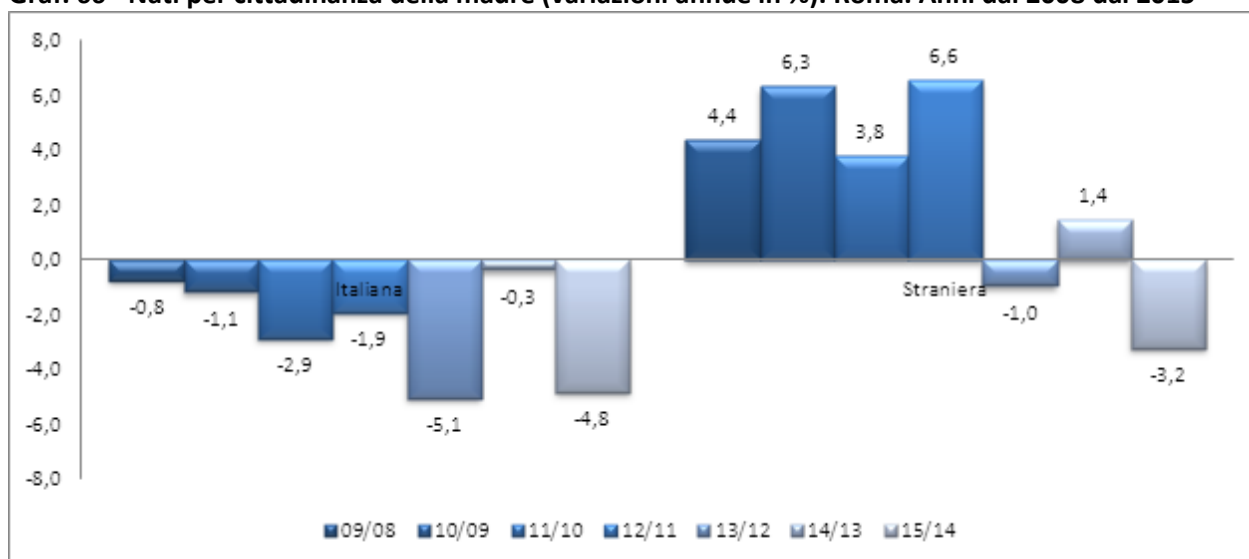
Il 2015, dunque, si contraddistingue come l'anno in cui le nascite subiscono complessivamente il maggior decremento annuale degli ultimi dieci anni (-4,5% rispetto al 2014).

Graf. 65 - Nati per cittadinanza della madre (v.a.). Roma. Anni dal 2008 al 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

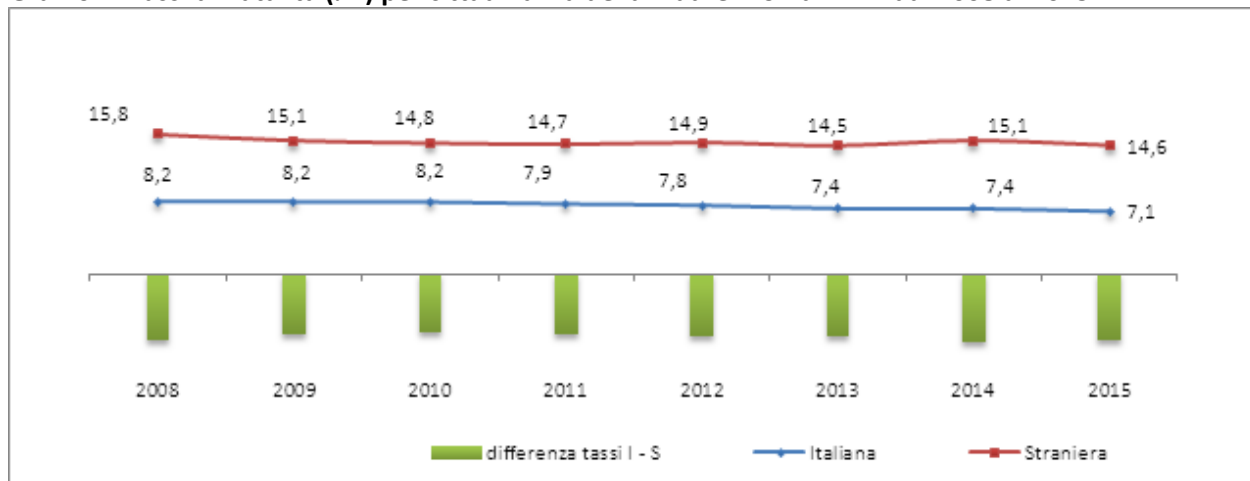
Graf. 66 - Nati per cittadinanza della madre (variazioni annue in %). Roma. Anni dal 2008 al 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

L'andamento del tasso generico di natalità²² dal 2008 al 2015 mostra come le donne straniere abbiano una propensione a mettere al mondo un figlio più che doppia rispetto alle donne italiane. Da sottolineare che nel 2015 decrescono sia il tasso di natalità riferito alle madri straniere che quello riferito alle madri italiane (14,6‰ per il primo e 7,1‰ per il secondo).

Graf. 67 - Tassi di natalità (‰) per cittadinanza della madre. Roma. Anni dal 2008 al 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

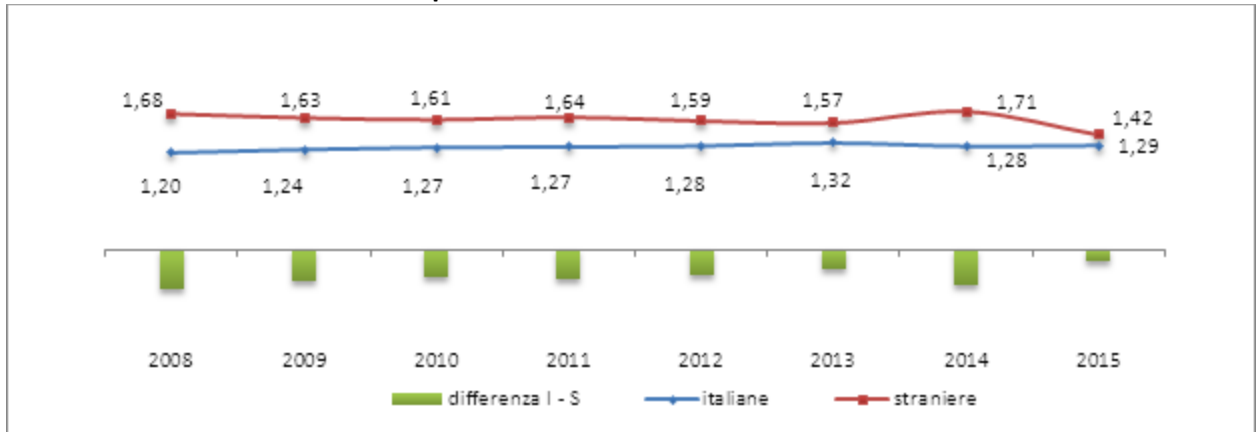
Per un confronto tra le due popolazioni si può considerare il tasso di fecondità totale²³ (TFT) che in generale fornisce una misura della discendenza, ovvero esprime il numero di figli messo al mondo durante la vita feconda di una generazione di mille donne.

Il grafico seguente mostra chiaramente come dal 2008, per entrambe le popolazioni femminili, i valori del TFT si collocano al di sotto della soglia del 2,06, detta anche livello di sostituzione. Questo significa che non essendo garantito il ricambio generazionale, la popolazione si sta avviando verso una fase decrescente. In particolare, dal confronto dei tassi riferiti alle due popolazioni si nota che rispetto al 2014, anno in cui si assiste ad un'ennesima inversione di tendenza (per le donne straniere si registra un TFT in crescita - da 1,57 del 2013 all'1,71 del 2014 - mentre per le donne italiane si assiste ad una riduzione del tasso - dall'1,32 del 2013 all'1,28 del 2014), nel 2015 i due tassi tendono allo stesso valore e la differenza tra essi è pari a 0,13, la più bassa dal 2008. Questo dato appare molto significativo in quanto indica che, per le residenti a Roma, l'intensità del fenomeno tra le donne straniere tende ad avvicinarsi sempre più a quella delle donne italiane.

²² Il tasso generico di natalità riferito ad un anno di calendario è definito come il rapporto tra il numero di nati vivi in un anno e la popolazione media moltiplicato per 1.000.

²³ Il tasso di fecondità totale, detto anche tasso di intensità finale, è dato dalla sommatoria dei tassi specifici di fecondità calcolati come rapporto tra il numero di nati vivi e la popolazione media femminile per ogni età feconda (15-49 anni).

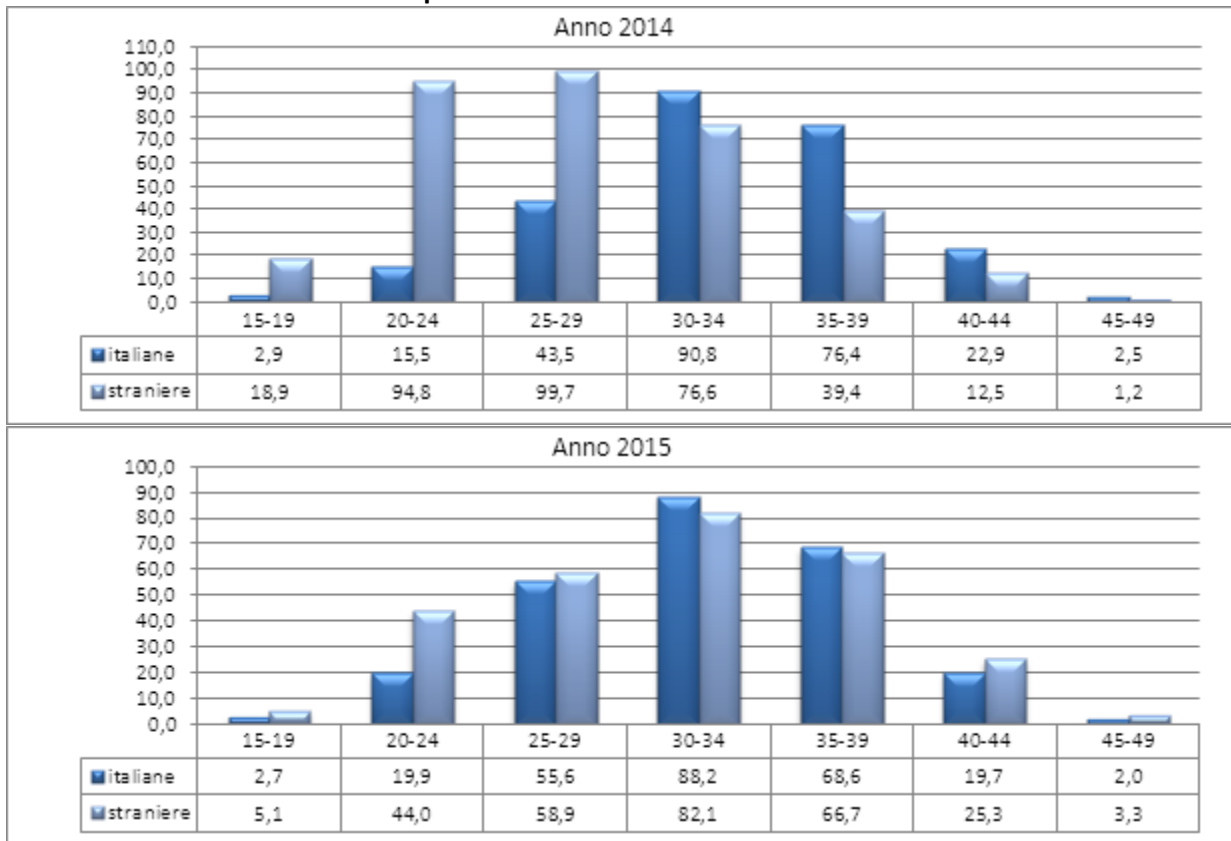
Graf. 68 - Tasso di fecondità totale per cittadinanza della madre. Roma. Anni dal 2008 al 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Quest'ultima tendenza emerge anche dall'analisi dei tassi di fecondità totale per classi di età. Dal confronto dei tassi negli ultimi due anni è evidente che la fecondità delle donne straniere residenti tende ad essere sempre più simile a quella delle donne italiane: nel 2015 tra le donne straniere si assiste, infatti, ad una riduzione del tasso di circa il 50% tra i 20 e i 24 anni (il numero di figli per 1.000 donne passa da 94,8 del 2014 a 44 nel 2015) e tra i 25 e i 29 anni (si passa da 99,7 figli per 1.000 donne del 2014 a 58,9 nel 2015) con un notevole aumento nelle classi di età più elevate (35-44 anni), il cui numero di figli risulta raddoppiato. Al contrario, per le donne italiane la situazione è abbastanza stabile seppur con una lieve crescita dei tassi tra i 20 e i 29 anni e un'analogia riduzione tra i 35 e i 39 anni.

Graf. 69 - Tassi di fecondità totale per classi di età e cittadinanza. Roma. Anni 2014 e 2015



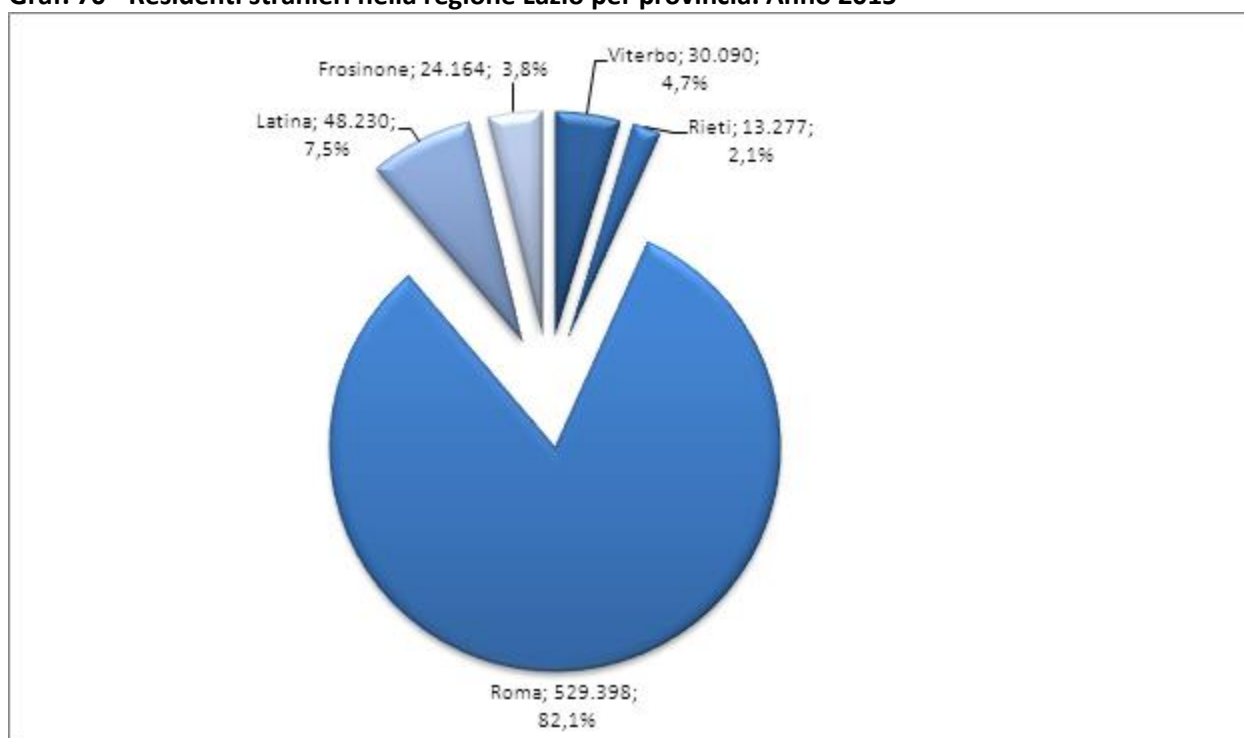
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

1.4.3 La popolazione straniera residente e soggiornante nella città metropolitana di Roma²⁴

Al 31 dicembre 2015 gli stranieri **titolari di permesso di soggiorno** nella città metropolitana di Roma ammontavano a 529.398 individui, pari al 12,2% dei soggiornanti legali in tutto il paese. Nell'insieme delle **dieci città metropolitane** considerate in questo Rapporto (*Milano, Torino, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Reggio Calabria*), soggiornavano complessivamente in modo regolare con il relativo permesso 1.785.018 cittadini stranieri, corrispondenti al 35,6% dei soggiornanti stranieri presenti nel Paese, confermando, anche in questo caso, un'elevata capacità attrattiva di questi sistemi territoriali. Nella fattispecie, risultavano particolarmente attrattive le regioni urbane di **Milano** e di **Roma** nelle quali soggiornavano complessivamente 975.860 cittadini stranieri, pari al 54,7% degli stranieri presenti regolarmente nelle dieci aree metropolitane.

Come abbiamo già visto, l'area romana è quella più popolosa ed estesa d'Italia ed è da considerarsi tra le maggiori capitali europee. Inoltre, Roma ospita l'82,1% dei residenti stranieri dell'intera regione. Le restanti quattro province laziali, Latina, Frosinone, Viterbo e Rieti ospitano, rispettivamente il 7,5%, il 3,8%, il 4,7% e il 2,1% dell'intera popolazione straniera regionale.

Graf. 70 - Residenti stranieri nella regione Lazio per provincia. Anno 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

²⁴ Elaborazione dati e redazione a cura di Nicoletta Signoretti.

1.4.4 Le comunità straniere residenti negli ambiti territoriali metropolitani²⁵

Tra il 2001 e il 2015 si è osservata una modesta ma significativa inversione di tendenza nella tradizionale **capacità attrattiva** esercitata dal capoluogo nei confronti della **popolazione straniera** residente nell'area. Ora, la **distribuzione territoriale dei residenti stranieri** nei macro-ambiti territoriali dell'area, risulta maggiormente equilibrata e quasi **coincidente** con quella della **popolazione complessivamente residente**. Tra il 2005 ed il 2015, la popolazione straniera residente nel capoluogo è aumentata del 151,8%, nell'**insieme dei comuni dell'hinterland** si è sviluppata ad un **ritmo notevolmente più intenso** (+167,4%).

Con ogni evidenza, le motivazioni, prima tra tutte quella della difficoltà di accesso economico alle abitazioni, che hanno spinto molti tra i residenti nazionali a trasferirsi nei comuni dell'hinterland, si sono progressivamente estese, ai nuovi residenti stranieri che hanno così contribuito in modo non irrilevante **al più generale processo di riequilibrio insediativo** in atto nell'area.

Coerentemente si osserva anche un simmetrico andamento degli **indicatori di radicamento** dei processi migratori. La presenza di **neonati stranieri** tra i nati residenti nell'hinterland ora è pari al 16% (ma era appena al 3,7% nel 2001), mentre quella analoga osservabile nel comune di Roma risulta pari al 17,5% (era all'8% nel 2001).

Nel 2015, in ben 21 tra i 120 comuni dell'hinterland (erano solo 9 nel 2006) si rilevano significative presenze di cittadini stranieri residenti: **Guidonia** (10.735), **Fiumicino** (8.368), **Ladispoli** (7.115), **Tivoli** (6.921), **Pomezia** (6.732), **Anzio** (5.921), **Ardea** (5.903), **Fonte Nuova** (5.502), **Monterotondo** (4.662), **Velletri** (4.643), **Nettuno** (4.064), **Marino** (3.505), **Albano** (3.366), **Cerveteri** (3.291), **Mentana** (3.171), **Civitavecchia** (2.467), **Bracciano** (2.402), **Zagarolo** (2.388), **Ciampino** (2.343) e **Palestrina** (2.274) anche se in **termini relativi** la maggiore presenza di residenti stranieri tra la popolazione si osserva soltanto nel comune di **Ladispoli** e **Fonte Nuova** (rispettivamente l'17,8% e l'17,5%), mentre quella minima si osserva nel comune di **Civitavecchia** (4,7%).

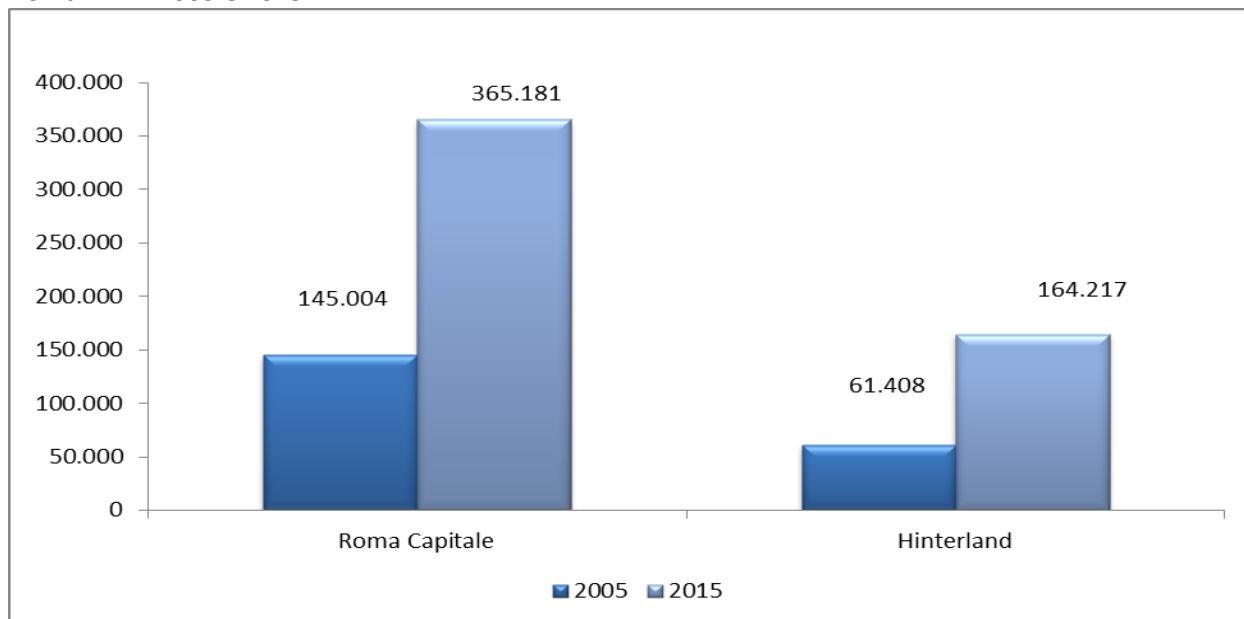
Due significativi indicatori demografici di **radicamento** e **integrazione**, ovvero **l'incidenza di bambini e ragazzi stranieri tra i minori residenti** e **l'incidenza tra i nati nell'anno di bambini con cittadinanza straniera**, individuano il comune di **Fonte Nuova** come quello in cui si rileva una elevata **incidenza di stranieri tra i minori residenti** (26,4%), e quello di **Anzio** come quello in cui si rileva la **maggior presenza di neonati stranieri tra i nati nell'anno** (41,5%).

In questi medesimi comuni dell'hinterland con la più elevata presenza assoluta di residenti stranieri si individuano anche fenomeni di **addensamento territoriale** di comunità nazionali **numericamente prevalenti** (osservate soltanto tra le prime quattro stanziate in ciascuno dei dieci comuni considerati). Nell'insieme di questi comuni si rileva innanzitutto come il **profilo migratorio attuale** si caratterizzi per la prevalenza di residenti provenienti dai paesi **dell'Europa dell'est**. In particolare i **cittadini romeni** risultano di gran lunga la **prima comunità** per consistenza numerica in tutti i comuni considerati, con una incidenza percentuale tra i residenti stranieri compresa tra un massimo del 56,7% a **Fonte Nuova** e un minimo del 18,8% ad **Anzio**.

²⁵ Elaborazione dati e redazione a cura di Nicoletta Signoretti.

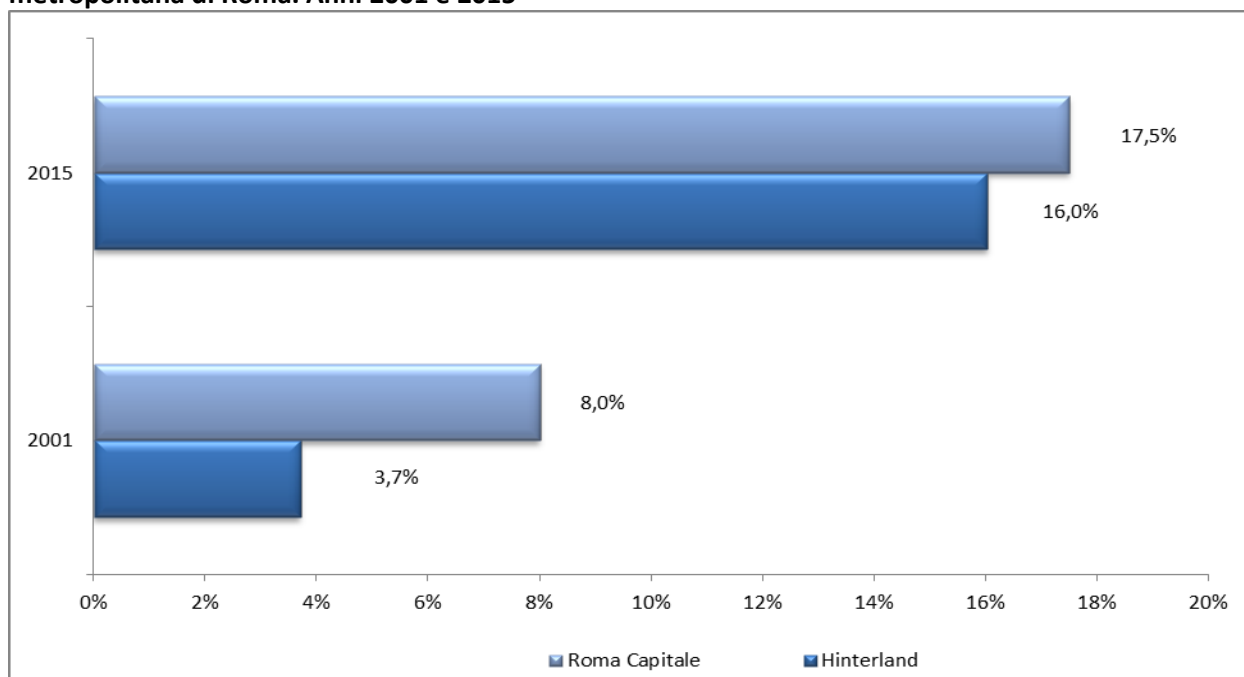
L'indice di frammentazione etnica, che individua la **complessità** del profilo etnico e la problematicità dell'integrazione presente nei comuni dell'hinterland considerati (inferendola dalla varietà e dalla numerosità dei gruppi nazionali presenti tra i residenti stranieri), segnala una situazione di **minore frammentazione** (corrispondente ad un valore elevato della incidenza % dei primi quattro gruppi sul complesso degli stranieri) in ben **nove** tra i dodici comuni, nell'ordine **Velletri, Fonte Nuova, Cerveteri, Monterotondo, Ladispoli, Tivoli, Ardea, Pomezia, Fiumicino** dove l'incidenza dei primi quattro gruppi di stranieri, grazie soprattutto alla consistente comunità dei cittadini romeni, risulta superiore al 50%.

Graf. 71 - Popolazione straniera residente nei macro ambiti territoriali della città metropolitana di Roma. Anni 2005 e 2015



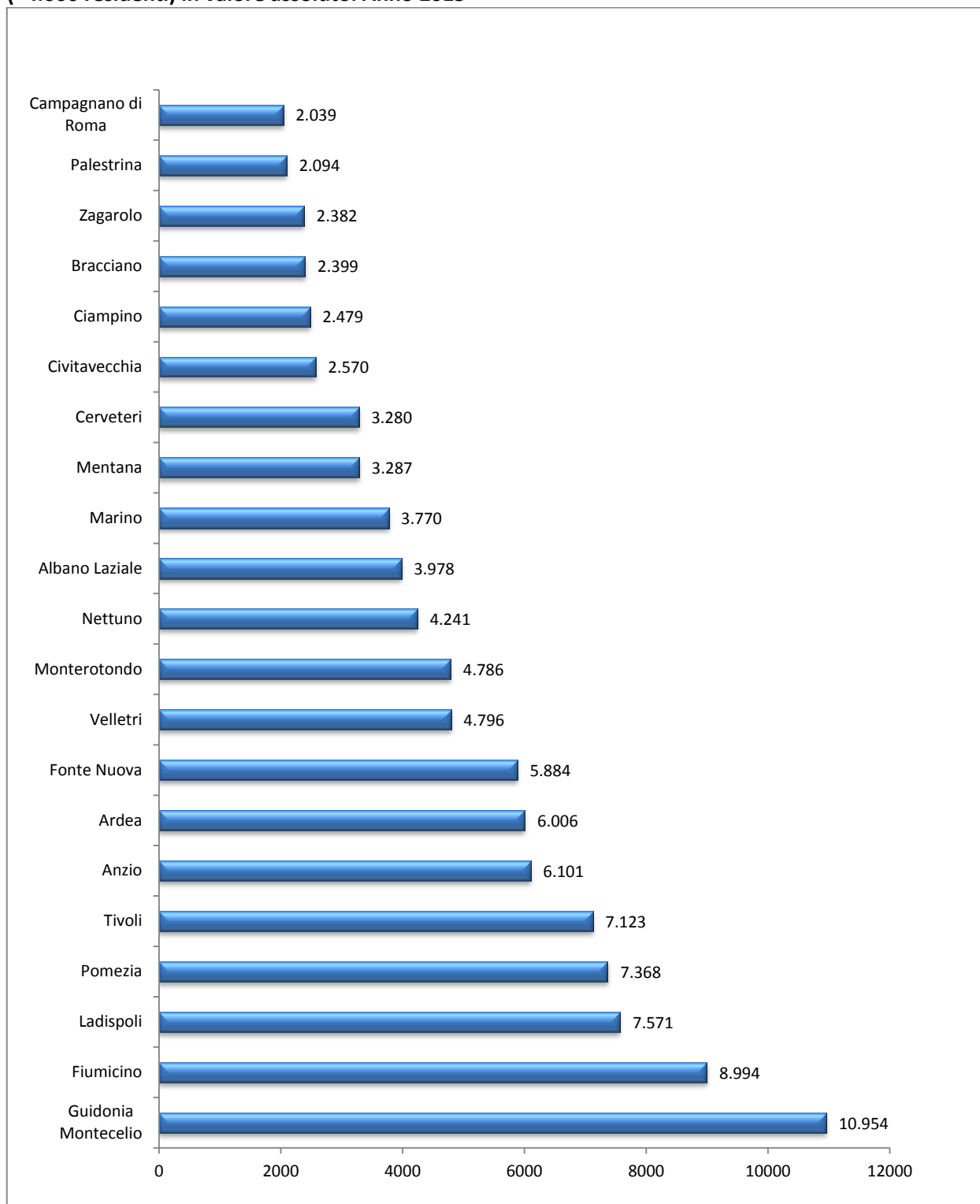
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 72 - Incidenza dei nati stranieri sui nati nell'anno, nei due macro ambiti territoriali della città metropolitana di Roma. Anni 2001 e 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 73 - Popolazione straniera residente nei comuni dell'hinterland con i maggiori insediamenti (>4.000 residenti) in valore assoluto. Anno 2015



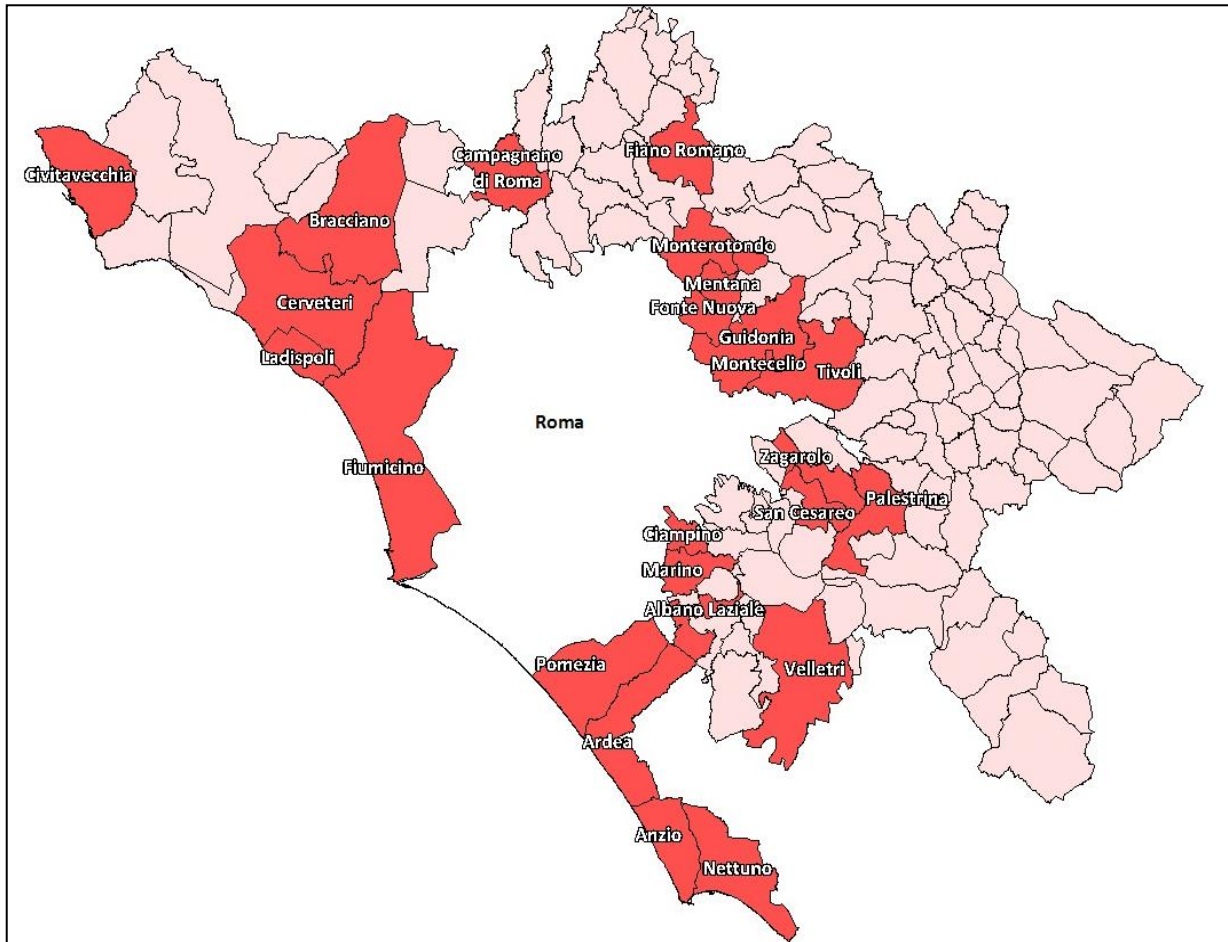
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Tab. 21 - Comuni dell'hinterland con i maggiori insediamenti di residenti stranieri e variazione. Anni 2014 e 2015.

Comuni di hinterland	Residenti stranieri											Incidenza dei nati stranieri su nati dell'anno
	2014	2015	Variazione		presenza relativa fra i residenti 2015	Numero minorenni stranieri residenti	Incidenza minorenni su popolazione straniera	Incidenza nati stranieri su residenti stranieri	Nati stranieri nell'anno	Incidenza nati in Italia sui residenti stranieri	Nati nell'anno	
			v.a.	%								
Guidonia Montecelio	25.683	26.041	358	1,4%	29,4%	2.456	9,4%	0,6%	150	3,0%	782	19,2%
Fiumicino	19.440	20.427	987	5,1%	26,1%	1.745	8,5%	0,6%	115	4,1%	843	13,6%
Ladispoli	17.837	17.982	145	0,8%	43,8%	1.640	9,1%	0,5%	94	2,0%	351	26,8%
Tivoli	17.597	17.670	73	0,4%	31,3%	1.579	8,9%	0,6%	107	2,8%	491	21,8%
Pomezia	15.912	16.335	423	2,7%	25,9%	1.449	8,9%	0,7%	113	4,1%	665	17,0%
Fonte Nuova	12.949	13.649	700	5,4%	41,9%	1.577	11,6%	0,8%	106	2,5%	344	30,8%
Ardea	12.908	13.210	302	2,3%	26,9%	1.243	9,4%	0,5%	70	3,2%	419	16,7%
Anzio	10.668	12.790	2.122	19,9%	23,6%	1.525	11,9%	0,5%	60	4,0%	517	11,6%
Monterotondo	10.477	10.836	359	3,4%	26,5%	1.059	9,8%	0,6%	69	3,8%	409	16,9%
Velletri	10.424	10.669	245	2,4%	20,0%	1.016	9,5%	0,6%	62	4,2%	451	13,7%
Nettuno	8.792	9.381	589	6,7%	19,1%	795	8,5%	0,5%	44	4,3%	406	10,8%
Albano Laziale	8.778	9.298	520	5,9%	22,3%	801	8,6%	0,5%	47	3,9%	360	13,1%
Marino	7.896	8.268	372	4,7%	19,2%	755	9,1%	0,5%	44	5,1%	425	10,4%
Cerveteri	7.805	7.876	71	0,9%	21,0%	593	7,5%	0,4%	33	3,6%	284	11,6%
Mentana	6.573	6.488	-85	-1,3%	28,3%	711	11,0%	0,6%	42	3,3%	216	19,4%
Civitavecchia	6.169	6.275	106	1,7%	11,8%	524	8,4%	0,4%	24	6,8%	427	5,6%
Zagarolo	5.950	5.797	-153	-2,6%	32,5%	577	10,0%	0,6%	36	2,9%	171	21,1%
Ciampino	5.347	5.622	275	5,1%	14,6%	497	8,8%	0,6%	35	6,1%	341	10,3%
San Cesario	5.278	5.538	260	4,9%	36,5%	437	7,9%	0,5%	26	2,7%	150	17,3%

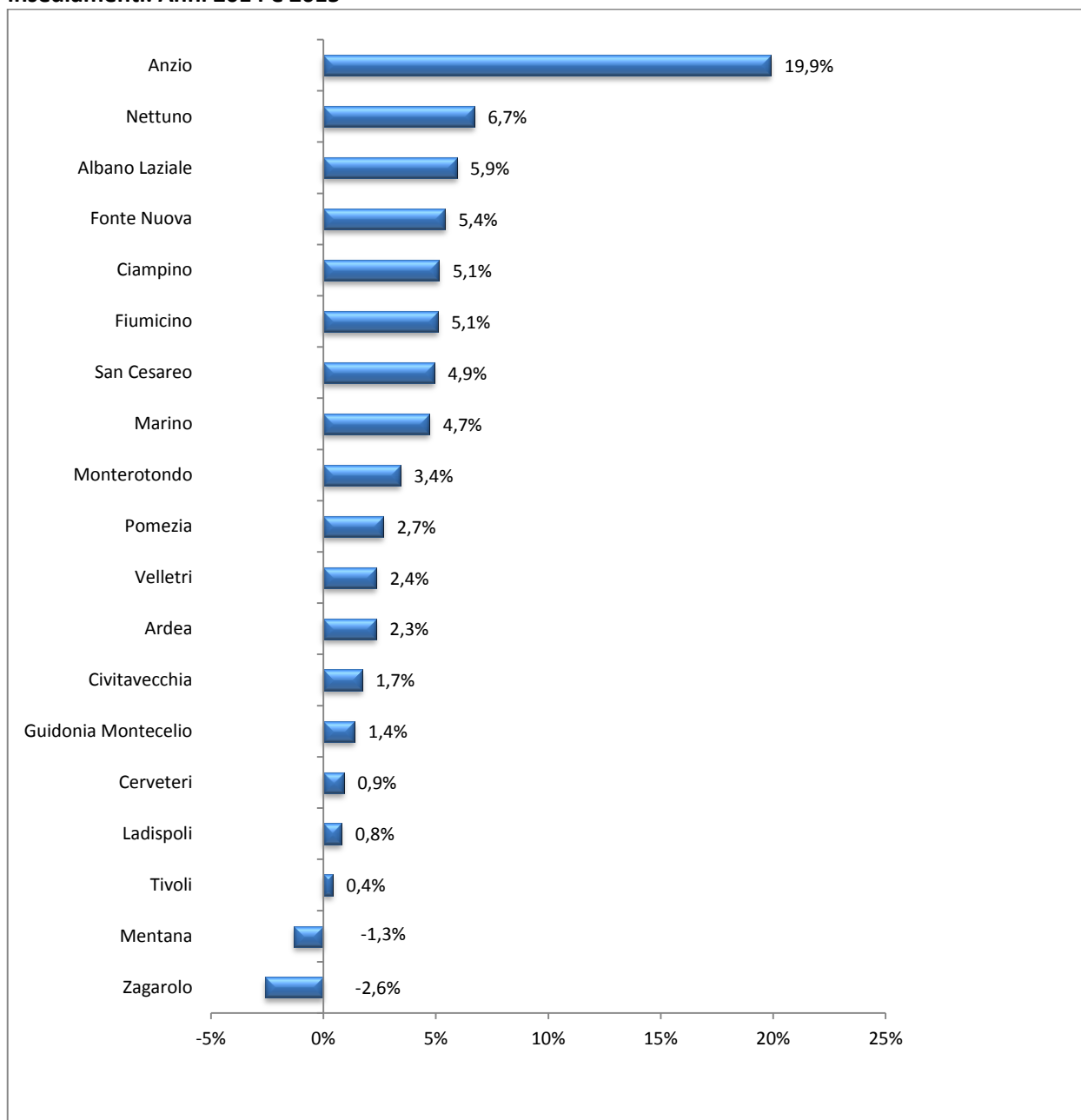
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Fig. 12 - Comuni dell'hinterland con i maggiori insediamenti (>2.000) di residenti stranieri. Anno 2015



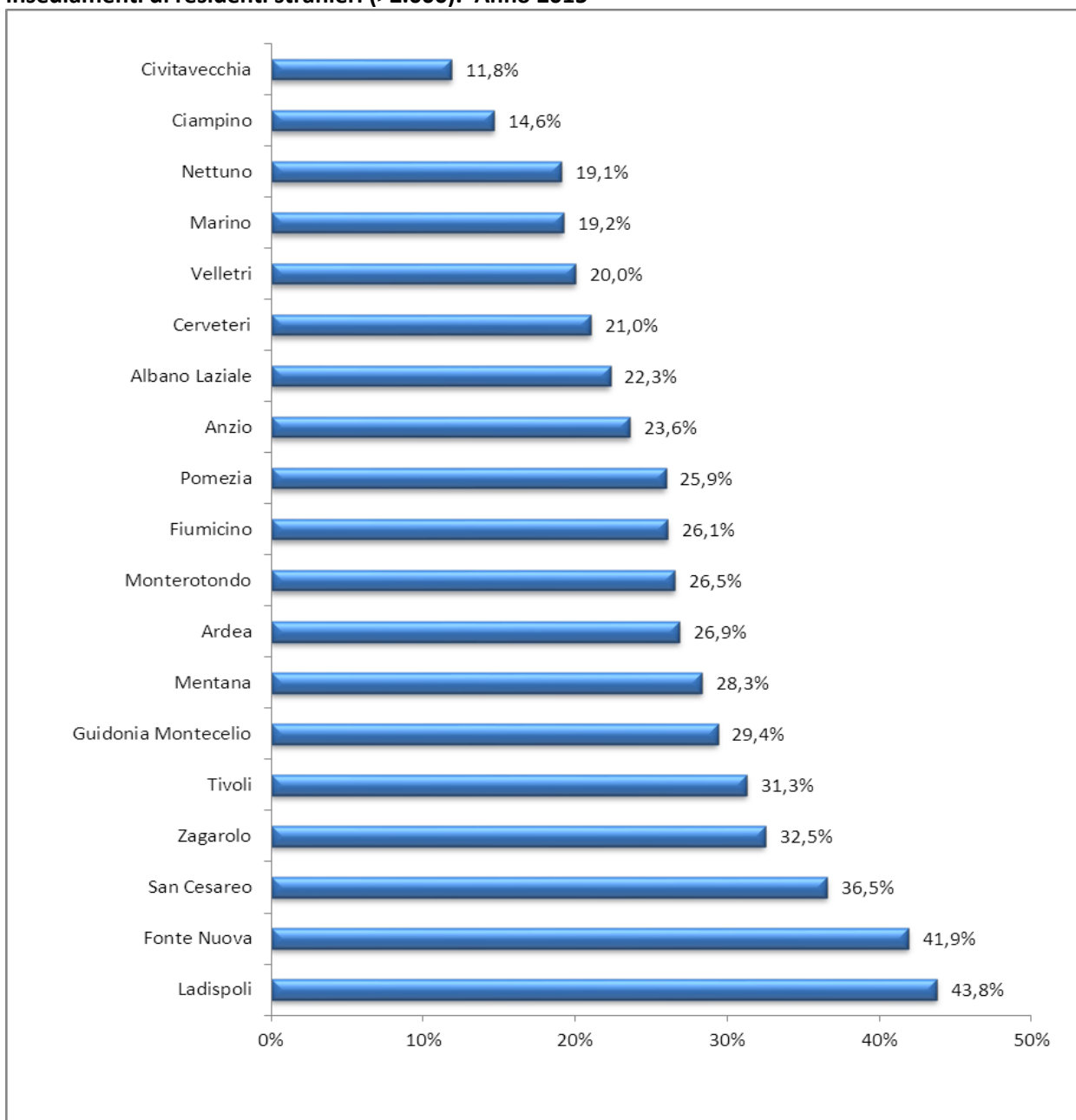
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 74 - Variazione annuale degli stranieri residenti nei comuni dell'hinterland con i maggiori insediamenti. Anni 2014 e 2015



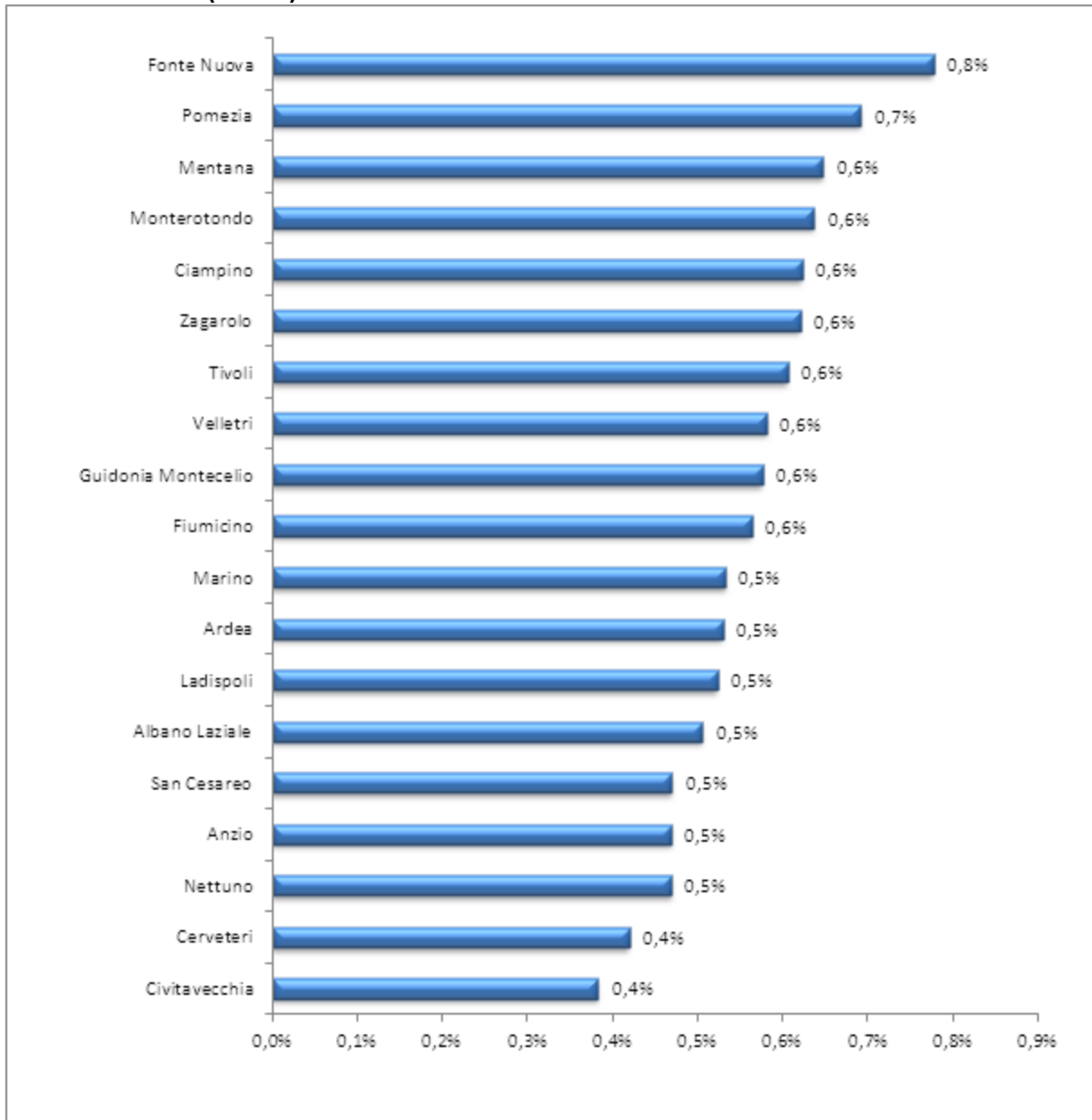
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 75 - Incidenza della popolazione straniera sulla popolazione residente nei comuni con maggiori insediamenti di residenti stranieri (>2.000). Anno 2015



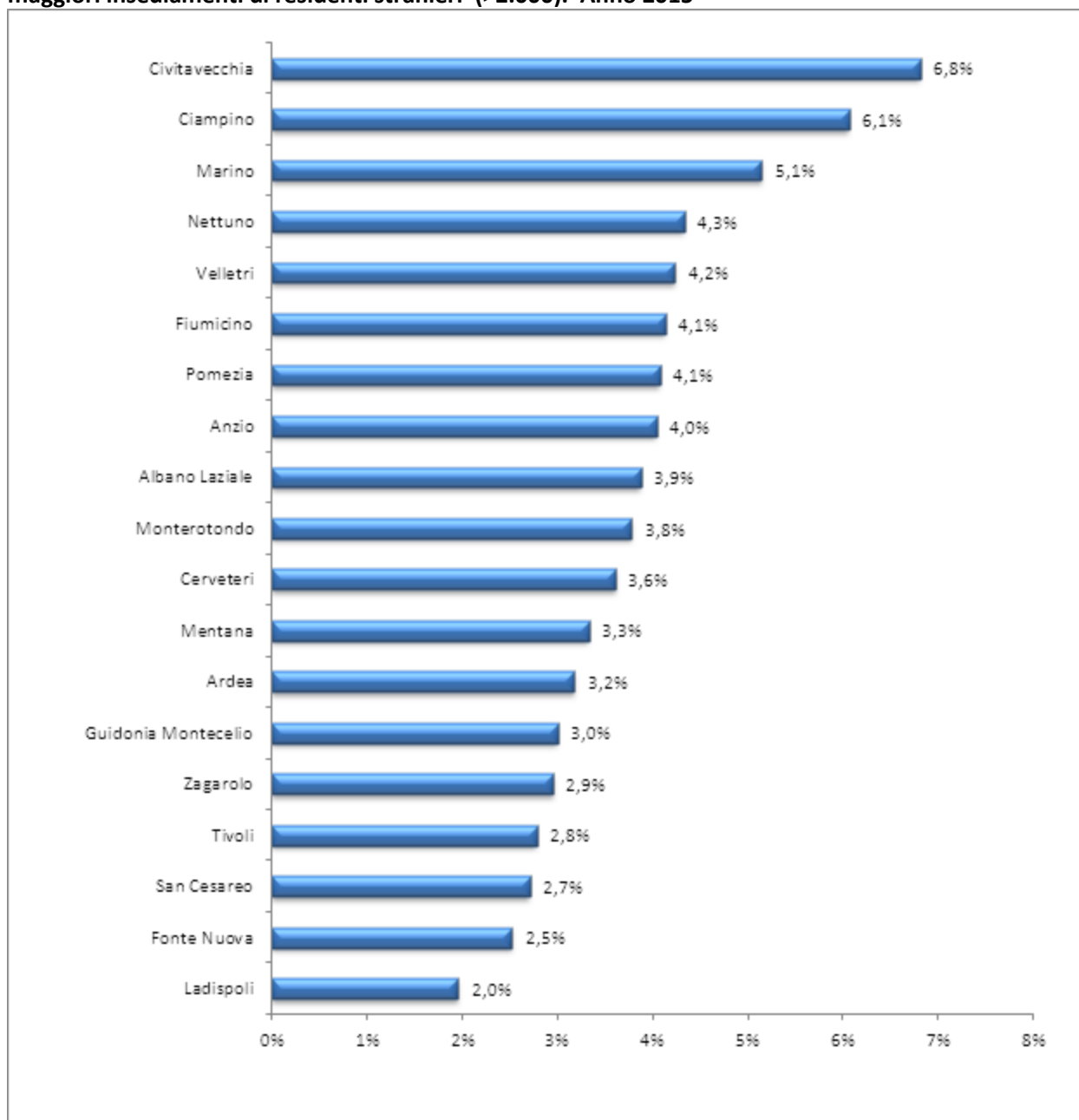
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 76 - Incidenza dei nati stranieri sul totale dei nati, per i comuni con maggiori insediamenti di residenti stranieri (>2.000). Anno 2015



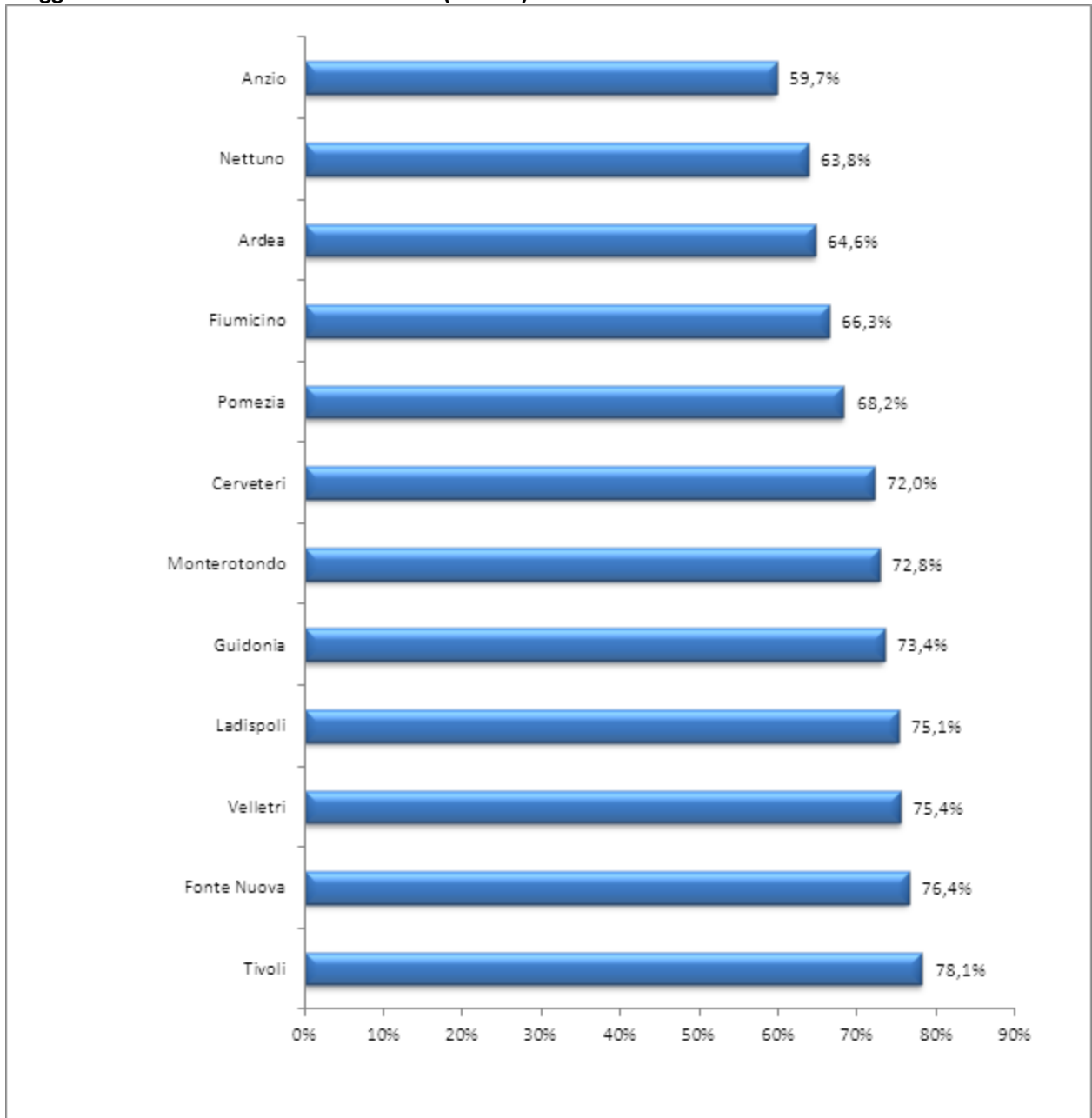
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 77 - Incidenza dei residenti stranieri nati in Italia sul totale dei residenti stranieri nei comuni con i maggiori insediamenti di residenti stranieri (>2.000). Anno 2015



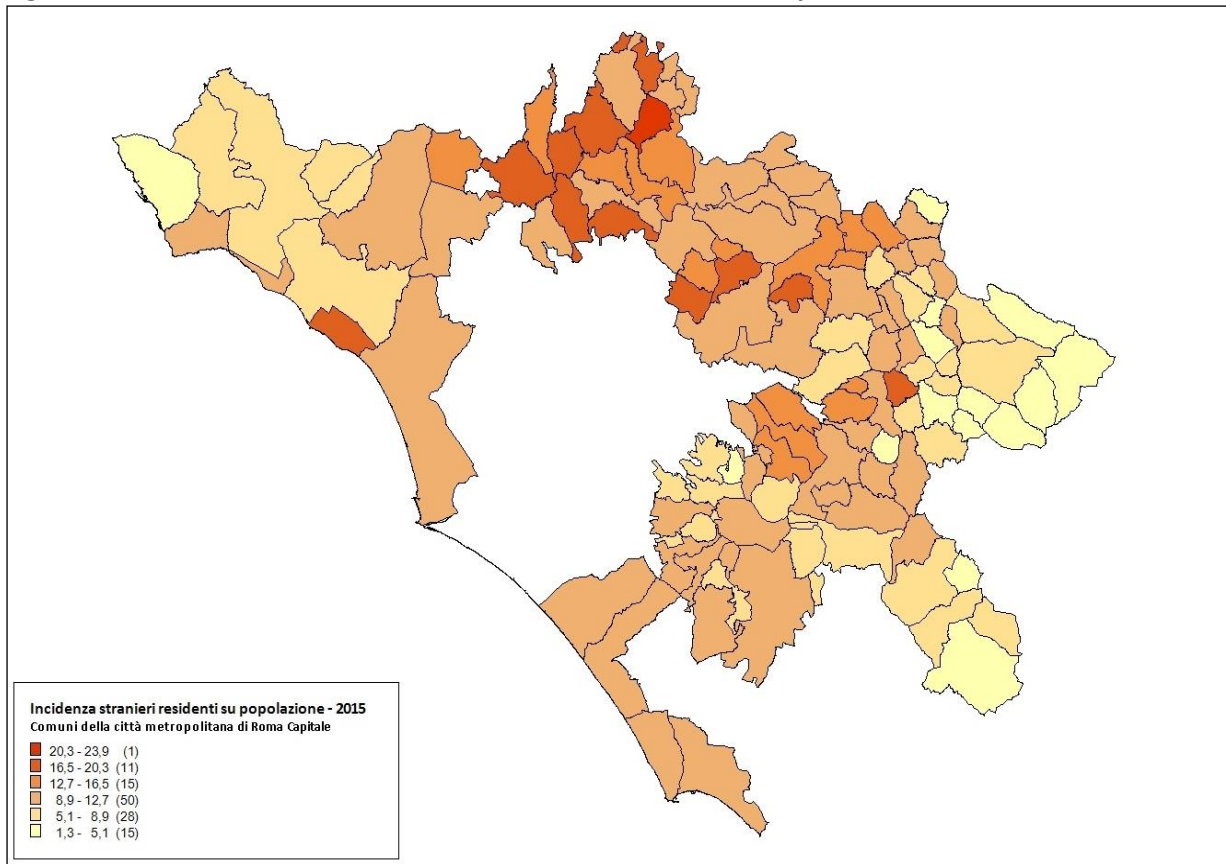
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Graf. 78 - Incidenza delle prime quattro comunità presenti tra i residenti stranieri, per i comuni con i maggiori insediamenti stranieri residenti (>3.000). Anno 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Fig. 13 - Incidenza residenti stranieri nei comuni della Città metropolitana di Roma. Anno 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Tab. 22 - Incidenza delle prime quattro comunità di cittadini stranieri residenti nei comuni dell'hinterland con i maggiori insediamenti di cittadini stranieri (>3.000). Anno 2015

Ladispoli		Fonte Nuova		Tivoli	
Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
Romania	59,35%	Romania	60,45%	Romania	70,47%
Polonia	7,63%	Albania	9,51%	Albania	2,68%
India	5,41%	Macedonia	4,55%	Egitto	2,68%
Ucraina	2,56%	Perù	2,65%	Moldova	2,24%
Totale	74,95%	Totale	77,17%	Totale	78,08%
Altre	25,05%	Altre	22,83%	Altre	21,92%
Totale	100,00%	Totale	100,00%	Totale	100,00%

Anzio		Ardea		Fiumicino	
Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
Romania	33,96%	Romania	45,02%	Romania	49,50%
Bulgaria	13,69%	Bulgaria	7,12%	Cina	5,88%
Pakistan	7,73%	Polonia	6,96%	India	5,65%
Marocco	4,17%	India	6,16%	Bangladesh	4,48%
Totale	59,55%	Totale	65,27%	Totale	65,52%
Altre	40,45%	Altre	34,73%	Altre	34,48%
Totale	100,00%	Totale	100,00%	Totale	100,00%

Pomezia		Guidonia		Velletri	
Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
Romania	48,27%	Romania	63,80%	Romania	54,73%
Polonia	7,46%	Egitto	3,35%	Albania	7,66%
Moldova	5,33%	Cina	2,81%	Marocco	5,95%
Albania	4,86%	Albania	2,61%	India	5,56%
Totale	65,93%	Totale	72,58%	Totale	73,90%
Altre	34,07%	Altre	27,42%	Altre	26,10%
Totale	100,00%	Totale	100,00%	Totale	100,00%

Monterotondo		Cerveteri		Nettuno	
Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
Romania	54,71%	Romania	56,80%	Romania	26,14%
Moldova	6,41%	Polonia	7,15%	Bulgaria	17,72%
Albania	5,70%	Bulgaria	4,77%	India	12,89%
Polonia	5,66%	Ucraina	2,81%	Tunisia	6,06%
Totale	72,49%	Totale	71,52%	Totale	62,82%
Altre	27,51%	Altre	28,48%	Altre	37,18%
Totale	100,00%	Totale	100,00%	Totale	100,00%

Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat